Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 gennaio 1967

Anno LXXXVI Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6228 nuova serie Fondazione: 1881

UN CAMMINO LUNGO E FATICOSO

Nella primavera del 1944, quando il corso della guerra pareva avviato decisamente alla vittoria della coalizione anglo-russo-americana, vi fu un curioso tentativo di Stalin per arrivare alla conciliazione con il Papato. Egli aveva già restituito legittimità e libertà alla Chiesa ortodossa, almeno in modo formale; e il fatto aveva fortemente influito sul pensiero di Roosevelt, disponendolo in favore delle richieste dell'URSS in Europa. Il 28 aprile di quell'anno il dittatore moscovita riceveva al Cremlino uno strano visitatore, un sacerdote cattolico americano d'origine polacca, il rev. Orlemanski, di Springfield nel Massachusetts. Il sacerdote non aveva alcun mandato, ma voleva recare un contributo alla conciliazione tra il Cremlino e il Vaticano e tra la Russia e la Polonia.

Stalin ricevette il sacerdote cattolico e si intrattenne con lui per varie ore. Gli rilasciò, infine, una solenne dichiarazione scritta, nella quale egli offriva la propria collaborazione al Santo Padre. Quando il reverendo Orlemanski rientrò nella sua sede americana con l'importante documento, incorse nell'ira del vescovo, che non l'aveva autorizzato a compiere quel passo, ed entrò in un monastero per fare penitenza. Gli avvenimenti di questi giorni dimostrano quanto cammino si sia compiuto sulla strada dell'avvicinamento tra il Vaticano e Mosca.

Il Papa non ebbe probabilmente neppure notizia della iniziativa del sacerdote americano, ma Stalin aveva un suo scopo preciso per intervenire nella confinante Polonia, ove esigeva s'instaurasse un Governo amico.

Sono passati quasi ventitrè anni dall'avvenimento descritto e oggi ci è dato registrare un incontro ufficialmente inatteso che appare di eccezionale portata: quello di Paolo VI con il Capo dello Stato sovietico.

Non si tratta di una visita di cortesia dello statista sovietico che, trovandosi a Roma, si reca, come è consuetudine di tutti i governanti e capi di Stato dopo la seconda guerra mondiale, a rendere omaggio al Papa. L'incontro ha un significato più vago, ma anche di maggiore rilievo: saremmo per dire che esso, ove fosse seguito da una diversa posizione nei confronti del problema religioso nello Stato comunista, sempre dichiaratamente ateo e ispirato al materialismo marxista, in Russia come nella cattolica Polonia, potrebbe essere ricordato come il maggiore fatto storico del dopoguerra.

In ogni caso si tratta di un avvenimento che non ha precedenti nella Russia zarista (la visita di Nicola II nel 1909 si svolse a Racconigi) ed ha invece due precedenti nel Pontificato di Giovanni XXIII e in quello dello stesso Paolo VI. Intendiamo fare riferimento alla visita del genero di Kruscev e direttore delle «Izvestia», Alexei Adjubei, nei primi mesi del 1963 in Vaticano e alla visita dell'aprile 1966 del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al Papa felicemente regnante.

E' ormai palese a tutti il carattere politico e diplomatico, sempre più aperto ed esteso a tutti i Paesi e a tutti i popoli, del Pontificato di Paolo VI nella interpretazione del suo magistero universale. Nello stesso aprile del 1966, prima della visita di Gromiko, egli aveva ricevuto in Vaticano l'Arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey: primo incontro solenne tra la Chiesa cattolica e quella anglicana dopo la separazione del tempo di Enrico VIII. La visita del predecessore dell'Arcivescovo dottor Fisher, nel 1960 a Giovanni XXIII, aveva avuto forma privata ed era stata compiuta a titolo di cortesia. Nell'aprile 1966 si parlò dunque con piena giustificazione di un avvenimento storico. Qualcuno disse che la Chiesa anglicana era votata all'ecumenismo.

Dopo pochi giorni, il 27 aprile, si aveva la visita a Paolo VI del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che già si era incontrato con il Papa all'ONU.

Pertanto, l'incontro (si badi, non «visita») di ieri tra Paolo VI e il Capo dello Stato sovietico acquista, per i precedenti citati, un valore che forse non sarà facile definire in questi giorni, ma sarà più agevole ricercare e ricostruire domani.

Paolo VI ha impresso alla sua azione diplomatica, nell'ambito del suo Sommo Magistero, un carattere di universalità e di riconciliazione senza precedenti forse nella pur clamorosa e ricchissima storia della Chiesa. Il viaggio in Palestina, il soggiorno in India, il messaggio nella sede delle Nazioni Unite, la azione diplomatica per una pace nell'Asia orientale, la revisione infine dei rapporti con la Russia costituiscono tappe di straordinario interesse.

Vi sono altri precedenti, oltre quelli da noi citati allo inizio: un breve negoziato tra Cicerin e il Cardinale Gasparri nel 1922, dopo la Conferenza di Genova; un incontro a Berlino tra il Nunzio Pacelli e il Ministro sovietico Litvinov nel 1924 e le trattative segrete del 1945 tra Mosca e il Vaticano attraverso prelati ungheresi. Vi è stato dunque sempre un contatto, sia pure sottile, tra Vaticano e Cremlino nei 50 anni trascorsi. Non a caso però cinque giorni prima di ricevere Gromiko, nell'aprile dell'anno scorso, il Papa inviava un messaggio alla Chiesa di Polonia per esprimere il suo rammarico di non poter compiere il desiderato viaggio in quella Nazione cattolica in occasione delle celebrazioni millenarie della cristianizzazione della Polonia.

Non sappiamo quali sviluppi potrà avere l'incontro di ieri. Non occorre dire che l'esito sarà positivo per l'Occidente solo quando verranno restaurati nella terra della Rivoluzione e nei Paesi soggetti i diritti naturali che appartengono agli uomini e ai popoli: quelli della fede religiosa e quelli della libertà e indipendenza delle Nazioni.

Ugo D'Andrea

AMMAINATA DOPO SETTE GIORNI LA BANDIERA ROSSA DALLA TORRE DEL QUIRINALE

CONCLUSA IN CLIMA DI CORDIALITÀ LA VISITA DI PODGORNI IN ITALIA

Il comunicato finale mette l'accento sullo sviluppo dei rapporti commerciali, citando, fra l'altro, il progetto del gasdotto URSS-Trieste

Per la parte politica si è prospettata l'opportunità di una conferenza di studio sui problemi europei - Saragat e Moro invitati a Mosca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Papa Paolo VI allarga le braccia mentre va incontro a Podgorni che lo saluta applaudendo
Il colloquio tra il Pontefice e il Presidente sovietico è durato un'ora e ha riguardato diversi temi di scottante attualità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Podgorni ha concluso stamane la sua visita ufficiale di 7 giorni nel nostro Paese. Sette giorni di scambi di punti di vista sul piano politico, di costruttivi colloqui sul piano economico-culturale, di rapidi spostamenti nelle maggiori città industriali italiane che sono stati siglati stamane alle 12 da una cordiale stretta di mano tra il Presidente Saragat e il Presidente dell'URSS nel cortile del Quirinale mentre veniva ammainata la bandiera rossa con falce e martello che per una settimana aveva sventolato insieme a quella italiana. Poco prima, in una sala attigua allo studio del Presidente Saragat, i due Capi di Stato si erano incontrati per la seconda volta. Erano presenti gli onorevoli Moro e Fanfani da parte italiana e i Ministri e rappresentanti del Governo sovietico che avevano partecipato già alle prime conversazioni. Il colloquio è durato circa un'ora ed ha avuto più l'aspetto di un breve consuntivo sul significato generale degli incontri italo-sovietici che non quello di un ulteriore dibattito sui problemi che erano già stati affrontati e discussi precedentemente.

Podgorni ha tenuto a manifestare la sua soddisfazione e ad esprimere il suo ringraziamento per le calde accoglienze ricevute dal Capo dello Stato, dai rappresentanti del Governo, dalle autorità, dal mondo della industria, dai lavoratori e dalla popolazione italiana in genere. E' in questa atmosfera — ha continuato Podgorni — che si possono rilevare con soddisfazione come esistano fondate speranze per uno sviluppo ulteriore dei rapporti bilaterali tra i due Paesi. Saragat ha risposto, ed a lui si sono uniti anche Moro e Fanfani per esprimere la soddisfazione per la visita di Podgorni, svoltasi in un'atmosfera distesa e in un clima di cordialità. Nell'ultima parte dell'incontro sono state trattate, in termini generali, le possibili prospettive di un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due Paesi.

Terminati i colloqui, si è passati in un'altra sala, quella degli scrigni, dove era stato sistemato un grande tavolo coperto da un velluto rosso, al centro del quale hanno preso posto i due Presidenti (Saragat dava la destra a Podgorni); a sinistra di Saragat erano gli onorevoli Moro, Fanfani, Corona e altri rappresentanti italiani. Alla destra erano i rappresentanti sovietici. Qui si è proceduto alla parafatura della convenzione consolare da parte di Fanfani per l'Italia e dell'Ambasciatore sovietico a Roma Ryiov per i sovietici. E' stato firmato anche l'accordo di coproduzione cinematografica (per la parte italiana dall'on. Corona). L'accordo cinematografico assicura la più stretta collaborazione tra le industrie cinematografiche dei due Paesi e darà un'efficace contributo allo sviluppo delle relazioni culturali ed economiche. Si tratta del primo accordo del genere che l'URSS conclude con un Paese occidentale.

In precedenza, Podgorni aveva ricevuto, sempre al Quirinale, una numerosa rappresentanza dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS. Erano presenti i presidenti dell'Associazione Zavattini, Guttuso e l'on. Barbieri e, fra gli altri l'on. Colajanni, il prof. Chiarini, i professori Ferri e Villani, il regista Nanni Loy. Nel suo indirizzo di saluto il segretario generale di Italia-URSS, prof. Paolo Alatri, ha messo in risalto l'opera svolta in oltre vent'anni di attività dell'Associazione, ricordando come l'accordo culturale firmato fra i due Paesi nel 1960 abbia impresso una svolta positiva alle relazioni di collaborazione.

A Podgorni è stato fatto omaggio di un volume di mosaici di Ravenna. A sua volta, Podgorni ha annunciato di avere disposto perchè venga messa a disposizione di Italia-URSS una intera biblioteca di materiale documentario cinematografico sulla vita culturale ed artistica sovietica. Alle 12, chiusa la visita ufficiale, il Presidente ha lasciato il Quirinale per recarsi a Villa Abamelek, sede dell'Ambasciatore sovietico a Roma, ove soggiornerà fino a domani alle 13 quando prenderà l'aereo per ritornare a Mosca.

Il contenuto e il significato della visita della delegazione sovietica sono ampiamente illustrati nel documento congiunto diramato stamane dal Ministero degli Esteri. «La visita — è detto nel documento — si è svolta in un'atmosfera di sincera cordialità corrispondente allo sviluppo di amichevoli relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Le due parti hanno convenuto sulla importanza che tutti gli Stati, indipendentemente dai loro regimi sociali, si attengano, nelle loro relazioni, ai principi della convivenza internazionale sanciti dalla statuto dell'ONU con particolare riguardo a quelli del reciproco rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, dell'integrità territoriale, del non ricorso alla forza, del non intervento negli affari interni e dell'eguaglianza dei diritti di tutti i popoli, e hanno espresso la volontà di adoperarsi per la loro piena affermazione nelle relazioni internazionali».

Dopo aver riaffermato la necessità di un accordo di disarmo generale e completo sotto controllo internazionale, e la necessità di «impedire la proliferazione delle armi nucleari e l'esigenza di giungere gradualmente al divieto della loro fabbricazione e, in definitiva, alla loro eliminazione», e dopo aver ribadito l'esigenza di «ulteriori sforzi diretti a favorire la distensione e la creazione di un clima di mutua fiducia e di reciproca competizione in Europa», anche attraverso lo sviluppo della collaborazione economica, tecnica e scientifica e degli scambi commerciali e delle relazioni culturali sia sul piano bilaterale che su quello europeo, è stata esaminata la questione della convocazione di una conferenza sui problemi europei. Le parti hanno convenuto che tale conferenza, se convenientemente preparata, potrebbe costituire un foro adatto per avvicinare i punti di vista e per armonizzare gli sforzi degli Stati interessati in vista della soluzio-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA PRIMA VISITA DI UN CAPO DI STATO SOVIETICO OLTRE LE MURA LEONINE

PACE E LIBERTÀ RELIGIOSA TEMI DELL'INCONTRO IN VATICANO

Nel corso di un colloquio durato un'ora Papa Paolo VI ha sottoposto al Presidente Podgorni assieme alle questioni del Vietnam e dei rapporti tra i popoli i problemi della Chiesa all'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Il Presidente del Presidium supremo della Unione Sovietica, Nikolay Podgorni, si è recato stamane in Vaticano per il previsto incontro con Paolo VI. Si è trattato di un fatto assolutamente eccezionale non soltanto perchè, per la prima volta, la più alta autorità dello Stato sovietico ha varcato il confine vaticano ma anche per il protocollo che ha regolato lo storico avvenimento. Il Papa nell'incontro aveva accanto a sè il Cardinale Segretario di Stato Cicognani, il Segretario della congregazione orientale mons. Brini e delegato apostolico a Saigon e Monsignor Casaroli Sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari e responsabile per le questioni ecclesiastiche con l'Est europeo. Dal canto suo il Presidente Podgorni aveva al suo fianco l'Ambasciatore sovietico in Italia Ryiov e il consigliere Medvedowski. Paolo VI ha invitato gli ospiti a prendere posto attorno ad un tavolo al centro della biblioteca privata.

Si è avuta così una specie di «tavola rotonda» nella quale ovviamente i due principali interlocutori sono stati Paolo VI e Podgorni. Il comunicato che è stato pubblicato dall'«Osservatore Romano» permette di avere una notizia abbastanza esauriente sugli argomenti che sono stati trattati: «Nel corso della conversazione — vi si legge tra l'altro — nella quale sono state ampiamente toccate questioni relative al mantenimento della pace e allo sviluppo di migliori rapporti fra i popoli, il Santo Padre ha intrattenuto il signor Presidente Podgorni anche sui problemi interessanti la vita religiosa e la presenza della Chiesa cattolica nei territori della Unione Sovietica». Sono parole che, nella loro laconicità, dicono molto: in sostanza il Papa, oltre che della pace nel Vietnam e nelle varie zone dove è minacciata, ha parlato di «sviluppo di migliori rapporti tra i popoli» quasi sottolineando che la concordia e la collaborazione tra le nazioni all'ONU e fuori è una condizione essenziale per superare ogni tentazione di guerra.

Per quanto si riferisce al fatto religioso il Papa ha parlato della «vita religiosa nell'URSS»: l'accenno è importante perchè, proprio in questi giorni, si è avuto un accenno della ripresa di una più intensa campagna ateistica. La presenza tra i prelati vaticani di monsignor Casaroli che, come è noto, ha svolto numerosi viaggi in Ungheria e Cecoslovacchia lascia pensare che sia stata trattata, nella conversazione, anche la situazione della Chiesa nell'Est europeo. Difficile risulta per ora l'interpretazione della frase del comunicato relativa alla «presenza della Chiesa cattolica nei territori dell'URSS». Che si vogliano mettere le premesse per una rappresentanza vaticana almeno nei territori, come quelli delle ex Repubbliche Baltiche, dove ci sono molti cattolici? Potrebbe darsi: ma ovviamente su questo campo non si può andare più in là delle semplici illazioni.

L'incontro tra il Papa e i prelati e Podgorni e il suo seguito si è protratto per circa un'ora: la conversazione si è svolta con l'ausilio di due interpreti. Al termine veniva introdotto alla presenza del Pontefice un gruppo di personalità del seguito del Presidente «al quale — scrive l'«Osservatore» — il Papa, a manifestazione della sua speciale stima e del suo speciale affetto per il grande popolo russo, faceva dono di una preziosa riproduzione della monumentale opera «Il Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci. Si tratta di una raccolta di 1750 scritti e disegni svariatissimi di Leonardo da Vinci che contiene e documenta quasi la somma del suo immenso sapere, specialmente scientifico. E' stato notato che all'incontro non era presente alcuna autorità sovietica a livello governativo: infatti Kuznetsov, Primo Viceministro degli Esteri era assente per sopravvenuta malattia, mentre il vice Primoministro Tickonov faceva parte del gruppo che è stato ammesso alla presenza del Papa in un secondo momento. Naturalmente ciò non sminuisce la importanza dei colloqui data la presenza della più alta autorità dell'URSS.

Il Presidente Podgorni era giunto in piazza San Pietro alle 13.30 in una macchina che recava una piccola bandiera sovietica. E' la prima volta che tale vessillo è entrato in Vaticano. Le personalità del seguito erano in due altre vetture. Attraverso l'Arco delle Campane e costeggiando la Basilica vaticana, il piccolo corteo ha raggiunto, nel gran sole della stupenda giornata, il cortile di San Damaso dove, con il Capo del protocollo della Segreteria di Stato monsignor Mauro, erano in attesa personalità ecclesiastiche e laiche. Salito con l'ascensore alla seconda loggia del palazzo apostolico, il Presidente sovietico è stato accolto dal cameriere d'onore Belardo, da sei alabardieri della Guardia svizzera e dal decano di sala con quattro sediari.

Nella Sala Clementina, all'ingresso cioè dell'appartamento pontificio, Podgorni è stato incontrato dal maestro di camera monsignor Nasalli Rocca. Nell'anticamera prestavano servizio due camerieri partecipanti, i monsignori Capovilla e Del Gallo. Come si è detto, l'incontro con il Papa si è protratto per circa un'ora. Dalle 14.15 alle 16.05 il Presidente e il seguito hanno poi visitato le insigni raccolte d'arte del Vaticano con la guida del dott. Campos della direzione dei musei. Particolarmente lunga la sosta nella Cappella Sistina, sacra al genio di Michelangelo. Podgorni ha ricordato la storia dell'artista rievocandone i suoi rapporti con Giulio II, a volte tempestosi. Il dott. Campos mostrandogli in un angolo del «Giudizio universale» una figura con le orecchie d'asino ha ricordato la storia di monsignor Martinelli, capo del cerimoniale dell'epoca, che per essersi lamentato per la pittura troppo «avveniristica» dell'artista è stato castigato con una caricatura nell'Inferno. E quando si recò a protestare dal Papa si sentì rispondere da Giulio II: «Ma... se stai all'inferno io non posso farci nulla!». Podgorni si è molto divertito alla storiella.

Lunga e minuziosa è stata la visita dell'appartamento Borgia dove sono gli affreschi di Raffaello. Successivamente, attraverso la galleria delle carte geografiche, degli arazzi e dei candelabri il Presidente sovietico è stato accompagnato nel museo dei marmi: e qui ha sostato di fronte all'Apollo del Belvedere ed al Laocoonte. Ultima tappa nel palazzo dei musei la sala di Raffaello nella pinacoteca vaticana. Podgorni è rimasto ammirato della «Trasfigurazione» e della «Madonna di Foligno». Al termine, il dott. Campos gli ha donato due sue pubblicazioni su Michelangelo e Raffaello. La sosta vaticana di Podgorni si è conclusa nella Basilica di San Pietro dove è stato accolto dal Cardinale Marella, da monsignor Pincipi e dall'ingegner Vacchini. Lasciato il cappotto e il cappello in macchina è entrato nel tempio dalla porta di Santa Marta: solo allora i giornalisti si sono accorti che sull'abito nero egli aveva la stella con nastrino rosso di Eroe dell'URSS. Si è fermato soprattutto di fronte alla Confessione, alla statua bronzea di San Pietro, alla Pietà di Michelangelo, ascoltando con evidente soddisfazione tutte le spiegazioni che gli venivano date.

Al termine è stato presentato a Podgorni il «sovrastante» dei sampietrini — e cioè del personale che accudisce alla Basilica —: è il signor Giuseppe Gianfranceschi di 90 anni che da 79 anni lavora nel tempio. Il Presidente sovietico gli ha stretto la mano e gli ha formulato auguri che sono stati prontamente ricambiati in pretto accento romanesco. Fuori, era in attesa una piccola folla che ha salutato cordialmente Podgorni nel momento in cui, lasciato il Vaticano, si dirigeva in macchina verso la sua residenza a Villa Abamelek al Gianicolo.

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

Podgorni ha concluso la sua visita italiana e alle 13 di oggi riparte per Mosca. I due atti conclusivi della sua visita sono stati il comunicato finale dei colloqui con i nostri governanti e la visita al Papa Paolo VI. La redazione del comunicato finale è stata messa a punto nell'incontro avutosi al Quirinale tra Podgorni e Saragat, quest'ultimo fiancheggiato da Moro e Fanfani. Nel comunicato sono affermati concordemente i principi della convivenza internazionale sanciti dallo statuto delle Nazioni Unite, del non ricorso alla forza, del non intervento negli affari interni, dell'eguaglianza dei diritti di tutti i popoli.

Per quanto concerne le questioni della riunificazione tedesca e del Vietnam, sulle quali si era palesata una netta divergenza tra i due Governi, praticamente la cosa è stata risolta evitando valutazioni precise e richiamandosi a un commento generico. Per la conferenza paneuropea che da tempo i sovietici propongono, il comunicato fa capire che è stato accettato implicitamente l'orientamento italiano, che è favorevole ad una conferenza alla quale possano partecipare tutti gli Stati (e quindi non solo quelli del nostro continente) interessati ai problemi europei. Nel comunicato si sottolinea la necessità di rinvigorire le relazioni economiche tra i due Paesi, si esprime una valutazione positiva per il problema del metanodotto — URSS-Italia — che interessa com'è noto anche Trieste, che dovrebbe essere il terminal. Sono stati inoltre firmati accordi per problemi automobilistici e cinematografici.

Podgorni, conclusa la visita ufficiale allo Stato italiano, ha poi raggiunto il Vaticano dove è stato ricevuto dal Papa Paolo VI col quale è rimasto a colloquio per un'ora. Si ritiene che i problemi centrali dell'incontro siano stati quello della pace e quello della situazione religiosa con particolare riguardo alla presenza della Chiesa cattolica nell'URSS. E' stata formulata l'ipotesi che sia stata anche accennata la possibilità di una futura instaurazione di particolari relazioni diplomatiche tra i due Stati.

MANESCU GIUNTO A BONN per aprire le relazioni

Bonn, 30

Il Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu è giunto stamane a Bonn per allacciare relazioni diplomatiche tra il suo Paese e la Germania federale. La Romania è il primo Paese dell'Europa orientale, fatta eccezione per la Unione Sovietica, che istituisce relazioni diplomatiche con Bonn. Ad attendere Manescu all'aeroporto era il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt.

I COMMENTI UFFICIOSI ALLA VISITA

Sul piano politico posizioni immutate

E' stata accettata dai sovietici l'impostazione italiana della conferenza europea - Il problema dei pagamenti

Roma, 30

Come si possono riassumere i risultati dei colloqui svoltisi in sede politica durante la visita di Podgorni? Ecco quanto si dice in sede romana. L'atmosfera dei colloqui è stata molto cordiale ma le due parti sono rimaste sulle rispettive posizioni. Dal documento finale tutto appare abbastanza evidente. Secondo segnalazioni provenienti da ambienti ufficiosi, da parte russa si erano avanzate alcune richieste. Anzitutto una presa di posizione sul problema del Vietnam, inoltre la questione della conferenza per la sicurezza europea. L'ultima questione, come si ricorderà, era stata sollevata in occasione della visita di Gromiko a Roma. Anzi si può dire che presumibilmente l'intenzione dei russi era di arrivare ad ottenere un risultato su quest'ultimo punto giacchè essi non potevano sperare seriamente che da parte del nostro Governo sarebbero state assunte sui primi due problemi posizioni che fossero in qualche modo polemiche nei confronti dei Governi alleati e amici degli Stati Uniti e della Germania di Bonn.

In effetti per quanto riguarda il Vietnam e la questione tedesca il comunicato conclusivo non segnerà alcun risultato per la diplomazia sovietica. Sulle due questioni è stato evitato infatti ogni riferimento ai Governi alleati del nostro Paese. Per quanto concerne la conferenza paneuropea da parte ufficiosa si è rilevato che il nostro Governo si è espresso in senso favorevole per una conferenza che tratti i problemi europei. C'è una distinzione rispetto a ciò che intendono i sovietici? Certamente. Una conferenza per lo studio dei problemi europei praticamente viene a includere non solo gli Stati del vecchio continente ma anche quei Paesi extra continentali, come, ad esempio, gli Stati Uniti, che hanno interessi rilevanti in Europa. Per questa conferenza, «adeguatamente preparata», come si è insistito da parte italiana, si deve considerare una implicita accettazione russa in quanto, se non vi fosse stato il consenso sovietico, è evidente che il comunicato avrebbe espresso una diversa posizione delle due parti.

Ambienti ufficiosi hanno dato infine, grande risalto a quella parte del comunicato che parla della «possibilità di forniture all'Italia di gas metano sovietico e la costruzione di un metanodotto». Al riguardo gli ambienti di cui sopra hanno sottolineato che «l'intera questione deve ancora essere approfondita, cioè si tratta ancora di accertare quali saranno i costi e quali saranno i benefici. Come si può leggere nel comunicato ufficiale «sono in corso attualmente negoziati», cioè la questione è ancora in discussione.

Per quanto concerne le richieste sovietiche di maggiori esportazioni nell'Unione Sovietica di prodotti italiani, ambienti ufficiosi hanno inoltre affermato che non vi è alcuna obiezione a che il Governo sovietico tratti singolarmente con le varie imprese pubbliche e private, purchè ogni operazione sia sottoposta poi all'esame della commissione economica mista italo-sovietica perchè si possa avere un quadro globale di tutte le eventuali operazioni. Inoltre da parte nostra si è chiesto che i pagamenti siano effettuati in contanti o perlomeno con un pagamento differito a tasso europeo. L'Unione Sovieti[illegible] de inoltre, una di[illegible] siderata eccessiva [illegible] molto ridotto.

Addio agli astronauti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Webster-Texas — Martha Chaffee con i figli Shery e Stephen si reca a una funzione in memoria di suo marito, l'astronauta Roger Chaffee, accompagnata da Eugene Cernan, un altro dei piloti spaziali americani. (In IX pagina un ampio servizio sui funerali dei tre caduti)

LA SCOTTANTE POLEMICA SUL SERVIZIO INFORMAZIONI

Oggi Tremelloni risponde sul «caso Messeri» al Senato

Il Ministro cercherà di frustrare i tentativi di speculazione delle opposizioni - Data per certa l'apertura di un'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio si è incontrato con l'on. Tremelloni per concordare la risposta che lo stesso Ministro della Difesa darà, domattina al Senato, alla serie di interrogazioni presentate da tutti i gruppi sullo candalo del controspionaggio e sul «caso Messeri». La risposta sarà certamente chiara ed esauriente, per sgonfiare le polemiche in corso.

La seduta di domani a Palazzo Madama registrerà molto probabilmente battute assai polemiche: la scomparsa dei fascicoli presso l'archivio del servizio segreto del Ministero della Difesa, resa nota in un primo momento cautamente da qualche indiscrezione di stampa, tende ora a dilagare, per raggiungere le dimensioni di un vero e proprio «affare». Tremelloni — si dà per certo — renderà noto domani mattina di aver nominato una commissione d'inchiesta; sarà sulla base delle sue conclusioni che verranno presi i provvedimenti opportuni.

Il Ministro — secondo alcune indiscrezioni — smentirà anche le notizie di intercettazioni telefoniche e di controlli personali effettuati fuori dalla legge. Per il «caso Messeri» il Governo cercherà di smorzare la polemica, inquadrando il fatto nei suoi termini reali e concreti, togliendogli perciò quel contenuto politico che l'opposizione, nel suo tentativo di speculazione, ha cercato di dargli. E' da notare che, contrariamente a quanto si era affermato in alcuni ambienti, il Presidente del Consiglio non risponderà alle interrogazioni; ciò per sottolineare che gli argomenti contenuti nelle interrogazioni non investono la politica del Governo, ma riguardano fatti specifici, che rientrano nella competenza del Ministero della Difesa.

Il Ministro Tremelloni — si può anticipare — così definirà la questione: il sen. Messeri ha avuto al Pentagono un colloquio con MacNamara, colloquio che ha fatto sorgere alcune voci e supposizioni infondate; il Governo di Washington ha chiesto informazioni al Governo italiano e il Ministro Tremelloni, tramite il Ministero degli Esteri e il nostro Ambasciatore a Washington, ha fatto sapere che il sen. Messeri si trovava in America a titolo del tutto personale. Cadono, pertanto, nel nulla le accuse rivolte dal sen. Partinico al Ministro della Difesa, di ingerenza dei servizi di sicurezza negli affari privati di un cittadino. Il dibattito non si concluderà con un voto, trattandosi di svolgimento di interrogazioni.

Il Governo, chiusa la parentesi per la visita di Podgorni, ha ripreso oggi stesso il suo lavoro. In vista della prossima assemblea consiliare, la cui riunione è prevista per giovedì o venerdì, il Presidente del Consiglio ha presieduto questa sera una riunione dei Ministri finanziari alla quale è intervenuto anche il Ministro Reale.

«Abbiamo discusso — ha dichiarato Andreotti al termine — della nuova legge sulle società per azioni. Il provvedimento è quasi finito. Dovrebbe bastare un'altra riunione per metterlo definitivamente a punto». Colombo ha precisato che la nuova riunione si terrà quanto prima. «Se riusciamo a definire tutti i problemi connessi con la legge, nella nuova riunione — ha poi aggiunto — il provvedimento sarà portato all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri. La data non è ancora fissata, ma speriamo che la riunione si possa tenere in settimana. Sia Andreotti che Colombo hanno escluso che nella riunione si sia trattato della cedolare.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

CONCLUSA LA VISITA DI PODGORNI IN ITALIA

ne dei problemi che li confrontano.

«Nel corso dei colloqui — prosegue il comunicato — viva attenzione è stata dedicata allo esame delle questioni di collaborazione economica e scientifico-tecnica fra i due Paesi. Si è poi constatato che un utile lavoro viene svolto per l'esecuzione dell'accordo sulla collaborazione concernente l'utilizzo dell'energia atomica a scopi pacifici. Le parti hanno rilevato l'importanza particolare, per lo ulteriore sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, della collaborazione della società Fiat con gli enti sovietici per la costruzione nell'URSS di uno stabilimento per la produzione di autovetture. Esse hanno espresso soddisfazione per il fatto che i relativi accordi, approvati dai Governi dell'Italia e dell'URSS, sono entrati in fase di concreta realizzazione. Le parti hanno constatato l'importanza del problema che concerne la possibilità di forniture all'Italia di gas metano sovietico e la costruzione di un metanodotto a tale scopo, questioni sulle quali sono in corso attualmente negoziati.

«E' stato constatato che esistono condizioni favorevoli per lo sviluppo di relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose. L'Italia e l'URSS si sono trovate d'accordo sull'utilità di prendere misure dirette a collaborare per lo sviluppo di tali relazioni. L'accordo commerciale vigente tra i due Paesi per gli anni 1966-1969 costituisce una base sicura per l'ulteriore incremento degli scambi di beni. Le parti hanno riconosciuto necessaria, in relazione al considerevole incremento della mole dei trasporti, la conclusione fra l'Italia e l'URSS di un accordo sulla navigazione marittima.

«Il signor Podgorni — conclude il comunicato — ha invitato il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat a recarsi nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Podgorni ha trasmesso l'invito del Governo sovietico al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana on. Aldo Moro a recarsi nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Da parte italiana si è ringraziato per tali inviti, che sono stati accettati».

C. M.

ONDATA DI OCCUPAZIONI di facoltà universitarie

Bari, 30

Un'ondata di agitazioni si è sviluppata oggi nelle Università italiane: l'episodio più clamoroso si è svolto a Bari, dove un gruppo di studenti ha occupato stamani l'edificio della facoltà di chimica, per protestare contro il ritardo della approvazione, da parte del Parlamento, della legge sulla riforma della scuola e la sospensione della sessione di esami di febbraio.

Nel pomeriggio, è intervenuta nella facoltà la polizia che, dopo avere tentato inutilmente di persuadere gli studenti a sgomberare, è entrata nei locali; gli studenti sono allora usciti, portando con sè coperte e viveri, dei quali si erano provveduti nell'ipotesi di una lunga occupazione. Precedentemente, una delegazione di universitari era stata ricevuta dal direttore amministrativo dell'Ateneo.

Anche a Bologna l'Istituto di chimica dell'Università è stato occupato nel pomeriggio dagli studenti, al termine di un'assemblea che aveva deciso appunto l'occupazione a tempo indeterminato «per la scarsa considerazione — si legge in un comunicato degli organismi rappresentativi universitari — in cui gli organi politici hanno finora tenuto la richiesta che le varie categorie universitarie hanno, già da molto tempo, inoltrato in merito ai problemi della riforma universitaria».

Pure la Facoltà di lettere e filosofia e quella di magistero dell'Università di Cagliari sono state occupate dagli studenti, in segno di protesta per il ritardo dell'approvazione del piano universitario e per l'inadeguatezza delle strutture. A Cagliari, tuttavia, nonostante l'occupazione e l'agitazione dei professori, le prove di esame in corso proseguiranno fino al 1.o febbraio.

In serata si è appreso che la Università di Bari resterà chiusa per cinque giorni: la notizia è stata comunicata al termine di una riunione del Senato accademico, convocato stasera in [illegible] straordinaria dal rettore, [illegible] Prete. Nel testo del [illegible]duta, reso noto nel[illegible], dopo un richia-mo al «dolorosi eventi dello scorso aprile a Roma», si afferma tra l'altro: «Nonostante il formale invito a lasciare liberi i locali della facoltà di chimica, il gruppo di una ventina di studenti che li occupava non vi ha aderito. Pertanto, ad evitare lo stato di pericolo, la polizia ha invitato gli studenti ad uscire, Il che è avvenuto senza il minimo incidente».

Dal canto loro l'ANPUI (Associazione nazionale professori universitari incaricati) e l'U. N. A. U. (Unione nazionale assistenti universitari) hanno espresso, in una mozione approvata al termine di un'assemblea, la loro protesta per l'intervento della Polizia, chiamata a far sgomberare la facoltà di chimica e chiedono «che tale episodio sia fermamente stigmatizzato e che vengano immediatamente chiarite le responsabilità». Confermata la loro adesione ai motivi che hanno determinato l'occupazione e richiamati gli organi governativi e parlamentari alle responsabilità ed agli impegni assunti nei confronti della scuola e del Paese, le due organizzazioni hanno annunciato uno sciopero di protesta, che si svolgerà domani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ultima riunione politica al Quirinale tra le delegazioni russa e italiana: al centro Saragat e, di fronte, Podgorni

MENTRE A ROMA NESSUN ELEMENTO NUOVO E' ANCORA EMERSO DALLE INDAGINI

FORSE RINTRACCIATO IL «MIOPE» DELLA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Si tratta di un individuo arrestato a Foggia assieme a un complice mentre tentava di rubare un'auto: ha delle ferite al naso e porta occhiali nuovi - Anche l'identikit sembra accusarlo

Roma, 30

Nessun particolare nuovo è emerso a Roma sulle indagini in merito alla rapina di via Gatteschi, ma un elemento forse decisivo è emerso a Foggia, dove accertamenti sono in corso stasera su due persone arrestate, dopo una violenta colluttazione, da una pattuglia di carabinieri, mentre tentavano di rubare un'auto. Una di esse, Savino Mininni, di 28 anni, di Genzano di Lucania, rassomiglierebbe appunto all'«identikit» di uno dei rapinatori di via Gatteschi: egli, inoltre, è miope, ha alcune ferite al naso ed è in possesso di un paio di occhiali nuovi, simili — a quanto sembra — a quelli trovati sul luogo dell'uccisione dei fratelli Menegazzo.

Risulta che il comandante del «Reparto operativo» del Gruppo dei carabinieri di Foggia, ten. Minervini, ha inviato alla Questura di Roma le fotografie del Mininni e dell'altro uomo arrestato con lui, Carmine Sollazzo, di 40 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari). Contemporaneamente, sono in corso indagini per stabilire dove e con chi i due hanno trascorso le ultime settimane.

Quando il Mininni e il Sollazzo sono stati sorpresi dalla pattuglia dei carabinieri, hanno impugnato due pistole «Beretta», cal. 7.65, ma uno dei militi, di nome Dello Mastro, abile nello judo, li ha disarmati. Le armi avevano il colpo in canna. Il carabiniere è rimasto lievemente ferito.

Accompagnati al Comando del Gruppo, i due, dopo l'identificazione, sono stati interrogati dal ten. Minervini e da un sottufficiale ma, da quel che risulta, si sono chiusi in un ostinato mutismo; è stato proprio durante l'interrogatorio che si è constatata la rassomiglianza del Mininni (che era anche in possesso di una patente di guida falsa) con l'«identikit».

Anche le due pistole trovate in possesso del Mininni e del Sollazzo sono state inviate al gabinetto scientifico di Roma, per le analisi da parte degli esperti, i quali esamineranno anche i caricatori e gli occhiali del Mininni. Si è appreso frattanto che il Mininni e il Sollazzo avrebbero confessato di aver partecipato ad un abigeato in territorio di Corato (Bari) e di aver rubato quattro autovetture: due a Bari, una a Foggia e una ad Ortona a Mare. Essi avrebbero, però, negato di essere comunque coinvolti nella rapina di via Gatteschi.

A Roma, intanto, il capo della «Mobile», Scirè, ha smentito questa sera che il pregiudicato siciliano Salvatore Di Rosalia sia il «miope» che partecipò alla criminosa impresa contro i fratelli Menegazzo. Il Di Rosalia, nato 47 anni fa a Santa Margherita di Belice (Agrigento) è stato catturato oggi dai carabinieri della stazione di Formello e della tenenza di Bracciano; era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, dovendo egli scontare un anno e mezzo di reclusione per appropriazione indebita e sostituzione di persona.

Il suo nome in relazione alla sanguinosa rapina di via Gatteschi era stato fatto poichè sembra che egli sia in possesso di una «Giulia» di colore scuro e che, talvolta, porti gli occhiali da vista. Subito dopo la cattura, il pregiudicato siciliano è stato trasferito a Roma per essere interrogato; a suo carico risultano precedenti penali per truffa, violenza carnale, usurpazione di pubblici poteri, lesioni personali, minacce e insolvenza fraudolenta.

Stasera è stata smentita anche una notizia, secondo cui i gioielli appartenenti allo stock rapinato ai fratelli Menegazzo sarebbero apparsi sul mercato clandestino. «Vi posso assicurare — ha detto il dott. Scirè ai giornalisti — che non abbiamo rintracciato nemmeno una spillina. La notizia che circola da qualche giorno è frutto della fertile fantasia di qualche cronista». Il capo della «Mobile» ha infine smentito che, nel corso delle retate effettuate nei giorni scorsi alle borgate, siano stati ricuperati preziosi rubati per centinaia di milioni. «Certo — ha aggiunto Scirè — tra molte altre cose abbiamo trovato durante le battute anche qualche oggetto d'oro, ma roba per poche migliaia di lire».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità stratiforme in Val Padana, ove persisteranno nebbie estese. Nel corso della giornata, la nuvolosità tenderà ad aumentare sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, con nebbie notturne su quelle centrali. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sul versante tirrenico. Venti: su Val Padana calmi, sul versante tirrenico deboli intorno Sud, altrove deboli di direzione variabile. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona 5, 6; Trieste 6, 7; Venezia 4, 7; Milano 3, 7; Torino 0, 5; Genova 12, 13; Bologna 4, 6; Firenze 7, 14; Pisa 5, 15; Ancona 5, 8; Perugia 6, 9; Pescara —1, 13; L'Aquila —1, 10; Roma 3, 15; Campobasso 4, 10; Bari 4, 13; Napoli 4, 14; Potenza 5, 10; Catanzaro 5, 19; Reggio Calabria 7, 18; Messina 11, 15; Palermo 9, 16; Catania 2, 18; Alghero 4, 15.

DIBATTIMENTO A PORTE CHIUSE INIZIATO ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Italiano e ungherese alla sbarra accusati di spionaggio militare

«Comperato» da un funzionario magiaro, un impiegato avrebbe acconsentito a trasmettergli dati segreti su basi italiane e della SETAF - Pianto dirotto dell'imputato che rischia 15 anni

Milano, 30

E' iniziato oggi, alla seconda Sezione della Corte di Assise di Milano, presieduta dal dott. Curatolo, il processo per spionaggio a carico dell'ex impiegato Domizio Villa, di 24 anni, e dell'ungherese Ferenc Budaj, addetto agli uffici commerciali ungheresi di Milano. I due sono accusati di propalazione di segreti militari — reato per il quale il codice prevede una pena non inferiore ai 15 anni di reclusione — e il Budaj, inoltre, anche di corruzione di cittadino italiano, «per fargli commettere azioni contrarie all'interesse nazionale».

Il Villa e il Budaj vennero bloccati in piazza del Duomo, nel novembre dello scorso anno, mentre — secondo l'accusa — il primo passava al secondo notizie e informazioni aventi il carattere di segreti militari. A quanto si è potuto rilevare dalla lettura del capo d'imputazione e del mandato di cattura, il Villa avrebbe avuto più di un contatto con l'ungherese; le notizie che interessavano al Budaj sarebbero state dati su basi militari dell'Alta Italia, sia italiane che della SETAF. Ad un certo punto, i movimenti dei due vennero intercettati dai servizi di sicurezza e si sviluppò l'indagine, conclusasi con l'arresto. Sull'attività dei due, tuttavia, le notizie sono estremamente scarse per evidenti motivi. Anche l'istruttoria, condotta dal P.M. dott. Vaccari, si è svolta al riparo del più severo riserbo.

La prima udienza del processo, oggi, ha avuto un prologo piuttosto drammatico. Domizio Villa è arrivato in aula portato quasi di peso dai carabinieri della scorta. Piangeva dirottamente e appariva distrutto, barcollava. Appena dentro il recinto degli imputati, è stato avvicinato dalla madre. Domizio Villa l'ha abbracciata e si è messo a gridare che era ormai un uomo finito.

Si sono avute quindi le prime battute del processo ma, subito dopo i preliminari, su richiesta del P.M., il Presidente della Corte ha ordinato lo sgombero dell'aula e la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse, data la delicatezza dell'argomento. In apertura di udienza, uno dei difensori degli imputati aveva presentato istanza affinchè due giornalisti ungheresi potessero rimanere in aula quali osservatori. La richiesta è stata appoggiata con la presentazione di una lettera dell'Ambasciatore ungherese Joseph Szall, ma la Corte ha ritenuto di respingere l'istanza.

Dopo una relazione sugli avvenimenti, fatta dal Presidente ad informazione dei giudici popolari, è iniziata l'istruttoria dibattimentale, con l'interrogatorio di Domizio Villa. A quanto è dato sapere, l'imputato ha dichiarato di aver agito in buona fede; il Villa ha continuato a piangere per tutta la durata dell'udienza che, escluso l'intervallo delle 13 è proseguita fino alle 19.30. Queste sono le uniche notizie che si sono potute apprendere. L'interrogatorio del Villa proseguirà domani. Successivamente verrà interrogato Ferenc Budaj, e quindi inizierà la sfilata dei testimoni, una quindicina, tra cui ufficiali dei carabinieri e i comandanti di alcuni aeroporti militari dell'Italia settentrionale.

Trovata cadavere accanto al marito

MISTERIOSA FINE di una giovane sposa

Salerno, 30

Il cadavere di una giovane donna, a fianco della quale era il marito in stato di choc, è stato trovato stasera a tarda ora dalla polizia, chiamata dai famiiari della coppia, i quali erano preoccupati per la loro assenza. I coniugi — Mario Puglia, di 22 anni, e Ida Russo, di 21 — giacevano sul letto; si erano sposati un mese fa.

Sul corpo della donna non è stata trovata alcuna traccia di ecchimosi o contusioni; nè sono state trovate tracce di sangue sulle lenzuola o in terra. In casa, gli agenti non hanno trovato neppure una stufa accesa.

TUTTO IL PENSIERO DI MAO PER CINQUECENTO LIRE

Pubblicato in italiano il libro delle guardie rosse

Alone di clandestinità per un errore tipografico

Milano, 30

Esce oggi anche in Italia, al prezzo di 500 lire, il libro sul pensiero di Mao Tse-tung, l'ormai famoso volumetto rosso sbandierato dalle guardie rosse cinesi: un libro di formato tascabile, di 218 pagine, intitolato appunto «Il pensiero di Mao Tse-tung», col sottotitolo «Il libro delle guardie rosse», pubblicato dalla «Casa editrice Il Quadrato», piazza Armati 3, Milano.

In un breve corsivo, stampato accanto a un ritratto di Mao, l'editore stesso informa: «La presente edizione è condotta sulla base della traduzione in lingua inglese, apparsa sotto il titolo «Quotations from Chairman Mao Tse-tung», foreign languages Press-Peking 1966, e ne rappresenta la traduzione integrale.

Un errore tipografico nell'indirizzo della casa editrice, con particolare riferimento al contenuto del libro, ha dato stasera alla pubblicazione un certo clima di presunta clandestinità. La casa editrice «Il Quadrato» non risulta infatti nell'elenco categorico, e anche l'indirizzo stampato sul volume (piazza Armati 3) è inesistente: addirittura non esiste a Milano una piazza Armati. Solo dopo lunghe ricerche è stato possibile rintracciare il direttore di un ufficio tecnico editoriale, cui si è rivolta la casa editrice per curare questa particolare edizione, Gianfranco Viviani.

Il Viviani ha subito risolto il piccolo mistero nell'indirizzo della casa editrice: via Carlo Amati e non via Armati. Egli ha precisato poi che la casa editrice «Il Quadrato» era stata finora specializzata in pubblicazioni di carattere artistico (monografie, cataloghi di pittori ecc.) e che la pubblicazione del «pensiero di Mao Tse-tung» è stata fatta per una pura speculazione editoriale, senza alcun sottofondo nè ideologico nè politico.

L'idea era venuta ai titolari della casa editrice, nell'apprendere che a Parigi andava a ruba l'edizione in francese «Le massime del Presidente Mao Tse-tung» stampata a Pechino nel 1966 e inviata in Francia. Gli editori della casa milanese se ne sono pertanto procurata una copia, che hanno fatto tradurre in italiano e stampare in tutta fretta, risultando loro che altre inziative analoghe erano allo studio da parte di altre case editrici.

La ventilata agitazione dei magistrati

DECISA AVVERSIONE dell'UMI allo sciopero

Roma, 30

L'Unione nazionale magistrati (Umi), che raggruppa in prevalenza i magistrati di Cassazione, ha precisato in un ordine del giorno che «mai il potere giudiziario si varrà di mezzi di pressione, che costituiscono un assurdo giuridico e morale per chi è votato alla custodia delle leggi». Il documento rappresenta la risposta dell'Umi all'iniziativa di quella parte dell'Associazione magistrati che ieri, durante l'assemblea generale, ha chiesto di indire uno sciopero, alla fine di ottenere il riassetto economico e strutturale dell'ordinamento giudiziario. L'assemblea dell'Associazione nazionale — com'è noto — si è conclusa con un ordine del giorno interlocutorio, con cui si rinvia ogni decisione al proseguimento dei lavori, rinviati al 9 aprile.

LA BOMBA CONTRO LA CHIESA DI SAN PIO X

VISTI DA DUE FIDANZATI I DINAMITARDI DI ROMA

Si stanno setacciando intanto gli ambienti estremisti

Roma, 30

Ancora nessuna traccia degli attentatori che, durante la notte di domenica, hanno fatto esplodere un ordigno accanto alla chiesa romana di San Pio X: tecnici della direzione d'artiglieria e della polizia hanno condotto oggi accurati sopralluoghi nella chiesa parzialmente devastata.

Fino a questo momento, soltanto due sono i testimoni validi a rintracciare gli autori dell'attentato: si tratta di due fidanzati, che si trovavano nei pressi della chiesa, e che hanno visto gli attentatori. I due, interrogati, sono stati concordi nelle dichiarazioni. La loro attenzione è stata attirata dalla manovra effettuata da una «Giulia» di color verde, giunta dalla parte di piazza della Balduina coi fari spenti.

«La macchina — sempre secondo le loro dichiarazioni — si è accostata alla scaletta che chiude la strada: ne sono discesi tre giovani, i quali di corsa hanno raggiunto il muro della chiesa, alla sommità della scalinata. Uno dei tre aveva in mano un piccolo pacco. Quest'ultimo si è accostato al muro, proprio al di sotto di una delle grandi vetrate del tempio. Dopo aver trafficato alcuni istanti, il giovane ha raggiunto di corsa gli altri due, che erano rimasti qualche metro indietro. Tutti e tre sono quindi saliti in macchina e, sempre con i fari spenti, la vettura si è rapidamente allontanata». Erano trascorsi poco più di due minuti, quando i due fidanzati hanno udito la violenta esplosione.

I tecnici hanno appurato che la bomba era formata da plastico «T 4», del peso di circa mezzo chilo. L'esplosivo era racchiuso in un tubo di ferro, e l'esplosione è avvenuta a mezzo di un detonatore. Alcuni resti bruciacchiati sia del detonatore che del tubo di ferro sono stati reperiti dai tecnici, che dovranno fornire all'ufficio politico della Questura tutti gli elementi utili.

La polizia sta vagliando attentamente la posizione di una ventina di persone, tutte aderenti a movimenti di estrema destra o a quelli cosiddetti «filocinesi». Purtroppo, i due fidanzati che sono stati testimoni dell'attentato non sono stati in grado di fornire particolari precisi sugli individui notati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 30 gennaio 1967

Riunione calma con isolati rialzi sui valori di secondo piano. All'inizio della settimana il mercato manca di incentivi e gli operatori hanno preferito conservare un atteggiamento di prudenza, evitando di assumere nuove iniziative. Attraverso scambi ridotti, le poche offerte hanno determinato nuovi arretramenti in quasi tutti i settori, interrotti solo da vivaci spunti di ripresa su alcune azioni di scarso mercato. Già in apertura, si era dovuta rinviare alla fine la chiamata del titolo Linificio, per una plusvalenza superiore del 20 per cento ma, al listino di chiusura, anche le Scotti hanno realizzato plusvalenze sensibili (pari al 20 per cento). I titoli di massa, gli assicurativi e le azioni di grosso taglio hanno registrato generalmente perdite inferiori all'uno per cento. Minusvalenze superiori hanno subito le Esercizio Molini, Anic, Agricole, Sagi, Falck, Siele, Cantoni, Cucirini, Lanerossi, Ciga e Mondadori. Scambi poco attivi anche nel reddito fisso; i prezzi però risultano ancora ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligazioni 775.500.000; azioni n. 1.167.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,50 (103,40); Red. 3,5% 100,25 (—); Ric. 3,5% 88,35 (88,30); Ric. 5% 97,05 (—); Trieste 5% 96,55 (96,60); Rif. fond. 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100); 1969 100 (—); 1970 100,30 (100,15); 1971 100,30 (100,40); 1973 100 (100,05); 1974 100,25 (100,05); 1975 100 (100,025).

Alimentari: Certosa 2670 (2655); Distillerie 3200 (3225); Eridania 3390 (3429); Es. Molini 2430 (2530); Motta 10.775 (10.870); Romana Z. 197 (200); Rom. Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 103.100 (104.300); Ass. Milano 28.300 (28.350); Ass. Milano priv. 21.950 (22.200); Ass. Torino 7450 (7490); Ass. Torino priv. 5420 (5494); Incendio 8904 (9000); Fond. Vita 19.000 (19.105); L'Assicuratr. 71.000 (71.600); Ras 38.850 (39.190).

Bancari: Mediob. 75.500 (76.000).

Chimici: Anic 1620 (1639,50); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 190 (—); Gas Napoli 900 (901); Erba 9100 (9200); Erba priv. 5770 (5800); Italgas 1508 (1513); Iniz. Ind. Com. 2795 (—); Ledoga ord. 4300 (4349); Ledoga priv. 4860 (4885); Liquigas 215,125 (218); Mira Lanza 37.210 (37.510); Ossigeno 1430 (1435); Pibigas 100 (—); Rumianca 1675 (1690); Saffa 5339 (5360); Sarom 1064 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2925 (2938); Emiliana 2315 (2330); Magneti 1090 (1082); Marelli 660 (656,50); Orobia 2505 (2510); Sip 2704 (2705); Tecnomasio 1472 (1470); Terni Nuova 324,25 (322).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4330 (4430); Bastogi 2186 (2202); Breda 3800 (3830); Finmare 378 (379); Finsider 714 (719); Generalfin 905 (920,25); Gim 3921 (3940); Invest 3230 (3262); Italpi 3020 (—); La Centrale 8550 (8600); Pirelli e C. 4210 (4240); Safep 65 (66); Sifir 1100 (1110,50); Sme 2378 (2382); Stet 2929 (2938); Sviluppo 2003 (2018).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2099 (2104); Beni Stabili 3110 (3130); Bonifiche 814 (—); Co. Ge. 8500 (8450); Imm. Roma 555 (559); Sagi 1800 (1860); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centr. 23.550 (—); Risanamento 5985 (6020); Silos Genova 3095 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 939 (940); Fiat 2979 (2997); Fiat priv. 2262 (2280); Nebiolo 664 (666); Olivetti ord. 3186 (3209); Olivetti priv. 3334 (3370); Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3740 (3800); Acc. Falck priv. 3750 (3805); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1464 (1469); Ilssa-Viola 726 (725); Italsider 1002 (1002,50); Magona 1335 (1325); Metalli 3700 (3730); M. Amiata 5165 (5219); Montecatini 1800 (1812); Monteponi 643 (650); Siele 10.320 (10.525); Trafilerie 682 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5500 (5530); Cotonificio Cantoni 15.450 (15.800); Val Ticino 12 (—); Olcese 514,50 (519); Cucirini 7000 (7130); Stampati 3433 (3465); Cascami Seta 6680 (6699); Fisac 446 (440); Lanerossi 3600 (3699); Gavardo 2450 (—); Scotti 180 (150); Linificio 608 (515); Marzotto priv. 2160 (2170); Rossari 18.450 (—); Rotondi 26.750 (—); Manif. Tosi 2490 (—); Pacchetti 539 (549); Snia Viscosa 4326 (4375); Snia priv. 3096 (3127); Bernasconi 700 (—); Tilane 308 (—); Un. Man. 29.000 (—).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.100 (17.190); Cart. Donzelli 4535 (—); Cementir 4870 (4855); Cer. Pozzi 195 (197); Cer. Pozzi priv. 287 (288); Cer. Ginori 569 (564); Ciga 4080 (4149); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2775 (2799); Eternit 3680 (3700); Italcementi 15.705 (15.800); C. Acqua 616,75 (617,75); Rinascente 367,75 (370,25); Rinascente priv. 290 (291); Mondadori priv. 3080 (3160); Pirelli S.p.A. 3814 (3850); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4320 (4330); Sges (ex Seso) 1768 (1789); Smeriglio 89 (92); Terme Acqui 4780 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,25; dollaro canadese 579,875; corona danese 90,445; corona norvegese 87,417; corona svedese 121,065; fiorino olandese 173,147; franco belga 12,548; franco francese 126,315; franco svizzero 144,187; lira sterlina 1746,525; marco tedesco 157,282; scellino austriaco 24,169; escudo portoghese 21,777; peseta spagnola 10,433.

TRIESTE

Tutti i valori risentono la mancanza di affari e le chiusure avvengono in flessione. Soltanto le Terni acquistano un punto, mentre le perdite maggiori sono su Bastogi, le due Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Anic, Montecatini e le due Fiat. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 500.

Bastogi 2186; Finmare 380; Finsider 714; Stet 2929; Ass. Generali 103.100; Ass. Italiana 71.000; Ras 38.850; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscosa ord. 4325; Viscosa priv. 3100; Italsider 1002; Montecatini 1800; Cantieri 220; Meridielettrica 2378; Terni 323; Ampelea 7000; Liquigas 215; Beni Stabili 3110; Immobiliare 555; Pirelli S.p.A. 3815; Anic 1620; Fiat ord. 2979; Fiat priv. 2270.

NEW YORK

Wall Street ha avuto un'altra giornata nettamente positiva, con intensa attività di affari. Secondo gli operatori, la nuova tendenza finanziaria favorevole al credito è stata l'elemento decisivo che ha permesso ai corsi di salire, nonostante la presenza di fattori che avrebbero spinto in direzione contraria. L'aumento dei prezzi ha avuto inizio in apertura ed è proseguito sino alla fine. Migliori gli automobilistici, i siderurgici, i chimici e i metalli non ferrosi. Più sostanziosi i guadagni dei titoli di maggior prezzo e più fluttuanti, come Xerox e Eastern Air Lines. L'indice A.P. è salito a quota 315,7 (più 2). Volume degli affari: 10,25 milioni di azioni (venerdì 9,7).

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso abbastanza sostenuta, dopo una giornata di attive contrattazioni. Vi è stata richiesta soprattutto di titoli industriali, grazie al rafforzamento della sterlina e alle ottimistiche previsioni sulla bilancia commerciale del mese di gennaio. Calmi i fondi di Stato. In rialzo gli auriferi. Calmi ma irregolari i titoli del rame.

Ultimi diari di Berenson

IL tempo corre veloce, sempre più veloce. Oserei dire he, se mi sarà concesso vivee, mettiamo ancora una venna d'anni, il tempo non esiterà più. Le stagioni sembrao cortissime: dopo il giorno iù lungo c'è subito l'equinozio poi arriva correndo il giorno iù corto. In quanto al succersi delle lune, non le conto eanche più. I singoli giorni mi civolano via tra le dita. Forse erchè solo in mattinata io vio discretamente: il resto del iorno esisto, a meno che cati qualche persona molto stiolante che mi risvegli dall'inolante torpore...».

Un minimo d'orecchio, e suito si riconoscerà l'intonazioe di questa voce: così comprea dell'innarrestabile corso del empo; e, pure, tanto pronta e isposta, quasi, a fermarlo maari soltanto per una visita «stiolante». L'ottuagenario Berard Berenson. Una nota del uo ultimo diario, datata 1.o ennaio 1947. 82 anni, dunque.

E ancora: «Sono diventato anto sensitivo, tanto fragile, anto suscettibile al minimo abassamento di temperatura, che vverto il passaggio di una perona vicina a me, come una corente gelida. Se tengo la testa coperta, incomincio poco dopo starnutire, a tossire, e quano mi prendono i brividi, ho già cchiappato una grossa infredatura...».

Poi — sempre in questa chiae d'acuminata, spietata, ma racissima captazione d'ogni rivido e riflesso della vecchia galoppante: — «Delle idee i passano per la mente più eloci delle meteore; in un batbaleno scompaiono, non solo, la non lasciano la pur minima raccia nella mia memoria! uesto mi succede così spesso, he deve essere la caratteristia di una mente in decomposione; una specie di fuoco fauo! Vere stelle filanti cerebrache illuminano splendidamen un vasto orizzonte. Ma pasano troppo veloci, queste idee, er poterne prender nota fra le cintille e l'oblio...».

«Tramonto e crepuscolo» soo intitolati questi «Ultimi dia 1947-1958» di Bernard Berenon. Usciti tre anni fa in Ameca, a cura della fedele segreria di Berenson, Nicky Mariao, vedono ora la luce nella trauzione di Alda Anrep presso editore Feltrinelli. Con prefaone lucidissima di Emilio Cecni. Un grosso volume di qua 500 fitte pagine che accomagna Berenson dagli 82 ai 93 nni, alle soglie della morte. Avenuta il 6 ottobre del 1959 nel sua villa «I Tatti» presso Setgnano, sopra Firenze.

Bernard Berenson era nato Lituania, in una cittadina resso Vilna, da famiglia israeta, nel 1865. Emigrato in Ameca a 10 anni, Boston e l'uniersità, poi, di Harvard lo fano americano di lingua e di ultura. A vent'anni l'Italia e irenze lo rivelano a se stesso egli studi dell'arte: nasce co uno dei maggiori esperti del inascimento e del pre Rinaimento italiano. Di cui sono ocumento famoso gli scritti ubblicati tra il 1894 e il 1907, otto il titolo, appunto, di «I ittori italiani del Rinascimen». Testo fondamentale della oriografia e della critica d'ar del nostro secolo: cui seguino opere — anche di saggiica, di memoria, di viaggio — he Berenson produsse fino agli ltimi giorni.

E' negli scritti rinascimenta che Berenson formula una a libera, empirica teoria (dientata presto celebre) cosidetta dei «valori tattili». Per orprendere — attraverso una inea funzionale» e una distinone tra «decorazione» e «illurazione» — l'inconfondibile talità dell'opera d'arte.

Volle, anche geograficamente, onfermare la sua predilezione er l'ambito della grande arte orentina, installandosi in quel Villa dei Tatti che, come tut ciò toccato da Berenson, si fermò come uno dei centri iù illustri e ricercati della ltura internazionale. E che lasciato per testamento alla niversità di Harvard.

Di qui il grande esperto e onsigliere di collezionisti e ercanti, arroccato in una bilioteca e in una raccolta d'ar favolose, pontificava — sen mai concedere però ad una istallizzazione mitica — attraerso il flusso quasi ininterrot, nei decenni, di studiosi, pernalità, amici e conoscenti, udenti e curiosi di ogni par del mondo.

Ecco — dal «Diario» — la ornata di Berenson: «Prima stata l'insonnia, poi un doriveglia, poi un sonno profon, e infine un pesante e uggio torpore. Il tè, una inalazio, una frizione mi rendono la alma, o mi fanno ricadere in n piacevole assopimento, ovro mi danno la forza per legre o scrivere. Infine arriva colazione: solo il caffè ha la capacità di riportarmi alla vita, di farmi affrontare la giornata, tanto corta quanto varia. Scrivo, mi fanno la lettura, passeggio nel giardino, chiacchiero e discuto, guardo e ammiro; dopo torno su a scrivere fino all'ora di colazione. Generalmente c'è gente a colazione; se sono persone interessanti, stimolanti, posso parlare e anche brillantemente fino alle tre, ora del riposo. Dormo per un poco e ritorno un'altra volta in giardino o vado a passeggiare sulle colline. Poi c'è il tè, la conversazione e la lettura dei giornali, dei settimanali e le riviste d'erudizione. Infine il pranzo seguito da conversazione o da musica fino alle undici». Poi, la brusca annotazione rivelatrice: «Dopo le tre pomeridiane la vita diventa difficile».

Dentro questa giornata, una vitalità perentoria e stizzosa, quell'affacciarsi delle infinite, rapidissime idee, le «stelle filanti cerebrali», il «fuoco fatuo». Frutto però d'osservazione ancora acutissima della realtà: il trapasso, ad esempio, da una ad altra forma di cultura, in questi nostri decenni ansiosi; le sorprese, altrettanto meravigliose che sconcertanti, del progresso tecnologico innestato in una vita violentemente esteriorizzata; il far capolino, tuttora dubbioso, di nuovi valori. Tutto ciò, per Berenson, s'incarna in appunti e riflessioni del Diario: su se stesso, la infanzia, l'irrequieta estrazione ebraica in un tempo in cui si scatena il razzismo. E il giudizio severo contro i totalitarismi d'ogni tipo. Col riscatto finale, decisivo, attraverso l'arte e la cultura.

Talvolta è l'annotazione più occasionale che fa la spia: «Quando scorro il „Literary Supplement", il „Figaro Littéraire" e tutti gli annunci, le recensioni, le pubblicità e così pure i quotidiani italiani e americani, i settimanali, i mensili, quadrimestrali, mi viene subito un senso di nausea come di sazietà e quasi avrei nostalgia dell'analfabetismo, di una società dove pochi sanno leggere e dove nessuno scrive. Non so vincere il mio istintivo sentimento che mi dice essere una specie di prostituzione lo scrivere per lucro; e peggio ancora fare dello scrivere una professione a scopo di guadagno. Andando avanti al passo d'oggi, lo scrittore rischierà fra non molto di diventare lo scribaschiavo come lo era nell'Egitto dei Faraoni».

S'affaccia, drammaticamente, anche da questo Diario di Berenson, la domanda che oggi pende su di noi: l'impegno, prima di tutto, dell'uomo attraverso l'artista. Il tanto, oggi, dibattuto «umanesimo». Berenson così risponde: «Per „umanizzazione" voglio dire in generale la facoltà di potersi mettere subito e in ogni occasione nella pelle, nel cuore e magari nei muscoli di un altro essere e di reagire come farebbe lui. Cosa è l'immaginazione, se non il senso vivo e spontaneo di tutto se stesso al posto di un altro? La mancanza di questa immaginazione porta alle crudeltà, alle atrocità, particolarmente nei casi di sterminio di massa...».

E, trasponendo immediatamente il concetto al campo suo, delle arti, insiste: «L'immaginazione nelle arti non è altro che la facoltà di sentire in se stessi quello che l'essere rappresentato si suppone debba sentire coscientemente e incoscientemente. Sentire fisicamente come quello respira, come sta in piedi sul terreno, come pesa quando è seduto, come le sue membra si rilassano».

Tornano a scattare i prediletti «valori tattili», impegno concreto sulla realtà. E, ancora una volta, attraverso l'organo più sensibile di Berenson: l'occhio: «Vivo e godo attraverso gli occhi come prima. Vedo la strada in rapide curve che mi porta avanti su una scala mobile. La lontananza è affascinante. Nelle distanze medie vedo i viottoli, vedo i sentieri che mi riportano dolorosamente verso i ricordi delle scalate azzardate che facevo e che adesso mi godo nostalgicamente con gli occhi».

Tutta un'esistenza e tutti gli affetti, in questo fulmineo captare dello sguardo. Che è, poi, stato di forza e d'impegno tutto interiore. Ciò che — a 93 anni — gli fa ancora annotare: «Incomincio il mio novantatreesimo anno, non con la paura di morire, bensì con lo spavento di diventare sempre più cieco, tagliato fuori dal mondo esterno, dal leggere e dal vedere coi miei propri occhi; cioè dalla più grande gioia del mio passato... C'è un barlume di speranza che io sopravviva? Anche spiritualmente, non solo fisiologicamente, c'è questo barlume?».

Antonio Manfredi



Il carro di Re Carnevale fa il suo ingresso in città per l'apertura del Carnevale di Nizza

NEL CINQUANTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL MOVIMENTO D'AVANGUARDIA

Dadà, divorante belva ora oggetto d'erudizione

Tzara voleva giungere nella sua poesia ad un ammasso di macerie
Annientamento totale, rivolta e purezza non possono spingersi più oltre

Parigi, gennaio

Le riviste letterarie dedicano lunghi articoli al cinquantenario del movimento «Dadà», nato nel 1916 al «Cabaret Voltaire» di Zurigo, ad opera dell'allora giovane poeta romeno Tristan Tzara e dei suoi amici, corrente che ebbe seguito in vari Paesi, che sfociò nell'assai più fortunato surrealismo e che, a guardare certa diciamo così poesia e pittura astrattista di oggi, sia pure italiana, conferma come si possa arrivare anche con l'ultimo treno per dimostrare che nulla è nuovo sotto il sole. Ma intanto, questo cinquantenario di un fenomeno che, al suo apparire, parve a molti una buffonata, è guardato con molto rispetto oggi, in sede diremo così storica.

E' sorta perfino, a Parigi, una «Associazione per lo Studio del Movimento Dadà» (diamo il suo indirizzo per chi non ci creda: 17 Passage Alexandrine, Paris XI), che ha la sua brava rivista, molto ben fatta, la quale si propone di ricercare, inventariare, analizzare tutto ciò che può essere saputo, scoperto e riscoperto su Dadà. Più tardi — scrive un'ottima rivista svizzera di poesia «Poésie Vivante» di Ginevra, che si è messa a disposizione per le ricerche intorno al «dadaismo» — si ricorrerà «alle schede perforate per ritrovare i temi e la loro composizione in un batter d'occhio». Del resto, ho parlato, io con la mia bocca, ad uno di quei giovani pallidi con facce da illuminati incorniciate di una collana di barba, il quale mi ha raccontato, con la maggiore serietà del mondo, di stare lavorando ad una tesi di dottorato sul dadaismo. Che più? A Londra si è creata una rivista intitolata «Tzarad», dal nome del fondatore del movimento: quel Tristan Tzara, oggi del resto scomparso, dopo essere divenuto un poeta quasi ufficiale, che ha la sua monografia nella collezione mondiale «Poétes d'Aujourr'hui» del Seghers (dove sono Victor Hugo e Leopardi!) e dopo essersi beccato, nella provincialotta Italia letteraria, i non dadaistici milioncini del Premio Taormina.

Povero «Dadà»! Ridotto a materia di scheda perforata e di tesi universitaria. Eppure, era scaturito come un «geyser» ribollente, rivolta contro tutti, poesia, pittura, logica, società, patria, morale, rivolta che arrivava all'annientamento totale del linguaggio e di ogni raziocinio intellettuale. «Io distruggo — affermava Tristan Tzara nel suo «Manifesto» del '18 — i tiretti del cervello e quelli dell'organizzazione sociale: demoralizzare dappertutto e gettar la mano dal cielo in inferno, gli occhi dell'inferno in cielo, ristabilire la ruota feconda d'un circo universale nelle potenze reali e la fantasia di ogni individuo». Marinetti era un coniglio di fronte a questa belva scatenata. Ma, attraverso tale fumosa violenza di gusto anarcòide, Tristan Tzara voleva giungere ad un ammasso di macerie, di detriti, che fossero la forma stessa della poesia, dell'arte. Ed ecco preparate le sculture di op-art, per esempio, le automobili maciullate e pressate, «Libertà: „Dadà, Dadà, Dadà" — continuerà il ribelle — urlo di colori convulsi, groviglio di contrari, di tutte le contraddizioni, i grotteschi, le inconseguenze: la Vita».

Tristan Tzara era il poeta che, impassibile sotto il monocolo dal largo nastro marezzato, sentenziava: Ritagliate da un giornale parole a caso, mettetele in un cappello, tiratele fuori, infilatele come vengono, ecco la poesia «dadà». Cioè un guazzabuglio senza senso. Pigliate una fotografia del quadro immortale di Leonardo, «La Gioconda», pitturate sul labbro di Monna Lisa dal sorriso enigmatico un bel paio di baffoni da carabiniere, ed ecco un quadro «dadà».

Non sono esagerazioni, non sono frottole. Io avevo, allora, il... privilegio di ricevere in omaggio, da Tristan Tzara in persona, non soltanto i suoi primi libri, ma le riviste dadaiste, che conservo e che sono divenute, oggi, rarità per bibliofili: anzitutto il sillabo, «Dadà», che usciva a Zurigo in Zitweg 83, «l'Anthologie Dadà», poi «391» e quel periodico dalla funerea copertina e dal titolo che terrorizzava, «Cannibale», che usciva nel '20 a Parigi.

Erano le fucine alle quali collaboravano, con Tristan Tzara, gli amici del suo stato maggiore: il «pittore» Francis Picabia, lo autore della Monna Lisa baffuta, gli Aragon, Breton, Soupault, Eluard, destinati a diventare di poi celebri con il surrealismo; e da esse, per l'appunto, si potevano trarre «poesie» come queste: «elgr grtl gzdr — la fatica — il — piede — bicchiere nel nervo — una — unita — gazometro sacerdotale — depilatorio — e — meglio — qui giace — fatto — triplo osso — non ha — a dadà — ibidilivi riziddidi»; che oggi, a cinquant'anni di distanza, certi «poeti» nostri credono intelligente imitare. E allora aveva ragione Louis Aragon — che non era peranco il pontefice massimo del surrealismo, nè il quasi classico romanziere de «La settimana» santa, quando, senza molta fatica per vero, dando una sorta di «reductio ad absurdum» dei dettami di Tristan Tzara con il semplice sfogliare l'abecedario, arrivava a questo «Suicide»: A b c d e f — g h i j k l — m n o p q r — s t u v w — x y z»; che può essere considerato veramente una specie di suicidio, ma... del pudore.

Si sa che i surrealisti, questo Aragon e Breton e Eluard, i quali non fecero che «passare» attraverso la caldana dadaista, rivolsero la loro attenzione alle teorie psicanaliste del Freud (Aragon aveva studiato medicina) per esplorare, in poesia, sistematicamente, l'incosciente, per ascoltare il dettato dell'«automatismo psichico puro: per il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente, sia per iscritto, sia in ogni altro modo, il funzionamento reale del pensiero; dettato del pensiero, nell'assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale». Questa, la Tavola della Legge surrealista. Con nomi di ex-dadaisti, il surrealismo, dal '24 in poi, se ne andò per conto suo e, per la verità, giunse anche a risultati positivi: si pensi, in pittura, ai Dalì, Delvaux, Tanguy, Magritte, ecc. ecc.

Ma il cinquantenario odierno si riferisce come abbiamo detto, al dadaismo ed al suo inventore, Tristan Tzara. Un libro di Michel Sanouillet, «Dada à Paris», mette a punto la storia di quella corrente, e ciò fa con fervore di neòfita, che non si perita di adoperare le parole grosse: «Credo non si possa andare più in là di „dadà" — in arte, in morale soprattutto — nella rivolta nella negazione, nella purezza». Certo, verrebbe voglia di commentare, al di là c'è il precipizio, il vuoto torricelliano, la pagina bianca di Mallarmé. L'autore di questo libro, di cui parla un ammiratore di Tristan Tzara, Pierre Dainhaut in «Cahiers du Sud», e che rischiara anche la vera o presunta derivazione del surrealismo dal dadaismo, invita ciascuno, solennemente, a interrogare «Dadà» — questo «microbo vergine», diceva lo stesso Tzara poco prima di morire — addirittura «come s'interrogavano i moralisti dei secoli passati, per preservarsi dalle illusioni! «Dadà», se invita alla disperazione, invita anche a negarla. Esso reclama la sua propria morte. Esso è sano. Esigendo che lo si superi, afferma la vita». Troppa grazia, Sant' Antonio! Ma vedete con quanta serietà si parla oggi, da parte degli zelatori (e sono legione a raggio internazionale) di quel movimento che parve così poco serio al suo nascere, quando nella quiete di Zurigo, il romeno Tristan Tzara pubblicava la sua «Prima avventura celeste del Signor Antipirina...».

Lionello Fiumi

Film su Don Minzoni precursore del Concilio

Roma, 30

«Don Minzoni» è il titolo di un cortometraggio in bianco e nero che Ernesto G. Laura ha appena terminato di realizzare per «La corona cinematografica». Consulente storico è Lorenzo Bedeschi, che ha da poco curato la pubblicazione postuma del «Diario» del sacerdote. Minzoni fu ucciso, come è noto, da sicari fascisti nel 1923, alcuni mesi prima del delitto Matteotti. Il documentario, girato nel Ravennate nel Ferrarese, non vuol essere banalmente celebrativo, ma rinvenire nell'esperienza di un parroco di campagna dell'inizio del secolo i problemi e le preoccupazioni che sarebbero stati al centro, cinquant'anni dopo, del Concilio Ecumenico. La fotografia è di Gianni Raffaldi, la musica di Teo Usuelli.

SCONVOLGENTI PROSPETTIVE DEGLI SCIENZIATI AMERICANI PER L'UOMO DEL DUEMILA

CINQUE MILIARDI DI BABY SITTER A CULLARE IL MONDO DEI TRANSISTORS

Fine del sindacalismo che difende il «povero operaio» - Con 300 lire si telefonerà in ogni continente
Vivremo 150 anni in buona salute - Solo l'artista potrà competere con il robot - Cibo dagli oceani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, gennaio

Vedere la gente del lavoro trasformarsi in baby sitter della civiltà transistoriale sarebbe già consolante. Ma probabilmente non sarà così. Gente del lavoro si trasformerà in gente dell'ozio e solo pochi esemplari del nuovo sindacalismo elettronico potranno sedere nelle stanze dei bottoni, proprio per conservare una presenza umana, quasi una simbologia «preistorica» che faccia da testimonianza del grande balzo in avanti fatto dal mondo in trentacinque anni.

Ci sono 81 milioni di lavoratori negli Stati Uniti, un terzo solamente è iscritto al sindacato e la forza «contrattuale» perde sempre più vigore, più sangue. E' già la coscienza della inutilità del sindacato articolato come è oggi che determina lo scetticismo dei lavoratori, il loro quasi incauto assenteismo? Può darsi. La ragione principale è lo stato di benessere, almeno in questo momento, risponde un dirigente sindacale. La massa dei lavoratori cerca di sottrarsi all'idea iniziale del sindacato che è quella di una organizzazione che difende il «povero operaio» dal polipo a sterminati tentacoli del capitalismo: e dunque si tratta di sottrarsi al giudizio di essere un «povero lavoratore». I dipendenti d'azienda vogliono avere una mobilità, una rapidità di movimento, compiendo salti di qualità e di professione che ritengono bloccate dal solo fatto di appartenere a un sindacato.

Ma è anche vero che, benchè più remota, esiste già una logica sindacale dell'automazione che fa considerare l'iscrizione al sindacato come un errore di prospettiva poichè il sindacato non ha camminato appresso alla civiltà industriale degli anni Cinquanta e non corre dietro a quella anche più veloce degli anni Sessanta, con una prontezza d'intuizione che forse era più necessaria degli aumenti di salario.

Bisogna che anche in Europa — sebbene appaia più lenta la marcia dei robot — i sindacalisti comincino a immaginare gli operai come masse di lavoratori del tempo libero, non del tempo impegnato; e lo stesso problema si pone per i partiti e per i governi, se non vogliono trovarsi a sedere per terra, rimpiangendo i bei tempi della macchina a vapore.

I risparmi che la vita più facile e i costi meno sensibili prospettati dalla società elettronica del Duemila, aggiunti al reddito degli investimenti dei risparmi, consentiranno a ogni cittadino americano di godere un beneficio annuo (sempre secondo i calcoli computerici) di 40 mila dollari. Un esempio di risparmio, il più impressionante forse: si potrà telefonare con un gettone da 300 lire in ogni parte del mondo direttamente e senza dover chiedere alla centralinista la chiamata intercontinentale. E c'è anche l'altro aspetto, quello più direttamente legato alla vita biologica umana. La popolazione del mondo salirà a circa cinque miliardi nel Duemila, le malattie saranno tutte o quasi sconfitte (anche il cancro, secondo le previsioni); la lunghezza della vita sarà di una media di 100-120 anni. «Se non riuscissimo a garantire all'uomo una vita che, per il 2050 dovrebbe essere della media di 150 anni, ovviamente senza farne un vecchio cadente e rimbecillito, ma un essere maturo in permanenza, cioè già sulla strada che porta a una continuazione di esistenza fino ai confini della morte», saremmo tutti una massa di inutili individui che lavora senza coscienza a una ricerca delle ragioni biologiche e biochimiche della vita umana. No, la medicina non può fallire in questo cammino, nè può la chirurgia che sta già preparando l'uomo ricambiato, quello che potremmo definire eguale a una macchina della quale si cambiano i pezzi interni vitali e quelli esterni estetici per renderla sempre attuale.

E come una popolazione che cresce per diminuzione della morte, per aumento della vita e per capacità di prolungata giovinezza può essere sfamata? Gli oceani daranno il cibo. Avremo le più grandi distese d'impianto agricolo e di sfruttamento del suolo non già sulla terra, ma sotto i mari. Sott'acqua ci saranno gli agricoltori del Duemila, avremo creato l'ambiente possibile per farli vivere nei nuovi campi, nelle grandi fattorie subacquee che saranno sfruttate subito con metodi industriali. Agricoltura oceanica meccanizzata. D'altronde la mentalità dell'uomo, allora, sarà cambiata profondamente. Lo spregiudicato individuo del 1966 non sarà che un esempio del ritardo intellettuale in cui l'uomo ha vissuto rispetto alla scienza.

Non si dimentichi che quando l'agricoltura oceanica sarà un fatto accettato come oggi lo è quella terrestre, sulla Luna ci saranno già colonie di uomini che lavoreranno in appositi «enclaves» costruiti per garantire loro la vita; questa volta è uno scienziato dei laboratori della California che fa il discorso.

In un mondo così allargato e insieme affollato di gente senza attività specifica, se non si vuole considerare un'attività il tempo libero da trascorrere nelle grandi periferie dei centri riservati soltanto alla direzione del mondo per tramite dei cervelli elettronici, quale sarà il destino dell'uomo, il suo impegno personale? Le scoperte scientifiche saranno un fatto comune e continuo; la pittura, la musica, la letteratura daranno esempi di sè senza eguali nella storia del mondo e forse dell'universo. Ecco in che cosa sarà impegnato l'uomo, il suo nuovo lavoro che sarà indipendente e spontaneo.

«La presenza dell'artista, dell'uomo di genio, sarà indispensabile, come mettere una sentinella in una fortezza isolata che potrebbe sempre essere assediata dalla follia», dice un filosofo che già proietta la sua dottrina nel Duemila. Non è isolato, intorno a lui si è creata una corrente di pensiero che specula sul futuro, la società moderna della cultura è quindi tutta d'accordo.

La scuola non sarà più fatta di classi, di colleges, di università; e non sarà più una scuola di massa, ma individuale. La televisione collegata al cervello elettronico consentirà al giovane di avere un maestro soltanto per sè, un maestro paziente, coltissimo, disposto a far entrare nel suo regno mentale chi lo richiede.

«Non ci saranno domande impossibili perchè ci sarà sempre una risposta», dice il rettore dell'Università di Yale.

Ora un mondo come questo, paesi come sono previsti dallo sviluppo della civiltà elettronica per il Duemila, come potranno essere governati e quali governanti potranno guidarli? Se la risposta viene ancora una volta spontanea e quasi ovvia: i computers, l'élite di potere cerca di smentire una simile previsione e possibilità. «L'uomo deve restare al timone, anche se la nave viaggia con il cervello elettronico. Lo uomo che governa deve essere qualche cosa di più di una baby sitter, deve essere un elemento di „collegamento" (almeno) fra i computers», è l'affermazione angosciata di un politico. Insomma, il governo vuole avere la presenza dell'uomo nella sede del potere.

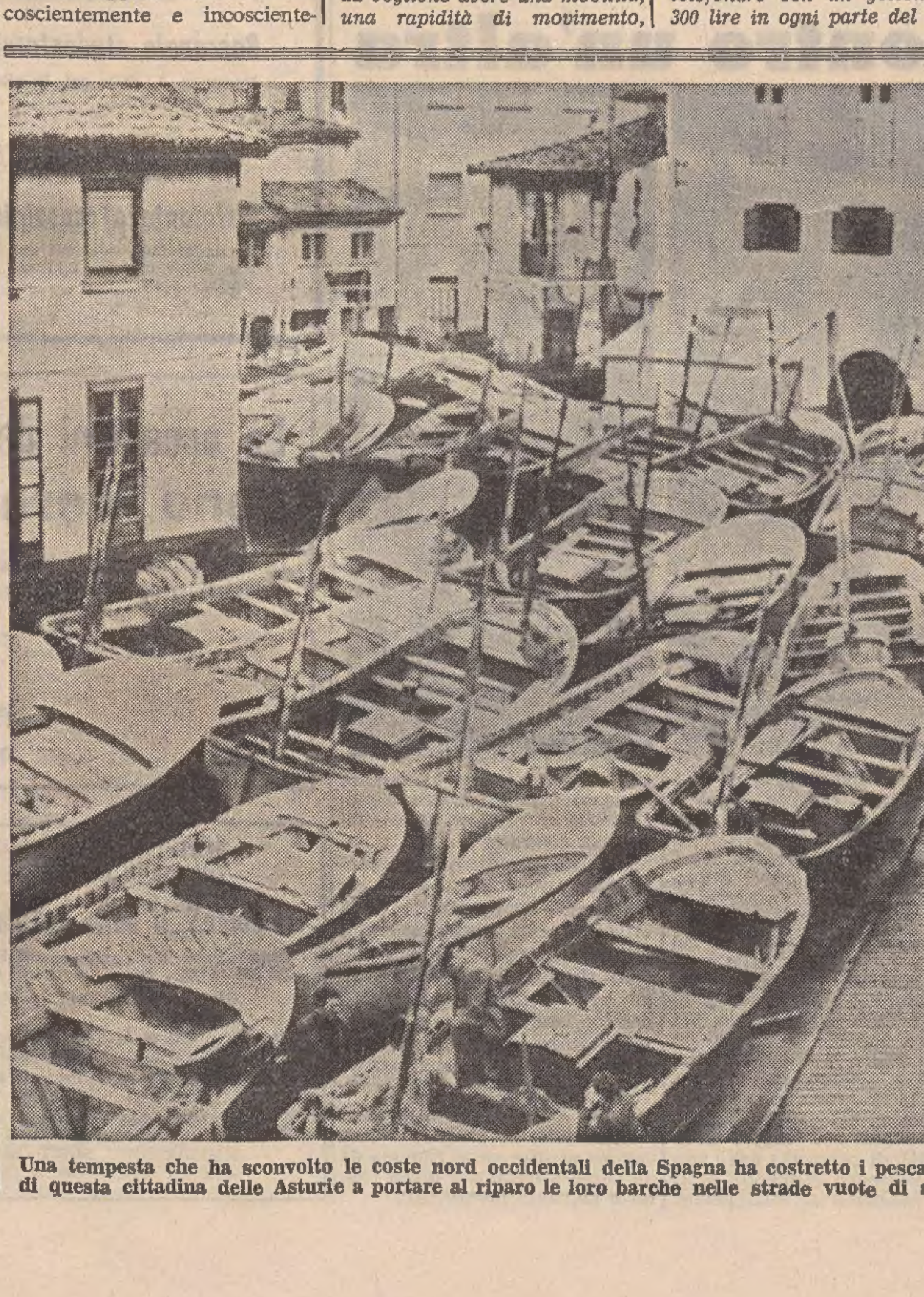
Esiste probabilmente una sola possibilità di realizzare quella presenza; prepararsi a conoscere gli «uomini di governo» che fatalmente faranno parte della struttura di comando nelle nazioni, anche se vi sarà un'apparenza di guida umana (ma in realtà la guida umana sarà quella degli artisti e se una categoria sostituirà i politici al governo sarà proprio quella degli intellettuali ai quali, come abbiamo visto, è riservato il compito di «grido» umano nella civiltà elettronica). Mi sono trovato per caso a vedere come gli americani, la Casa Bianca, si preparano ad affrontare il Duemila.

Il posto è sopra il fiume Hudson, la collina verde è alta sulle acque che fanno da garza per il silenzio. Si chiama Groton. Groton-on-Hudson e là c'è un «Istituto», che prende anche lui il nome del fiume di New York, in cui si studiano gli errori del Governo americano. «Siamo pagati per questo — dice Herman Khan, direttore dell'Hudson Institute — per dimostrare che il Governo sbaglia. Conosce un altro posto al mondo dove ci sia un'istituzione simile?». Non ne conosco. Trenta persone (costo: un milione di dollari l'anno) lavorano per scoprire quello che c'è di sbagliato nella struttura governativa degli Stati Uniti i quali pagano proprio perchè sia fatto tutto ciò (le spese sono sostenute dal Pentagono, dalla Commissione dell'energia atomica, dall'agenzia di disarmo e, persino, dall'aviazione).

«Noi tentiamo di prevenire il transistor, di levargli il monopolio delle conclusioni». Così, per fare un caso, hanno scoperto, prima che i cervelli elettronici del Pentagono se ne rendessero conto, che non sarà la Cina la nazione più importante dell'Asia nell'anno Duemila, ma il Giappone; che nel mondo americano ci sarà una diffusione quasi spontanea di culti irrazionali «messianici e romantici» i quali si diffonderanno anche nel resto del mondo e costituiranno un elemento di cui chi governa deve tenere conto per evitare sorprese.

Si possono però, viaggiando alla velocità che viaggiano, non dico superare, ma affiancare i cervelli elettronici che determineranno il fantastico sviluppo dell'anno Duemila? Lo chiedo a uno di questi anti-elettronici della collina verde sullo Hudson. «Perchè abbandonare le speranze anche se la scienza sovente ci fa rendere conto che le speranze sono le più grandi nemiche della ricerca che vuole invece fatti e scetticismo? Ma la speranza è irrazionale, appunto; la coscienza, la ragione dicono che l'uomo ha un compito secondario nella formazione strutturale del mondo nuovo. E nessuno può impedire alla luce di viaggiare alla sua velocità».

Stelio Tomei



Una tempesta che ha sconvolto le coste nord occidentali della Spagna ha costretto i pescatori di questa cittadina delle Asturie a portare al riparo le loro barche nelle strade vuote di auto

La rassegna dei libri

L'evoluzione dei viventi (Istituto Geografico De Agostini, Novara; collana «Biblioteca dei ragazzi»; pagine 80 ill. a colori, lire 1500). L'origine dell'uomo, di ogni essere vivente, di ogni corpo che troviamo nella natura ha sempre costituito un mistero sia per l'uomo semplice, sia per il più sapiente dei mortali. E non solo ci si chiede quale è l'origine della vita, ma si vuole indagare per sapere se gli esseri così come noi li conosciamo oggi apparivano tali anche nella lontananza dei tempi, oppure avevano aspetti e intelligenza diversi. Problema quest'ultimo che si pone esclusivamente per l'uomo, giacchè l'esperienza stessa ci ha ormai confermato che non vi è mai stata alcuna evoluzione interiore dell'animale, inchiodato nelle manifestazioni generate dall'istinto. L'uomo è invece il grosso problema della creazione. Il suo progredire è perenne. Nel libro «L'evoluzione dei viventi» pubblicato dall'Istituto Geografico De Agostini, il problema è visto e descritto con grande obiettività. Nella limpida, brevissima prefazione all'opera è detto: «Presentiamo qui, in forma semplice e chiara, tutto ciò che, nel vasto fenomeno dell'evoluzione dei viventi, può interessare un pubblico di lettori adolescenti e, in egual tempo, contribuire a formarne e maturarne la mentalità. L'esposizione delle principali teorie evoluzioniste, degli aspetti più caratteristici dell'evoluzione, dei modi in cui essa si svolge, è stata condotta sulla base degli studi più recenti e in forma da poter essere seguita dai giovani senza pregiudizio delle credenze e delle convinzioni in cui sono stati educati». Uno studio che è dunque la visione del mutare nel tempo delle specie viventi, mutamento che si giustifica in base alle diverse condizioni ambientali di vita. Diventa logico, in base alle indagini svolte dalla scienza, la scomparsa di alcune specie e la sopravvivenza di altre i cui organi hanno subito sorprendenti evoluzioni per adattarsi alle nuove condizioni di vita imposte dalle migrazioni o da altri fenomeni. E' un libro, questo, pieno d'interesse, che pone dei problemi e li risolve nell'ambito di una conoscenza sana, obiettiva, che è la premessa sicura per fare dei giovani lettori menti aperte alla conoscenza dei problemi che la natura, in perenne evoluzione, ci pone e ci porrà sempre.

A. Daudet: *Tartarino di Tarascona* (Ed. Bietti, pagg. 171, lire 350). Oltre ad essere il più brillante dei tre libri che compongono la trilogia di «Tartarino» (gli altri sono: «Tartarino sulle Alpi», «Porto Tarascona») è anche l'opera più famosa di Alphonse Daudet. La scena si apre a Tarascona, piccola cittadina della Provenza, dove gli abitanti, che per tradizione e per indole sono (almeno in potenza) tutti valenti cacciatori, sono costretti, per mancanza di selvaggina, a sfogare la loro passione venatoria sforacchiando i loro cappelli lanciati in aria. C'è però chi non sopporta un tale umiliante stato di cose: Tartarino per l'appunto, che sull'onda di sogni straordinari d'avventure di caccia, parte per l'Africa, deciso a tornare in patria coperto di gloria. Manco a dirlo era da anni che un povero vecchio leone, per di più cieco, si trascinava per le strade d'Algeria in cerca di una mano pietosa che ponesse fine ai suoi giorni: Tartarino non se lo lascia sfuggire! E' questa solo una delle avventure in cui il nostro protagonista si va a cacciare: passerà infatti molto tempo prima che Tartarino, seguito come un'ombra da un cammello che gli è diventato amico, torni nella patria Provenza dove, nonostante tutto, le accoglienze sono per lui trionfali. Il riferimento al «Don Chisciotte», che è stato fatto a proposito di questo romanzo, è puramente superficiale e non intacca la sostanza delle due opere, che rimane essenzialmente diversa: è questa infatti una sorridente caricatura della gente del meridione francese (cui Daudet stesso, provenzale, apparteneva), così spavalda e sicura di sè, così credulona e millantatrice ad un tempo, ma anche nel profondo capace di tanta genuinità e bontà d'animo.

La collana «Libri della fantasia» dei Fratelli Fabbri Editori si arricchisce di una nuova «perla»: una favola destinata senza alcun dubbio ad accogliere il favore dei bambini. Racconta di Giacomino, un ragazzetto intraprendente, che un giorno fa uno strano baratto con un buffo ometto; in cambio di una mucca si prende cinque fagioli. Affare magro e sbagliato? No certo, perchè i fagioli non sono comuni legumi, ma hanno un potere magico. Dopo ripetuti incontri e... scontri con un orco, cattivo come tutti gli orchi che si rispettino, Giacomino riesce a liberarsi per sempre di lui e a diventare proprietario di una gallina che fa le uova d'oro e di un'arpa dal suono meraviglioso. E' quanto basta perchè il ragazzo e la sua mamma vivano felici e senza preoccupazioni per l'avvenire. Questa, in sintesi, la trama della storia, ma per gustarla davvero bisogna leggerla sulle pagine del libro: se ne possono così ammirare anche le ricche, fantasiose illustrazioni de L'Alpino, che sembrano fatte apposta per catturare in un baleno l'attenzione e il divertimento dei nostri ragazzi.

CRONACA DELLA CITTA'

SUGGERIMENTI DISCORDI DEGLI UTENTI

Factotum o cenerentola il servizio tranviario?

C'è chi vorrebbe il doppio binario per Barcola ma altri auspicano il trionfo dei mezzi privati

Dei trentamila utenti dell'Acegat che hanno finora ricevuto le cartoline-questionario, cinquemila hanno risposto, esprimendo così il loro pensiero sull'inchiesta che ha per oggetto il traffico dei veicoli e i trasporti pubblici. La partecipazione della cittadinanza all'iniziativa si è accentuata nelle due ultime settimane, interessate purtroppo alla prolungata agitazione del personale dell'azienda, da cui è derivata la soppressione di ben sei linee autofilotranviarie.

La distribuzione delle cartoline è avvenuta finora prevalentemente nel centro cittadino e nei rioni di Servola, Valmaura, Chiarbola, Ponziana, San Giovanni, Roiano, Barcola, per cui le risposte interessano in modo particolare la linee 1, 6, 9, 10, 19 e 29; più numerosi risultano gli interventi di coloro che si servono della linea 29, molti dei quali richiedono cambiamenti di percorso, soprattutto nella zona di Chiarbola.

Grazie all'iniziativa dell'Acegat, ritorna in questi giorni alla ribalta dell'interesse pubblico un vecchio problema, tante volte dibattuto: quello della cosiddetta «onda verde» in via Carducci. Infatti vi sono proposte, tendenti a istituire una particolare «fase semaforica» che dia via libera ai pedoni contemporaneamente in tutti e quattro gli attraversamenti degli incroci. Secondo i proponenti, tale provvedimento dovrebbe permettere — come già si sta verificando in varie città all'estero — un più facile deflusso dei veicoli che agli incroci piegano a destra. Fra gli altri suggerimenti degni di particolare nota, figura quello di chiudere parte del Borgo teresiano al traffico veicolare; viene proposto anche di istituire degli autosili o autoparcheggi a più piani, e in proposito vengono indicate quali zone più adatte a questo scopo l'area di Campo Marzio e il terreno attualmente occupato dall'ex silos di piazza della Libertà.

Interessante pure — per quanto riguarda più direttamente l'Acegat — la proposta di adozione di autobus a due piani, come avviene, per esempio, a Firenze e Bologna, senza parlare delle città inglesi. In tema di innovazioni che interessano la biglietteria, non sono pochi coloro i quali vorrebbero venisse istituito il biglietto «transfer» che, sull'esempio Nord-americano, dovrebbe permettere di usufruire di un'altra linea senza aumento di prezzo. Ancora sulla base dell'esperienza statunitense, vengono proposti addirittura l'abolizione di biglietti, bigliettai e controllori, e il versamento delle monete corrispondenti al prezzo della corsa in un apposito apparecchio collocato a fianco dell'autista.

Lo stesso ufficio preposto all'esame e alla catalogazione delle risposte dei cittadini rileva che esiste una certa tensione nei rapporti fra personale viaggiante e utenti. Benchè tale pensiero venga espresso in parecchie cartoline, qualche cittadino, illustrando comunque il proprio punto di vista sul delicato argomento, dichiara di rendersi perfettamente conto delle particolari responsabilità richieste, specialmente dal lavoro dei conducenti dei mezzi autofilotranviari: il dovere di trovarsi per lunghe ore a continuo contatto col pubblico (anche se il cartello ammonisce «non parlate al conducente»), sentire le lamentele, dover raccogliere le osservazioni, e la difficoltà sempre maggiore di districarsi nel convulso traffico cittadino. In questi ultimi tempi, infine, è venuto ad aggiungersi il pericolo sempre incombente di buscarsi il bacillo dell'influenza, e le statistiche davvero impressionanti degli autisti dell'Acegat a letto con la «russa» lo stanno a confermare.

Elementi di rilievo offre l'analisi degli abbinamenti effettuati dagli utenti nel servirsi di due linee; e su tutti gli altri eccelle quello delle linee 6 e 9. Abbastanza numerosi risultano essere gli utenti della linea 1 che si servono abitualmente anche della 10 o della 29 (evidentemente tenendo conto di ciò la direzione del servizio trasporti pubblici urbani ha deciso in questo periodo di agitazione del personale di sopprimere, fra le altre cinque, pure la linea 1). Un certo numero di cittadini dichiara di usare con una certa frequenza tre o più linee; nella maggior parte dei casi, però, si tratta di pensionati e di casalinghe, i cui saltuari spostamenti sono motivati principalmente dall'espletamento di pratiche presso i vari uffici.

Per concludere — in attesa naturalmente dell'arrivo di altre risposte — è da rilevare la discordanza dei pareri sul futuro dei pubblici trasporti. Secondo alcuni utenti, i mezzi pubblici e quelli privati devono ora trovare un minimo comun denominatore all'insegna della «coesistenza» pacifica; i primi, però, sarebbero destinati a far posto ai secondi «come è già avvenuto per i cavalli».

Ben diversa, invece, appare l'opinione di molti altri utenti: fra questi, alcuni affermano addirittura che la nostra città avrebbe bisogno del «doppio binario» al capolinea tranviario di Barcola. Evidentemente, secondo i proponenti, il doppio binario tranviario dovrebb'essere molto più facilmente realizzabile che non quello ferroviario sulla Trieste-Venezia.

Incontri per il bacino di carenaggio

Si cerca in tutti i modi di bruciare le tappe per arrivare quanto prima possibile, alla definizione concreta del bacino di carenaggio, reso indispensabile dalla prossima entrata in funzione dell'oleodotto con la Baviera.

Nella Capitale continua instancabile l'azione delle rappresentanze politiche per avviare finalmente a soluzione questo grosso problema. In una serie di incontri avvenuti in questi ultimi giorni a Roma, i vari aspetti tecnici, legislativi e finanziari della realizzazione del bacino sono stati affrontati dal parlamentare concittadino on. Belci. In un incontro con l'on. Alessandrini presidente della commissione lavori pubblici della Camera, il deputato triestino ha sollecitato l'inserimento all'ordine del giorno della legge per il finanziamento dell'opera.

In un successivo colloquio con l'ispettore generale al bilancio del Ministero del Tesoro, Caccia, Belci ha concordato la definizione degli stanziamenti nei vari esercizi finanziari degli 8 miliardi con cui lo Stato concorrerà alla costruzione del bacino di carenaggio. Come si è avuto modo di rilevare recentemente, la ripartizione di tale contributo dovrebbe avvenire nei seguenti termini: 1 miliardo entro quest'anno, 3 nel 1968 e 2 miliardi in ciascuno degli esercizi 1969 e 1970. I rimanenti 2 miliardi — ed è questo un impegno già preso in precedenza — saranno messi a disposizione direttamente dall'IRI.

Nei suoi ultimi incontri romani, l'on. Belci ha avuto un valido appoggio nel presidente dell'Italcantieri, on. Tupini: un incontro dei due esponenti è avvenuto con l'ing. Migliardi, presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e con il direttore generale alle opere pubbliche, Sica. Nel corso dei colloqui — ai quali viene data rilevante importanza — sono stati affrontati i problemi connessi con una preventiva valutazione delle procedure tecniche relative all'esecuzione dell'opera, per accelerare al massimo le varie procedure, e studiare al tempo stesso le possibilità di prefinanziamento del bacino attraverso l'apposito consorzio.

E' da ricordare, in proposito che nei giorni scorsi questo organismo è stato interessato a un nuovo adempimento: la distribuzione delle cariche sociali del consiglio direttivo. Il dott. Franzil è stato eletto presidente e l'ing. Vignuzzi vicepresidente; essi rappresentano rispettivamente, il Comune e l'IRI. Gli altri componenti il direttivo del consorzio sono il dott. Savona, per la Provincia, il dott. Caidassi per la Camera di commercio e il dott. Baici per la Cassa di Risparmio.

Ora, pertanto, è giunto il momento di concretare gli adempimenti che si rendono indispensabili perchè il nuovo strumento possa passare finalmente dalla fase teorica a quella pratica, con la sua tanto attesa realizzazione.

Graduatorie consultabili al Sindacato Scuola Media

La Segreteria provinciale del SASMI (Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana) comunica che, presso la propria sede di via Paganini 4, sono in visione le graduatorie per il conferimento di posti di I.T.P. nelle scuole d'istruzione secondaria di II grado di cui ai decreti ministeriali di data 15 gennaio e 15 marzo 1965 nonchè del 17 febbraio e 14 marzo 1966.

Carnevale a Villaco

L'U.T.A.T. effettua dal 4 al 5 febbraio una gita in autopullman a VILLACO e sulla KANZEL. Quota lire 8.500.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AFFLUISCONO SENZA SOSTA LE OFFERTE

PRESTO REALTÀ L'ASCENSORE CHE SI CHIAMAVA DESIDERIO

Superata la quota dei tre milioni e un quarto grazie al generoso slancio dei nostri lettori

La gara di solidarietà per l'acquisto dell'ascensore verso la vita ha superato d'un bel tratto il traguardo dei tre milioni di lire che era stato sfiorato domenica scorsa: siamo oramai a quota 3.283.515, grazie alle complessive 466.265 lire pervenute ieri (238.265 alla sede del «Piccolo», 158.000 per il tramite del nostro Ufficio elargizioni e 70.000 direttamente alla «Domus Lucis») che si sono aggiunte alla somma di lire 2 milioni 817.250 elargita in precedenza.

Con commovente spontaneità, uomini, donne, ragazzi continuano a portare le loro offerte al nostro giornale o alla casa di Scala dei Lauri, che ospita le giovanissime inferme alle quali l'impianto è destinato. Basta dare una rapida scorsa all'elenco dei donatori per vedere dietro lo schermo delle cifre episodi toccanti, scorci di rara gentilezza, testimonianze di sensibilità e civismo: il pensionato che ha offerto 10 mila lire certo non naviga nell'oro, certo conta la liretta. Tuttavia ha saputo privarsi forse di molto per contribuire a regalare un'ora di serenità e una parentesi al sole a creature colpite duramente dal male e dalle infermità già alle soglie della vita. Perchè il caso di una bambina di sette anni che non ha mai potuto cullare la bambola seduta sull'erba di un prato, per lei inaccessibile anche se vicinissimo, non può non toccare il cuore. Un pensionato statale — e tutti sanno della consistenza delle pensioni di coloro che sono incanutiti sulle carte — ha dato 2 mila lire: una cifra che certo lo avrebbe fatto meditare se avesse dovuto spenderla per sè stesso. I più poveri e i più piccoli sono un po' le pattuglie avanzate di questa crociata di generosi: e tra i più piccoli non si possono dimenticare gli alunni della classe II B della Scuola Bergamas. Hanno raccolto 5 mila lire e ce le hanno portate.

Certi giovani non sono tanto «beat» come vorrebbero sembrare. Prova ne è una delle oblazioni di ieri, una delle tante nascoste sotto una sigla. Tre amici capelluti anzichè no avevano fatto una scommessa e il perdente avrebbe dovuto offrire un sostanzioso spuntino. Ma quando è stato il momento di dirigersi verso la trattoria, coloro che avevano avuto partita vinta hanno deciso di destinare la cifra guadagnata all'ascensore verso la vita. I capelli lunghi, come si vede, non significano proprio insensibilità e si può amare lo shake e anche proprio prossimo.

Queste le offerte pervenute alla sede del nostro giornale: da un pensionato statale lire 2000; Frada 2000; A. A. 1000; Paola Perini 1000; E. C. 2000; G. C. 4000; Nives 1000; M. S. 1000; Sabina 2000; sei ferrovieri 6000; N. N. 1000; Tullia e Lucia 2000; due colleghe 4000; E. V. 2000; G. F. 3000; Eugenia Tedeschi 5000; due insegnanti 2000; un pensionato 10.000; S. M. 2000; I. B. 3000; F. R. 10.000; Gino e Marcella Visintini 1000; R.D. G.D. 1000; Romano 2000; fam. Sofianopulo 15.000; N. N. 2000; Ego Mayer 10.000; Vanda Muha 3000; N. N. 1000; Paoletta Tamborini 10.000; Miranda e Mario 10.000; ing. Giulio Giacomelli 3000; N. N. 1000; N. N. 1000; G.R.A. 10.000; C.A.P. 1765; Rita e Michele 2000; B. R. 3000; Piero Micol 2000; Eugenia e Nino Micol 5000; Marzari Paolo 5000; N. N. 2000; personale Isp. INAPLI 4000; I.E.M.V. 2000; Bruna e Lucia 3500; Emilia 2000; Elvira Berquier 1000; M. P. 3000; Pina e Bruno 2000; Scuola Bergamas - Classe II B 5000; G. G. 2000; Ruggero Detassis 2000; Fam. Toffoli 10.000; R. P. 2000; N. N. 2000; Claudia e Roberta 1000; Deseppi 1000; E.R.L. 5000; F. D. 1000; A. F. 2500; N. N. 6000; Tassini 2000; Casa del Cane 1500; N. N. 15 mila; Buscem 1000; N. N. 2000; M. E. 2000; Maria Granbassi 1000. Totale lire 238.265.

Ed ecco le offerte pervenute alla sede della Domus Lucis: da N. N. lire 5000; Maria Biraghi 1000; Crismani Ongaro 15.000; N. N. 10.000; Carlo Novari 3000; N. N. 2000; Ezio Pallanz 5000; Busi L. 500; Lloyd Triestino 10.000; N. N. 10.000; N. N. 1500; N. N. 5000; Chiara e Gaia Furlan 2000. Totale lire 70.000.

Congedo di José Poli dalle Cartiere del Timavo

Il congedo dalle Cartiere del Timavo del dirigente della Sezione vendite signor José Poli che lascia il suo posto di lavoro per aver superato i limiti d'età è stato ieri occasione di una simpatica cerimonia al Golf Club Trieste. Al signor Poli che dopo aver prestato la sua attività nelle Cartiere sin da quando sono state fondate, si accinge ora a partire da Trieste, gli amministratori, i colleghi dirigenti e un folto gruppo di impiegati hanno rivolto con vivo rammarico il più cordiale saluto.

Il Presidente della società, avv. Ferraro, ha ricordato con parole commosse l'opera svolta dal festeggiato e gli ha consegnato una medaglia ricordo ed un diploma.

Il direttore della fabbrica, dott. Ferretti, ha porto al signor José Poli il ricordo della collaborazione e l'augurio delle maestranze dello stabilimento.

Al signor Poli, che darà ancora la sua preziosa attività alle Cantiere del Timavo quale consulente, vanno anche i nostri sentiti auguri.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 1.o febbraio, alle ore 20.45, Marino Vianello uno dei più attivi e capaci componenti della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sulle varie esplorazioni nelle grotte dell'acrocoro del Canin; la sua parola sarà illustrata da una numerosa serie di diapositive a colori.

IN ATTO ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Un'azione di protesta dei docenti di chimica

Annunciata tutta una serie di scioperi nei prossimi giorni contro il Piano Gui

Gli Istituti di Chimica delle Facoltà di Scienze e Chimica industriale sono da ieri paralizzati in tutte le Università italiane. Infatti i professori di ruolo di Chimica hanno deciso di iniziare, a partire appunto da ieri, l'astensione da ogni attività didattica e scientifica ed anche alla partecipazione agli esami della sessione di febbraio. All'Università di Trieste hanno aderito a questa manifestazione, oltre ai professori di ruolo, anche i professori incaricati e gli assistenti dell'Istituto di Chimica; pertanto, è stata sospesa da ieri ogni attività didattica e scientifica presso lo Istituto di Chimica del nostro Ateneo. Anche il segretariato degli studenti di Chimica ha deciso di aderire alla manifestazione di astensione.

Secondo un comunicato diffuso dal direttore dell'Istituto di Chimica dell'Ateneo triestino, il ricorso a tale azione deriva dal fatto che la situazione già precaria dell'insegnamento e della ricerca scientifica nelle Università italiane minaccia di precipitare qualora gli organi parlamentari approvino i disegni di legge attualmente in discussione senza accogliere alcuni emendamenti fondamentali. Di fronte alla necessità di espansione dell'insegnamento e della ricerca scientifica nelle Università, perseguita dal Governo, dal Parlamento e dalla opinione pubblica, i temuti progetti-legge prospettano invece, per il prossimo anno, una riduzione del personale docente incaricato, sul quale grava una notevole parte dell'attività didattica e scientifica negli Istituti chimici, con conseguente peggioramento — secondo la nota del direttore dell'Istituto, prof. Giacomo Costa — del già insostenibile rapporto fra il numero dei docenti e quello degli studenti, e con pregiudizio dell'attività di ricerca e quindi del progresso scientifico ed economico del Paese.

I professori di ruolo di Chimica hanno già dibattuto questi problemi nelle riunioni di Padova e di Milano, presentando agli organi governativi concrete proposte perchè fosse garantito un proficuo proseguimento delle attività; ma in assenza di formali assicurazioni da parte del Governo, i professori di ruolo hanno infine deciso in una terza riunione, tenutasi nei giorni scorsi a Bologna, di astenersi appunto da ogni attività; e ciò a partire da ieri e fino al 15 febbraio, se non interverranno fatti nuovi.

Dal canto suo la giunta del Tribunato studentesco ha reso noto che nel mese di febbraio si succederanno vari altri scioperi, in connessione con la situazione universitaria nazionale e in particolare con riferimento al «Piano Gui». In seguito ai contatti avuti con le associazioni dei professori di ruolo, incaricati ed assistenti, il Tribunato comunica che dall'1 al 4 febbraio sciopereranno gli aderenti all'ANPUR (professori di ruolo), dall'1 al 10 febbraio gli aderenti all'ANPUI (professori incaricati), dall'1 al 10 febbraio gli aderenti alla UNAU (assistenti) e infine dall'1 al 7 febbraio gli aderenti all'UNURI (studenti).

Ripresa di trattative per i grafici commerciali

Riprendono oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici commerciali. A quanto informa la Federlibro - CISL, i delegati dell'Associazione italiana industria grafica dovranno esprimere il loro parere sul mansionario degli intermedi e degli impiegati tecnici e amministrativi. Le trattative proseguiranno anche nei primi giorni di febbraio, con l'esame degli istituti contrattuali di carattere normativo. A queste trattative prende parte anche un rappresentante della Federlibro della nostra città.

All'inaugurazione dei nuovi locali del ristorante «L'Approdo» di Duino è intervenuto in rappresentanza del Commissario del Governo il capo di Gabinetto, viceprefetto dott. Mellaro.

Chiamata d'imbarco per stamattina. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 6402. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Crociere UTAT

EGITTO-LIBANO T/n «Ausonia» 3-14/III	L. 128.000
DALMAZIA-GRECIA M/n «Illiria» 20-30/IV	L. 145.000
DALMAZIA-CORFU' M/n «Jadran» 4-8/V	L. 32.000
EGITTO-LIBANO T/n «Ausonia» 26/5-6/VI	L. 139.000
ISOLE - COSTE DALMATE M/n «A. Santic» settim.	L. 87.000
DALMAZIA-ATENE - RODI M/n «Jedinstvo» settimanali	L. 85.000
GRECIA - TURCHIA M/n «Franca C» trimensili	L. 120.000

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni B. - Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 23.51 e tramonta domani alle 10.16.

Ieri: temperatura massima 7,4; minima 5,9; pressione mb. 1028,5; umidità 84 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; pioggia mm. 0,8; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CON L'INTRODUZIONE DEL «FOGLIO AGGIUNTIVO»

Le restrizioni del lasciapassare si applicano anche al passaporto

Nuovamente in vigore i rigorosi controlli sulla benzina e sui generi alimentari acquistati al di là delle sbarre

E' stato deciso l'imminente ripristino del controllo sulla benzina, per i titolari di passaporto in possesso anche del lasciapassare. La conferma a quanto già pubblicato nei giorni scorsi è venuta ieri dal servizio pubbliche relazioni della Intendenza di finanza, il quale informa che la direzione generale delle dogane e imposte dirette del Ministero delle finanze, con nota del 17 gennaio scorso, ha impartito precise disposizioni dirette a disciplinare il traffico di frontiera nella zona del confine italo-jugoslavo, particolarmente per quanto concerne i rifornimenti di carburante e gli acquisti di generi alimentari.

In proposito, è stato stabilito che gli automobilisti nazionali, residenti nella zona d'applicazione dell'accordo di Udine del 31 ottobre 1962, dovranno esibire, al rientro nello Stato, il lasciapassare oppure il foglio aggiuntivo al passaporto istituito in sostituzione del lasciapassare; in questi documenti dovrà essere annotato, di volta in volta, l'avvenuto passaggio. Il carburante contenuto nel serbatoio normale del veicolo sarà ammesso in esenzione soltanto per i primi quattro passaggi, a meno che non ne sia stata dichiarata e accertata preventivamente, e cioè all'atto dell'uscita dallo Stato, una quantità uguale o superiore. Naturalmente i titolari di lasciapassare non potranno essere muniti del «foglio aggiuntivo», e a tal fine sarà tenuto sempre aggiornato, a cura del compartimento doganale d'ispezione, lo elenco dei lasciapassare rilasciati dalle competenti autorità locali.

Inoltre — continua il comunicato dell'Intendenza di finanza — accurati controlli saranno esercitati per i generi alimentari che vengono portati dai «frontalieri» in occasione dei loro viaggi nell'altro territorio, specialmente per quanto riguarda la carne. «Data l'entità del fenomeno che sta assumendo vaste proporzioni — prosegue l'Intendenza di finanza — si impone di contenere le importazioni in franchigia nei limiti fissati dall'accordo di Udine e di sottoporre al pagamento dei diritti ogni eventuale eccedenza. I cittadini in possesso del requisito di frontaliero sono pertanto invitati a munirsi del citato lasciapassare, e si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che tale documento è l'unico che consente loro, allo atto del reingresso in territorio nazionale, di fruire delle agevolazioni fiscali previste per il carburante contenuto nel serbatoio delle autovetture e dei generi alimentari, contemplati rispettivamente dagli articoli 38, 44, 45 e 46 del citato accordo».

In pratica, come si vede, viene confermato quanto già anticipato: la ripresa dei controlli per i possessori di passaporto che abbiano già il lasciapassare, e che, di conseguenza, non hanno la possibilità di munirsi del cosiddetto foglio aggiuntivo. Per coloro, invece, che sono privi del lasciapassare — anche momentaneamente — possono richiedere il foglio complementare da allegare al passaporto, che viene così ad essere equiparato al documento dello accordo di Udine; tale foglio può essere ritirato alla direzione delle dogane, in corso Cavour, oppure ai valichi di frontiera. Non è stato chiarito, ancora, da quando le nuove disposizioni dovrebbero avere decorrenza, ma tutto lascerebbe credere che i controlli debbano cominciare domani, primo febbraio.

Con il diretto intervento del Ministero delle finanze si vuole porre un freno ai rifornimenti di carburante jugoslavo che, dopo l'abolizione del «visto» sul passaporto, i «frontalieri» avevano la possibilità di effettuare senza limite alcuno! Non solo, ma equiparando il passaporto munito di foglio aggiuntivo al lasciapassare dell'accordo di Udine, è da ritenere che le dogane intendano risolvere anche il problema della «bistecca in franchigia». Si tratta dell'interpretazione da darsi all'art. 14 del decreto presidenziale del 26 giugno 1965 n. 723, contenuto nelle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali. Esso prevede che «salva l'applicazione delle maggiori agevolazioni degli accordi internazionali, è concessa dalla dogana la essenzione dai diritti doganali di carne fresca in quantità non eccedente i 4 kg.; formaggio, burro fresco e latte in quantità non eccedente i 2 kg., semprechè tali generi siano destinati a essere consumati nei Comuni di frontiera».

La carne in franchigia, a seguito della nota interpretazione fata dalle dogane all'art. 14, aveva sollevato un autentico vespaio, con ricorso alla magistratura. Ora sembra che si sia voluto tagliar corto anche in questo campo; col lasciapassare si potrà continuare a importare nella nostra zona un massimo di due chili al mese (in quattro viaggi); lo stesso quantitativo interessa i «frontalieri» muniti di passaporto con foglio aggiuntivo, mentre gli altri cittadini che rientrano col passaporto (senza foglio complementare perchè in possesso anche del lasciapassare) non dovrebbero poter portare alcun quantitativo di carne in esenzione doganale.

CARNEVALE

Giovedì 2 febbraio

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Giovedì 2 febbraio, dalle ore 16 alle 20, riservato ai figli dei soci. Due orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» renderanno l'atmosfera caratteristica del Carnevale. Il noto prestigiatore, campione del mondo, prof. Steno Schaffer incanterà i piccoli con i suoi famosi giochi di prestigio. Inform. e prenot. presso la Segreteria sociale, telefono 55651. Ricchi premi saranno sorteggiati tra i piccoli presenti.

Carnevale all' Hotel Obelisco

Giovedì 2 febbraio Veglioncino grasso dalle ore 21 in poi, con briosa orchestra. Ingresso libero.

Sabato 4 febbraio

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Sabato 4 febbraio, dalle ore 15.30. Attrazione e arte varia, scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Sabato 4 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Domenica 5 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domenica 5, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Martedì 7 febbraio

Ristorante «Transalpina» - Gorizia

Serata di fine Carnevale con cenone. Orchestra e ballo fino alle prime ore del mattino. Prenotazione tavoli fino esaurimento posti.

AVVIO DI UN SERVIZIO DIRETTISSIMO

Ci avvicina all'Africa la nuova linea ellenica

Regolari collegamenti con i porti orientali e con quelli meridionali del Continente nero

Ieri sera, nelle sale di un grande albergo cittadino, la direzione generale della società di navigazione greca Hellenic Lines del Pireo e quella della società Tripcovich di Trieste, hanno offerto alle autorità cittadine, agli operatori economici e agli agenti marittimi un ricevimento in occasione dell'annuncio della nuova linea direttissima per l'Africa orientale e meridionale. Sono intervenuti fra gli altri il neo-eletto Sindaco, ing. Spaccini, il Comandante del Porto, gen. Savarese, il presidente degli industriali, dott. Doria, e numerosi rappresentanti della vita economica, commerciale e marittima cittadina; presenti pure il direttore generale della Hellenic Lines, signor Pangos, giunto espressamente dal Pireo, il dott. Menada agente generale per il nostro Paese della compagnia greca e i dirigenti della D. Tripcovich, i quali hanno fatto gli onori di casa.

A nome del signor Pangos, ha preso brevemente la parola il comm. Maras, direttore generale della società Tripcovich, il quale ha illustrato l'importanza della nuova iniziativa presa dalla società greca il cui nome — ha detto — basta a garantire il successo della linea per l'Africa, che senza dubbio contribuirà a convogliare verso il nostro porto almeno una parte delle correnti di traffico che attualmente fanno capo agli scali del Nord Europa. Il rappresentante della Hellenic Lines, che con le sue 39 unità, è una delle maggiori società greche, ha quindi ringraziato gli intervenuti e in particolare il Sindaco, che con la loro presenza hanno dimostrato di apprezzare le finalità dell'iniziativa armatoriale.

La Hellenic Lines, che vanta un'esperienza di quasi quarant'anni sui mari di tutto il mondo, ha deciso l'istituzione della linea regolare diretta tra Trieste — capolinea di servizio — e i porti dell'Africa orientale e meridionale, dopo una serie di attenti studi di mercato svolti sia nei Paesi esteri del nostro retroterra, sia nelle altre province d'Italia che si avvalgono del porto di Trieste per i loro traffici con l'oltremare. L'itinerario della linea, che per il momento ha frequenza mensile ma la cui intensificazione dovrebbe essere prossima è il seguente: lasciata Trieste le navi punteranno direttamente sul primo scalo africano: Mombasa quindi Dar - es - Salaam, Beira, Lorenco Marques, Durban e gli scali «opzionali» di East London e Città del Capo. Nel ritorno sarà seguita la stessa rotta. La prima unità che inaugurerà il servizio è la «Hellenic Star», che giungerà nel nostro porto il 18 febbraio; si tratta di una nave di tipo «liberty», di circa diecimila tonn. di portata lorda, equipaggiata con attrezzature nautiche moderne e atte alla navigazione nelle zone tropico-equatoriali. Seguiranno a un mese di distanza la «Hellenic Wave» e la «Hellenic Sky», oltre alle altre unità che la compagnia riterrà opportuno inserire nella linea.

STATO CIVILE

29 - 30 gennaio 1967

MORTI: Susa Mario a. 61; Scomersich Mario a. 66; Costa ved. Serpo Elisabetta a. 53; Lapilli Pietro a. 73; Ciofi Wagner a. 55; Marcucci Aldo a. 73; Menghini ved. Balducci Anita a. 83; Carrara Adele a. 85; Nacci Francesco a. 46; Amadi Ernesto a. 74; Vascotto Francesco a. 67; Garbelja ved. Staffetta Adele a. 75; Guanin Massimiliano a. 74; Stoka ved. Stocca Giovanna a. 77; Felluga Aurelio a. 56; Delise in Vascotto Giustina a. 69; Cosolini Gabriele a. 64; Favretto Giuseppina a. 85; Zarich ved. Ruzic Maria a. 84; Pieri Carlo a. 80; Vidmar ved. Finotto Maria a. 70; Cassano Antonio a. 68; Benco Francesco a. 76; Stetter ved. Tersi Amelia a. 84; Ellero Luca a. 77; Tasso Massimiliano a. 86.

NATI: 18.

FRAGOROSO INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

Lanciata come un siluro un'auto contro un'altra



(«Giornalfoto»)

Una «millecento» che scendeva a velocità lungo la via Fabio Severo, si è impennata ed è poi piombata su una «Triumph spitfire» schiacciandone la carrozzeria e spaccandone il motore. Per fortuna nessuno si trovava a bordo della macchina sportiva che appartiene allo studente Claudio Morgera, di 24 anni, figlio del presidente degli Ospedali Riuniti.

Al volante della «1100» (TS 53188) sedeva l'impiegato Ferruccio Melozzi, di 39 anni, abitante al numero 171 di Erta Sant'Anna. Probabilmente a causa della velocità egli ha perduto il controllo del veicolo: che dopo una paurosa sbandata a destra, ha superato la cordonata del marciapiede e vi è salito di una trentina di metri e poi la «1100» ha cozzato frontalmente contro la «Triumph» (TS 78512) sospingendola indietro per circa dieci metri. A questo punto l'auto investitrice si è alzata sulle ruote posteriori per abbattersi di schianto sul muso e sulla capote della macchina sportiva. Il motore della «Triumph» si è spaccato ed un pezzo è finito sulla strada. Ma non era ancora finito. Con un ultimo guizzo la «1100» ha spinto ancora indietro per qualche metro la macchina sportiva che è andata ad urtare, danneggiandola, la Fiat 600 targata Gorizia 17848, di proprietà dello studente Giuseppe Jermazzo, di 25 anni, residente a Monfalcone.

A questo punto l'infernale fracasso è cessato. Una signorina che aveva assistito alle fasi della disgrazia è corsa al telefono ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. Il guidatore della «1100» è stato trasportato allo ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato un trauma cranico, una contusione ed una ferita lacero contusa alla nuca oltre ad una vasta contusione alla tempia destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Nelle foto: la «Triumph» fracassata mentre viene rimossa da un carro attrezzi e il muso contorto dell'auto investitrice.

LA SORVEGLIANZA ELUSA CON UNO STRATAGEMMA

Evade in camicia dall'Ospedale maggiore

Si tratta di un giovane jugoslavo arrestato sabato scorso. Vane finora tutte le ricerche in città e sull'altipiano

Non è di tutti i giorni che si venga fermati sulla strada da una pattuglia di carabinieri alla ricerca di un uomo seminudo. E' accaduto ieri mattina ad un signore che stava transitando con la propria auto nei pressi di Cattinara (ma il signore... aveva giacca e pantaloni ed ha potuto proseguire). L'uomo in mutande, ricercato dalla polizia, è un giovane jugoslavo diciottenne, Mustafà Cismic, riuscito ad evadere dall'Ospedale maggiore dove si trovava piantonato. La fuga è avvenuta all'alba di ieri ed ha avuto fasi piuttosto movimentate.

Mustafà Cismic, originario da Serajevo, era stato arrestato dai carabinieri ed accompagnato all'Ospedale maggiore verso le quattro del mattino di sabato. Era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, contusioni multiple al capo e perchè in preda ad uno stato di violenta agitazione psicomotoria. I medici dell'astanteria avevano fatto ricoverare d'urgenza il giovane nella divisione neurochirurgica e i militari dell'Arma avevano provveduto al piantonamento.

Ieri mattina, pochi minuti prima delle sei, Mustafà Cismic era riuscito, non si sa con quale stratagemma, ad eludere la stretta sorveglianza e ad allontanarsi avendo addosso la sola camicia lunga in dotazione ai ricoverati. A passi sempre più rapidi il giovane serbo era riuscito ad infilare uno dopo l'altro i corridoi giusti che lo hanno portato all'uscita. Poi, presa la rincorsa, è guizzato come una lepre dal portone, passando velocissimo davanti agli occhi del portiere e di alcuni famigli. Uno di questi si è buttato all'inseguimento del giovane fuggitivo: gli è corso dietro per varie centinaia di metri ma poi, perduto irrimediabilmente terreno, vi ha rinunciato. Il giovane scalzo ma, agilissimo, ha fatto rapidamente perdere le proprie tracce.

Immediatamente i carabinieri hanno fatto scattare il dispositivo di ricerca ed hanno attuato il piano che prevede posti di blocco su tutte le principali arterie che portano fuori città: un uomo in mutande o, coperto al massimo da una camicia d'ospedale, non poteva fare molta strada. Ma qualche ora dopo è giunta una denuncia poco confortante: da un cantiere edile erano spariti alcuni capi di vestiario. Il ladro — evidentemente — deve essere senza dubbio Mustafà, il quale si sarà introdotto nello spogliatoio riservato agli operai del cantiere impossessandosi di un paio di pantaloni, di una camicia a pallini blu, un maglione rosso ed un cappotto. Non mancava però nessun paio di scarpe: che Mustafà Cismic stia ancora girando vestito ma a piedi nudi come i noti omini di Kollmann?

In città, a quanto siamo riusciti ad apprendere, c'è — o c'era — anche il padre di Mustafà Cismic. Comunque la caccia continua.

Il dott. Franco Rotella nuovo capo della Mobile

Il dott. Gennaro Cappa, che per molti anni fu a capo della Squadra mobile della nostra Questura, è stato in questi giorni promosso ed ha ricevuto l'incarico di dirigere la seconda divisione della Polizia giudiziaria della Questura, ufficio retto sinora dal dott. Francesco Rovelli, promosso recentemente da commissario-capo a vice Questore vicario ed incaricato di svolgere il suo lavoro presso la Questura di Gorizia.

Al dott. Cappa succede un giovane commissario già dirigente della Squadra mobile di Livorno, il dott. Franco Rotella, il quale, a soli 34 anni, si è già fatto apprezzare con numerose brillanti operazioni di Polizia giudiziaria.

Ci felicitiamo col dott. Cappa per la promozione meritata, esprimendogli i nostri sentimenti di simpatia per la comprensione dimostrata verso il lavoro dei giornalisti e nella stessa occasione rivolgiamo il nostro saluto cordialissimo, con ogni migliore augurio di buon lavoro al dott. Franco Rotella.

I soci in assemblea al Circolo della Stampa

Si terrà questo pomeriggio alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della Stampa. Figurano all'ordine del giorno l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno decorso e il preventivo per il 1967. L'Assemblea si terrà nella sede sociale di Corso Italia 12.



(«Giornalfoto»)

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Gaetano Maltese ha preso ufficialmente congedo, come abbiamo dato notizia, dal suo alto incarico, nel corso di una manifestazione, durante la quale il Presidente di Corte d'Appello, dott. Palermo (a destra nella foto), ha rivolto un saluto al festeggiato, consegnandogli a nome di tutti i presenti un prezioso orologio da tavolo quale ricordo del periodo trascorso al vertice della Magistratura triestina

UNA STORIA POCO ROMANTICA IN TRIBUNALE

ALLERGICO AL MATRIMONIO MANCÒ TRE VOLTE ALLA PROMESSA

Questo era però soltanto il peccato minore: l'imputato è stato infatti condannato a tre anni per sfruttamento

Più che a un solo imputato, il processo celebrato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. Pascoli, cancelliere Rubini, era dedicato a carico di tutto un ben preciso sottobosco che vegeta attorno alle povere Aspasie di Cittavecchia. Davanti ai magistrati avrebbe dovuto comparire il picchettino Giulio Alfano, di 52 anni, originario da Napoli, e abitante in via dei Moreri 65, accusato di violazione di un articolo della Legge Merlin: Diciamo avrebbe dovuto in quanto l'interessato ha prodotto un certificato medico che attesta la sua degenza all'Ospedale maggiore.

Il pubblico è abbastanza folto, e in apertura di dibattimento il difensore avv. Stradella, chiede un rinvio per la malattia che costringe l'Alfano a non intervenire. Ma il Tribunale rigetta la richiesta in quanto dalle informazioni fornite poco prima dall'ospedale, l'imputato non è impedito e, pertanto, ordina il procedimento in contumacia. Detto per inciso, il processo era già stato in ruolo il 1.o luglio dello scorso anno, ma dovette venire aggiornato in quanto l'Alfano era anche allora ammalato.

Il giudice a latere dott. Pipsisa riassume lo squallido episodio: l'Alfano giunse a Trieste nel lontano 1946, e poco dopo andò a vivere con una donna originaria dalla Francia che esercitava un antico e non onorato mestiere: certa Maria Luisa S., che ha adesso 64 anni suonati. Nell'agosto del 1959 il destino pose sulla sua strada una altra oriunda francese, Irma S., che adesso ha 35 anni, che aveva una figlia di quattro anni.

Ingenua e credulona, la ragazza si buttò a corpo morto nell'avventura, incantata anche dalle promesse che secondo lei, l'Alfano le fece: l'avrebbe sposata e avrebbe legittimato la bambina. La promessa di matrimonio doveva apparire sincera, alla giovane, se, per ben tre volte, l'Irma si procurò i documenti necessari. Ma una volta l'uomo le disse che dovevano rimandare gli sponsali in quanto sua madre era morta. Scoprì invece che la madre di lui era passata all'eternità almeno dieci anni prima.

Un'altra volta le nozze andarono a monte per una ragione più banale, e la terza volta l'Alfano preferì partire assieme alla Maria Luisa proprio alla vigilia della cerimonia.

Il rito avrebbe dovuto venire celebrato ad Amaro, in Carnia, dove risiede la famiglia della Irma, il 26 maggio del 1960, ma il giorno precedente la promessa sposa non riuscì a trovare il promesso sposo da nessuna parte. Dalle chiacchiere di due donne seppe incidentalmente la verità: l'Alfano era partito assieme alla matura amante. Sconvolta e delusa, l'Irma entrò in una drogheria, acquistò una bottiglia di detersivo, e tornata a casa, le dette quasi il fondo. Fu scoperta a tempo e ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Quando venne dimessa fu interrogata dai carabinieri della Stazione di via San Giorgio, ai quali vuotò il sacco; disse che, giornalmente, passava all'uomo dalle 2 alle 3 mila lire, ch'erano naturalmente frutto della sua turpe attività.

Ma nemmeno quella lezione le servì: tornò, difatti, con lui, e riprese a dargli quattrini. All'avvilente storia pose fine la Squadra mobile quando il 28 aprile del 1961 denunciò l'Alfano all'autorità giudiziaria.

Il fatto passò così al vaglio del giudice istruttore, al quale la Irma raccontò del denaro che aveva dato giornalmente all'uomo, della stanza in subaffitto che aveva occupato assieme a lui, delle mai mantenute promesse di matrimonio. L'Alfano dal canto suo disse di non averla mai sfruttata: il suo lavoro gli fruttava sessantamila lire al mese e non aveva mai abitato con la ragazza, ma con la Maria Luisa. Il magistrato interrogò anche numerose persone che per varie ragioni erano state vicine ai due, e costoro narrarono delle continue liti della coppia e delle minacce che l'uomo profferiva nei confronti della disgraziata. Il processo istruttorio si concluse il 30 gennaio del 1964 con il rinvio a giudizio dell'Alfano.

Al dibattimento l'imputato, come abbiamo già detto, è contumace, e il Tribunale ascolta la Irma: una creatura scialba, infagottata in una cappottuccio verde. Conferma i verbali e precisa che l'Alfano non la percosse mai, ma la minacciò più volte dicendole di avere molti amici nella Polizia.

Depongono poi brevemente il cap. Eliani e i sottufficiali Grassi e Romano della Squadra mobile nonchè Truzzi dei Carabinieri.

Viene chiamata poi in aula la Maria Luisa, una donna piuttosto pesante, vestita di nero. Tenta come può di scagionare l'Alfano. Il Presidente fa chiamare altre testi, ma nessuno risponde all'appello dell'ufficiale giudiziario.

A questo punto, l'avv. Stradella fa istanza affinchè vengano ascoltati i testi citati che non si sono presentati e coloro che furono interrogati in Polizia e in sede istruttoria.

Il dott. Pascoli si oppone energicamente e il Tribunale, ritenuto di avere sufficienti elementi di giudizio, respinge la richiesta del difensore.

Il Pubblico Ministero chiede «una pena che è richiamata dalla gravità dei fatti. Dallo sfruttamento — prosegue — si è arrivati al punto di far tentare il suicidio a una disgraziata». Propone che l'Alfano sia condannato a sette anni di reclusione, un milione di lire di multa e che un anno gli venga condonato.

Il difensore perora, invece, un rinvio del dibattimento per l'audizione di altri testi e in subordine il minimo della pena.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e delibera la seguente sentenza: l'Alfano è stato riconosciuto colpevole dei delitti ascrittigli e viene condannato a 3 anni di reclusione, 300 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. Ha fruito del condono per un anno di reclusione e per l'intera multa.

Bottino in trattoria di liquori e formaggi

Attraverso una finestrella che dà sul retro dello stabile di via Flavia 74, che ospita la trattoria di Luigi Druscovich, di 31 anni, abitante nella stessa casa, sono penetrati la scorsa notte ignoti ladri, i quali hanno fatto piazza pulita di bottiglie di liquore, di bottigliette di «Campari», di burro, formaggio, salame, sigarette e persino di gettoni per il telefono.

Il proprietario, che ha subito un danno di 87 mila lire circa, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba. Sono in corso indagini.

Viaggio di Pasqua in Spagna e Marocco

Da domenica 19 marzo a sabato 8 aprile avrà luogo un interessante viaggio in Spagna e Marocco a cura dell'organizzazione turistica RIBI.

Il suggestivo Tour, per il quale verrà impiegato un lussuoso pullman da gran turismo internazionale provvisto di poltrone reclinabili tipo «sleeperette», toccherà tutte le più interessanti località dell'Andalusia fra le quali Granada dove la comitiva assisterà alle tradizionali manifestazioni di Pasqua, Malaga, Gibilterra da dove il viaggio proseguirà con la motonave per il Marocco, con soste di qualche giorno a Tangeri ed a Tetouan. Ritorno via Cadice, Siviglia, Toledo, Madrid, Barcellona e Lourdes con rientro in Italia attraverso la Galleria del Monte Bianco.

La quota di partecipazione per 21 giorni è di Lire 165.000, tutto compreso, con sistemazione in alberghi di prim'ordine.

Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Centrale Viaggi Cit di Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia, Tel. 24793.







LO CERCARONO A CASA: ERA GIA' AL CORONEO

Tre anni di reclusione a un giovane topo d'auto

Sul parabrezza erano rimaste delle impronte digitali grazie alle quali fu possibile individuare il colpevole

Una severa lezione è stata impartita ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli e il cancelliere Rubini, a un rappresentante dei cosiddetti topi d'auto: il saldatore elettrico Sergio Licurgo, di 25 anni, abitante in via del Ghirlandaio 35.

Il giovanotto è imputato di furto pluriaggravato e continuato per essersi impadronito nella notte del 28 luglio del '63 della Fiat 1100, targata BG 62138, appartenente all'ing. Guido Jussich, di 35 anni, residente a Cololziocorte di Bergamo, in via San Cosmo 71, e allora nella nostra città, in via Daurant 3.

Intorno alle 22 di quella sera il professionista posteggiò la vettura nei pressi dello stabile numero 75 di via delle Settefontane e, assieme a sua moglie, si recò da una famiglia di amici. La coppia tornò sul posto intorno alla mezzanotte, non trovò più l'auto, assieme alla quale erano sparite anche tre paia di scarpe, una pompa idraulica, l'attrezzatura completa per la pesca subacquea, un ombrello, due estintori, i documenti della 1100 e di un motoscafo nonchè una patente di navigazione. L'ing. Jussich si affrettò a denunciare il furto alla Squadra mobile che la notte stessa, poco prima delle 3, ricuperò la macchina, che fu trovata a portiere aperte e con il cruscotto acceso in via dei Porta, nei pressi dell'angolo con la via Rossetti. Dall'interno erano sparite tutte le cose dell'ingegnere ma, in compenso, gli inquirenti vi rinvennero un martinetto, un girabacchino e un impermeabile blu di nylon, che vennero sequestrati. Sul parabrezza furono rilevati alcuni frammenti di impronte digitali, che vennero trasmessi all'Istituto superiore di polizia scientifica di Roma. Dagli esami cui furono sottoposti i frammenti accusarono irrimediabilmente il Licurgo. Gli agenti lo andarono a cercare a casa, ma nel frattempo era già finito in carcere per un altro motivo.

Il giovanotto venne interrogato al Coroneo ma rigettò energicamente ogni addebito: il 16 luglio — disse — aveva appena riguadagnato la libertà e certo non aveva cercato di mettersi in un guaio del genere per tornare a perderla. Il Licurgo venne comunque rinviato a giudizio, e da ciò il processo di ieri.

L'imputato si difende dicendo come gli fossero stati addebitati già altri due furti avvenuti durante quella fatale notte, ma poi riuscì a provare la propria innocenza. Con il colpo all'ing. Jussich egli non c'entra.

Breve deposizione del brigadiere Furfaro della Squadra mobile e poi la requisitoria del P. M. che stigmatizza la delittuosa moda di rubare nelle auto incustodite. Il dott. Pascoli chiede che il Licurgo venga condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, con il condono di un anno.

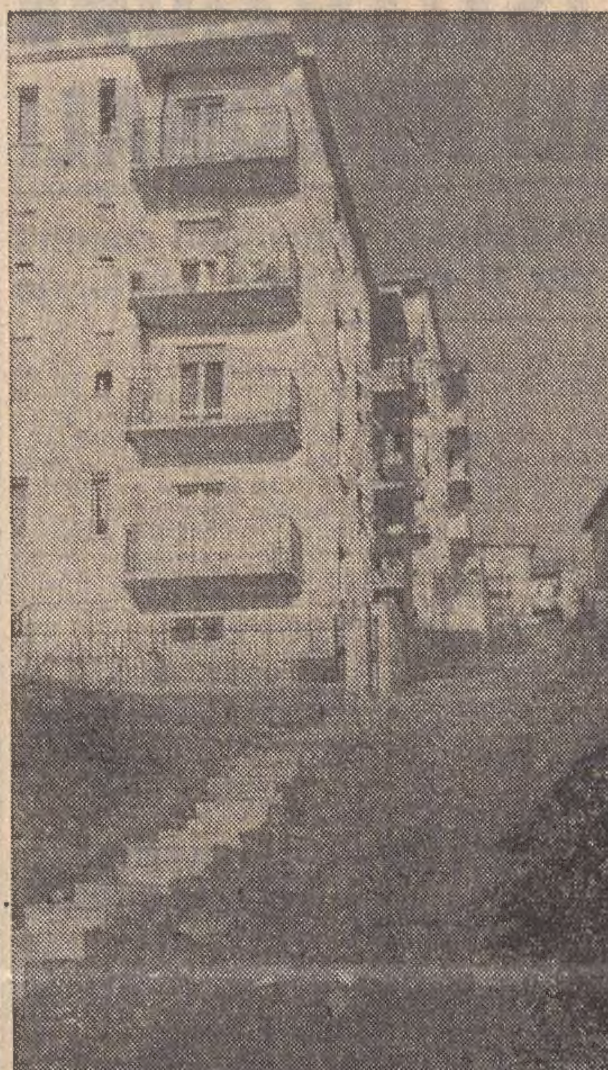
Il difensore avv. Amodeo si batte invece per l'assoluzione per insufficienza di prove o in subordine la sospensione del procedimento onde accertare tutte le possibili circostanze del fatto.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e dopo circa un quarto d'ora di permanenza emette la sentenza: il Licurgo è stato riconosciuto colpevole di di furto aggravato e, con la esclusione della continuità e la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Ha beneficiato del condono per un anno di reclusione e per l'intera pena pecuniaria.

SEGNALAZIONI

«Il problema "prezzo pane", grazie alla Vostra apprezzata rubrica, ha trovato immediata sensibilità e promosso utili puntualizzazioni degli organi interessati. Tutto sommato però, vorrei pregarVi di spendere ancora poche righe sull'argomento, convinto che ne valga la pena. Prima di affilare ulteriormente le armi ed erigere più resistenti barriere tra consumatori e produttori, col mettere in atto denunce specifiche (per quanto ritenute indispensabili per poter pretendere l'intervento degli organi di controllo), consiglierei una soluzione più conciliativa e di attuazione pratica ed immediata.

«Posto che l'Associazione fra panificatori ha precisato che il prezzo del pane va riferito a chilogrammo e non ha escluso che il prezzo possa stabilirsi anche a pezzo (sia pure arrotondato in eccesso), perchè non invitare i propri associati ad aggiungere su quel cartellino d'obbligo oltre il prezzo a chilogrammo anche quello a pezzo? Si potrebbe adoperare ad esempio la seguente indicazione, che ritengo abbastanza intelligibile: "Lire 240/30". Sarebbe una operazione unica e semplicissima che eviterebbe ripetizioni di calcoli aritmetici, pesature, discussioni, rancori, ecc. Penso che ne guadagnerebbero un po' tutti: produttori, consumatori ed organi di controllo. Grazie per l'ulteriore ospitalità, D.D.»



(«Giornalfoto»)

«Conoscete la via Marussig? Mandate un fotografo e vedrete cos'è. Da dieci anni questa zona di San Luigi è ormai densamente abitata, e da due o tre anni le case sono veramente numerose. A piedi, i gradini si possono fare: ma per le macchine come ci si deve regolare? Non si può fare nulla, almeno provvisoriamente? Chiedete per noi al Comune se c'è almeno una scadenza anche per noi. Fino a quando dovremo aspettare?». Seguono 12 firme «a nome degli abitanti di via Marussig e via de' Brigido».

Riceviamo da Roma questa lettera del Presidente dell'INAIL, Luigi Renato Sansone: «Signor Direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata sul Suo giornale del 14 dicembre nella rubrica "Segnalazioni", in cui è posta in evidenza la presunta inadeguatezza delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL ai titolari di rendita per infortunio sul lavoro.

«Circa gli esempi prospettati di due lavoratori che riceverebbero, il primo per la perdita della mano destra (riduzione dell'attitudine al lavoro del 70 per cento) una rendita di 504 mila lire annue e il secondo, per la perdita del 100 per cento della capacità lavorativa, una rendita di 1 milione e 60 mila lire pur percependo questo ultimo un salario annuo di 1.500.000, desidero chiarire alcuni punti della questione, prospettata, mi sembra, in modo accomodato allo scopo di ingenerare nei lettori, interessati all'argomento, l'impressione che vi sia iniquità legislativa.

«Premesso che le rendite per inabilità permanente per il settore industriale sono comprese tra il minimo di 570 mila lire annue ed il massimale di 1 milione e 60 mila lire, ai fini di un'equa giustizia compensativa del danno patito in rapporto al salario percepito durante l'anno precedente l'infortunio, il legislatore ha inteso tutelare il lavoratore che percepisce un salario inferiore al predetto minimale, garantendo a questi un indennizzo sufficiente per le esigenze vitali; in converso ha giudicato equo per il lavoratore, il quale fruisce di un salario superiore al citato massimale, il temperamento dell'indennizzo sul più elevato livello stabilito dalla norma, salvi, naturalmente, tutti gli altri diritti che gli competano (quote integrative per carichi familiari, assegni per assistenza personale continuativa, nell'ambito della legislazione infortunistica, nonchè gli altri diritti previdenziali ed assistenziali).

«A vantaggio del lavoratore, inoltre, il legislatore ha previsto, per la determinazione del salario annuo sul quale è conteggiata la rendita, che detto importo risulti dalla retribuzione media giornaliera moltiplicata per 300 giorni, salvaguardando così i casi di molti operai i quali, in mancanza di tale meccanismo, avrebbero ricevuto indennizzi irrisori stante la saltuarità di effettivo lavoro prestato nell'anno precedente la data dell'infortunio.

«Nell'occasione mi sia consentito far rilevare che nel settore agricolo è indennizzabile l'infortunio che abbia comportato una diminuzione dell'attitudine al lavoro superiore al 15 per cento (non del 17 per cento come asserito sulla lettera).

«La ringrazio dell'ospitalità e le invio, signor Direttore i miei migliori saluti, Luigi Renato Sansone».

Ringraziamo il Presidente dell'I.N.A.I.L. per il lungo e cortese chiarimento, utile per l'esame specifico della questione. Ricordiamo però che il lettore l'aveva sollevata — come era accaduto anche in altri quotidiani — non tanto per esaminarla in modo specifico, e quindi meno che meno «in modo accomodato», nè per mettere in evidenza «una presunta inadeguatezza» delle rendite per infortunio sul lavoro: ma soltanto per sottolineare, con un confronto in cui poteva anche esserci qualche piccola inesattezza in fatto di percentuali, la non presunta ma reale esagerazione delle tanto discusse super-liquidazioni.

La società «Magnetofoni Castelli» con sede a S. Pedrino di Vignate (Milano) ci scrive: «Nell'articolo "Un nuovo elenco di generi soggetti all'imposta di consumo?" pubblicato dal vostro giornale il 9 gennaio, viene usato il termine "magnetofono" ed indicare genericamente registratori a nastro magnetico. Attiriamo l'attenzione sul fatto che "magnetofono" è parola da noi coniata e depositata con marchio sin dal 30 agosto 1948 con n. 87742, e che pertanto con essa possono legittimamente venir designati solo i registratori di nostra produzione».

Il presidente dell'Acegat, dott. Luigi Stradi, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione di un lettore — che in data 24 gennaio esprimeva varie riserve su un maggiore impiego degli autobus sulla rete di trasporto urbana — stimo opportuno far presente quanto segue:

«1) il problema si presenta sostanzialmente in modo diverso nelle minori o maggiori arterie di traffico;

«2) l'autobus — in quanto non vincolato a rotaie o a rete aerea — può più facilmente costituire una rete capillare destinata a servire gli agglomerati periferici, ove molto spesso le direttrici di sviluppo non sono ancora definite e non può quindi essere individuata la migliore localizzazione degli eventuali impianti fissi di un servizio di trasporto;

«3) non si esclude che sulle principali arterie di traffico cittadino possa in futuro rendersi conveniente la utilizzazione di un mezzo di trasporto ad impianto fisso e con sede propria; gli attuali percorsi di gran parte delle linee tranviarie e filoviarie non coincidono però con queste principali direttrici di traffico e rendono quindi necessaria una ristrutturazione della rete autofilotranviaria;

«4) la gradualità, che necessariamente dovrà caratterizzare l'attuazione delle modifiche da apportare alla rete autofilotranviaria ed il rinnovo del parco rotabile, permetterà di tener conto delle richieste dell'utenza riguardanti sia i percorsi sia le caratteristiche tecniche (capacità, velocità tipo di motore, ecc.) dei nuovi mezzi di trasporto».

QUATTRO MACCHINE SERIAMENTE DANNEGGIATE IN PIAZZA DALMAZIA

Tamponamenti in serie provocati da una «bisarca» piena d'automobili

Quattro macchine danneggiate (due in modo molto grave) a causa di un piede che è scivolato dal pedale del freno. E' accaduto ieri, alle 11.30, in via Fabio Severo, allo sbocco con la piazza Dalmazia. Una «bisarca» — come sono definiti nel gergo gli autotreni adibiti al trasporto di automobili nuove — ha tamponato con estrema violenza prima una e poi una seconda utilitaria, creando così un tamponamento a catena, che ha coinvolto altri due veicoli.

L'autista Iginio Boscolo (32 anni, residente a Torino) si trovava alla guida dell'autocarro «Fiat 642», targato Torino 544330, e stava scendendo lentamente la via Fabio Severo diretto verso le Rive. Giunto nei pressi della piazza Dalmazia, il conducente ha appoggiato il piede sul pedale del freno ma la scarpa gli è scivolata e così il pesante veicolo non ha obbedito al comando e con il grosso paraurti ha sfondato il cofano motore della «Fiat 600» (TS 87116) di proprietà di Giampiero Mazzoni di 28 anni, abitante in strada di Fiume 311. L'utilitaria, per l'improvviso e forte urto è schizzata in avanti arrestandosi completamente sulla sinistra, ad alcuni metri di distanza.

L'autotreno ha sbattuto ancora contro la «Fiat 500» (TS 74358) che ha pure riportato lo sfondamento del vano motore. Il proprietario, che si trovava alla guida, Raffaele Rega di 50 anni, abitante in via Coroneo 31, ha battuto il capo contro il parabrezza ed ha riportato contusioni non gravi. La sua auto è rimbalzata addosso alla NSU - Prinz (TS 55142), che lo precedeva, e al cui volante era seduto Romolo Mosca di 42 anni, abitante in via Revoltella 40. A sua volta la Prinz ha urtato la «Fiat 500», targata TS 91356, che si trovava in testa alla colonna e che era condotta da Giampaolo Biasioli di 26 anni, residente a Monfalcone in via Marco Polo 43.

Sul posto è accorso subito dopo il vigile urbano di servizio all'impianto semaforico di piazza Dalmazia, il quale ha provveduto ad assumere i primi dati dell'incidente plurimo. Sono quindi intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi di loro competenza. Sono state fatte intervenire pure tre autogrù che hanno provveduto a rimuovere le macchine rimaste immobilizzate.

In un tamponamento avvenuto l'altra sera ad Opicina è rimasto ferito il negoziante Lodovico Gustin, di 44 anni, abitante a Zolla di Monrupino 8. Alla guida della propria «Ape» (TS 34464) egli, proveniente da Fernetti, si stava dirigendo verso Opicina. Giunto all'altezza del casello dell'Imposta di consumo è andato a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro, il cui conducente aveva rallentato la corsa.

In seguito all'urto, Lodovico Gustin ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra, ferite lacero contuse al volto e contusioni alle ginocchia. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Portuale investito da un carico di tavole

Un brutto quarto d'ora ha vissuto nel pomeriggio il bracciante portuale Riccardo Bartole (46 anni, via Pascoli 27), il quale si è visto piombare addosso un fascio di tavole che si erano sfilate da un'imbragata. La disgrazia si è verificata pochi minuti prima delle 17 sulla banchina del molo sesto, nei pressi dello hangar 62, del Porto Nuovo.

Riccardo Bartole e i suoi compagni di lavoro, tutti dipendenti della società Lauro, stavano seguendo i movimenti di una gru che stava scaricando una partita di tavolame dal mercantile «Pomona». Gli uomini, che si trovavano a terra, avevano l'incarico di ricevere l'imbragata, di scioglierla e di accatastare il legname giunto a terra. Ad un tratto, durante una virata della gru, quando il carico delle tavole era a mezz'aria, l'imbragata deve essersi sciolta e il carico è precipitato a terra. Riccardo Bartole ha tentato di mettersi in salvo compiendo un acrobatico salto, ma è stato investito dalle pesanti tavole di legno, che lo hanno gettato per terra.

Nella caduta lo sfortunato bracciante ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. In suo aiuto sono accorsi subito gli altri lavoratori, i quali hanno provveduto anche a chiedere l'intervento dei sanitari della Croce Rossa.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto generoso

Con l'intendimento di onorare degnamente la memoria della madre Maria Accerboni, nel XXIII anniversario della morte, il signor Ermanno Accerboni ha fatto pervenire all'Istituto dei Poveri la cospicua somma di L. 250.000. L'Amministrazione dell'Ente desidera esprimere pubblicamente la sua più viva gratitudine per il generoso gesto.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale (via Ciamician 2), Alfredo Schillani presenterà ai soci e simpatizzanti di «Pro natura carsica», una serie di diapositive a colori sul tema «Montagne». L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva Victor Ugo Rubelli leggerà alcune sue poesie inedite in vernacolo. Successivamente Oscar de Incontrera parlerà su «Il patrizio triestino Andrea de Civrani (1723-1814) e la sua famiglia».

Calzature Alta Moda

ha iniziato la vendita dei saldi nel negozio di via Gallina 3. E' l'occasione per l'acquisto a prezzi eccezionali di moderne calzature di marche pregiate in una vasta scelta di modelli per uomo e signora.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, oggi e domani, mercoledì, dalle ore 10.30 alle 11.30.

Menu Miramar

Oggi: Tagliatelle in carrozza. Ma le tagliatelle devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

«Mascherine di Carnevale»

Oggi è l'ultimo giorno utile per le iscrizioni al concorso «Mascherine di Carnevale» organizzato dai Magazzini *Standa* e riservato a tutti i bambini della città che non abbiano superato il decimo anno. Il concorso si svolgerà in due tempi: Giovedì grasso, 2 febbraio, avrà luogo la selezione delle dieci migliori mascherine; martedì grasso, 7 febbraio, avrà luogo la finale durante la quale sarà scelta da un'apposita giuria la migliore mascherina del Carnevale 1967. Ai vincitori saranno assegnati ricchi premi.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Il M.o de Banfield al VAL

Questa sera, con inizio alle 17, nella sede di Corso Cavour 9 del VAL, il compositore concittadino Raffaello de Banfield presenterà l'opera in atto unico, novità assoluta per l'Italia, «Alissa», che andrà in scena prossimamente al Teatro Verdi. E' prevista anche la audizione di alcuni brani registrati del lavoro.

Vendita eccezionale

a prezzi d'inventario da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7. Capi di stagione delle più rinomate case di confezione con tessuti di gran classe a prezzi unici. Non è una svendita ma una vendita eccezionale fatta per esigenze di spazio. Approfittate! E' una occasione unica che non si ripeterà.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Da Presel cav. Luigi

Via S. Francesco 16, troverete i più bei lampadari in tutti gli stili desiderati ed un vasto assortimento di oggetti artistici da regalo.

Canoni RAI-TV

Anche questo pomeriggio, come già stato fatto ieri, per il pagamento dei canoni alla RAI-TV l'Ufficio vaglia risparmi della Posta Centrale di piazza Vittorio Veneto terrà aperto uno sportello dalle 15 alle 19 e l'Ufficio postale succursale n. 3 di piazza Verdi effettuerà l'accettazione ininterrottamente fino alle ore 19.

RICKJ via Battisti 2

continua la eccezionale vendita di tutti i saldi stagionali con sconti fino al 50%.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-188); limoni 106 (71-141); mandarini 106 (58-235); banane 242 (210-273); mele 77 (24-141); pere 83 (36-129).

Verdure: bietole locali 800 (700-900); bietole costa 200 (175-225); carciofi 72 (70-80); cav. cappucci 83 (71-88); cav. fiori 135 (106-188); cav. verze 106 (94-129); cicoria 94 (63-100); cipolle 85 (65-100); finocchi 94 (29-129); insalate diverse 200 (175-288); patate 55 (30-85); pomodoro 200 (165-330); radicchio rosso variegato 300 (275-350); radicchio verde imp. 350 (325-438); sedano rapa imp. 235 (224-259); spinaci imp. 313 (300-375); spinaci locali 500 (500-600).

E' OPERANTE ALLA REGIONE UN NUOVO ORGANISMO

Affidato a una commissione l'inquadramento del personale

Si occuperà anche delle varie questioni connesse con la vita organizzativa dell'Amministrazione - Ne fanno parte tre rappresentanti dei sindacati

Una commissione di studio sui problemi organizzativi, giuridici ed economici degli uffici e del personale dipendente dall'Amministrazione regionale è stata insediata ieri presso la sede della Giunta regionale dall'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper. La commissione è composta di esperti, di funzionari e di rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Gli scopi della commissione consistono nello studiare i vari problemi connessi alla vita organizzativa dell'Amministrazione regionale e all'inquadramento del personale col fine di presentare delle proposte alla Giunta regionale che possano, da parte di quest'ultima, essere tradotte in disegni di legge. Con ciò inizia lo studio per l'ordinamento degli uffici della Regione nonchè per lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dipendente. Lo statuto d'autonomia conferisce infatti alla Regione, con l'art. 4, potestà legislativa primaria in tali materie, anche se all'art. 68 si precisa che «le norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale del ruolo regionale devono uniformarsi alle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale».

La commissione, che è presieduta dall'assessore Stopper, per delega del presidente della Giunta, è composta dall'assessore regionale Cumbat e dai consiglieri regionali Dulci e Del Gobbo in qualità di esperti; dal segretario generale della Giunta, Luchini; dal segretario generale del Consiglio regionale, Pierotti; dal dirigente della Ragioneria generale della Regione, Bernes; dal dirigente dell'Ufficio affari generali, organizzazione e metodi, Basile; dal dirigente dell'Ufficio personale, Grossi, e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale regionale: Antonini della CISL, Lorenzini della CISL e Tringale della CCdL.

Per quanto riguarda l'ordinamento degli uffici della Previdenza e dei singoli assessorati, i lavori della commissione dovranno pervenire a un'articolazione di competenze ed attribuzioni che, oltre a consentire un efficace svolgimento dell'attività amministrativa, assicuri un adeguamento costante delle strutture alla loro espansione. Per quanto attiene invece al personale, la commissione dovrà valutare l'aspetto normativo e retributivo del rapporto di impiego sotto il profilo delle qualifiche, delle carriere e del trattamento di previdenza e di quiescenza, dei diritti e dei doveri connessi allo «status» di impiegato regionale. Si è voluto sottolineare che la materia di studio è molto complessa, tenuto conto che alla commissione spetta il compito di saper contemperare le aspirazioni e le vere esigenze del personale regionale con un oculato impegno nell'erogazione delle pubbliche spese.

Nell'aprire i lavori della commissione, l'assessore Stopper ha voluto ricordare che i tempi sono ormai maturi anche per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti dello Stato, che, nel quadro della riforma burocratica, dovrebbe seguire all'operazione del conglobamento conclusasi lo scorso marzo e nel cui ambito di riassetto deve pur sempre restare circoscritta ogni parallela attività normativa della Regione. Infatti — ha detto Stopper — lo statuto impone di uniformarsi alle norme sancite dallo Stato in materia di pubblico impiego, norme che peraltro appaiono inadeguate e alla cui inadeguatezza si intende porre rimedio con riforme ormai indifferibili. E' questo uno dei compiti più complessi che in campo organizzativo del personale spetta alla Regione.

«Si tratta quindi — ha continuato l'assessore — pur non perdendo di vista la legislazione statale, e le future riforme, verso le quali essa sembra fin d'ora avviata, di applicare al nuovo organismo regionale quei canoni che la moderna scienza amministrativa suggerisce per la loro sicura validità: un largo e organico decentramento di funzioni ai singoli assessorati ed un più vasto campo decisionale affidato alla responsabile iniziativa dei singoli funzionari; una migliore strutturazione delle carriere, rispettosa delle effettive capacità personali, e conseguentemente un maggior grado di mobilità in senso verticale; una riduzione delle qualifiche ed una scala di retribuzione opportunamente adeguata».

Stopper ha infine accennato al problema che sorgerà dalla necessità di accompagnare le nuove disposizioni legislative sull'ordinamento degli uffici e sullo stato giuridico dei dipendenti con norme transitorie che permettano di operare il delicato passaggio dalla situazione attuale, precariamente disciplinata da leggi provvisorie, a quella definitiva. Si dovranno infatti fissare i principi per l'emissione nei ruoli del personale comandato e di nuova assunzione, che abbia i requisiti prescritti, completando eventualmente gli organici previsti dalla legge, attraverso i modi e con le garanzie da questa sanzionati.

Interessamento liberale per le tariffe dei MM.GG.

Il consigliere del PLI avv. Sergio Trauner ha presentato all'Assessore regionale dell'Industria e del commercio la seguente interrogazione:

«Recentemente la Camera di commercio di Trieste ha confermato l'intenzione di aumentare le tariffe dei Magazzini Generali. Ove applicato detto aumento danneggerebbe notevolmente gli operatori locali a causa degli aggravi che ne deriverebbero nonchè per le conseguenze sui traffici di transito.

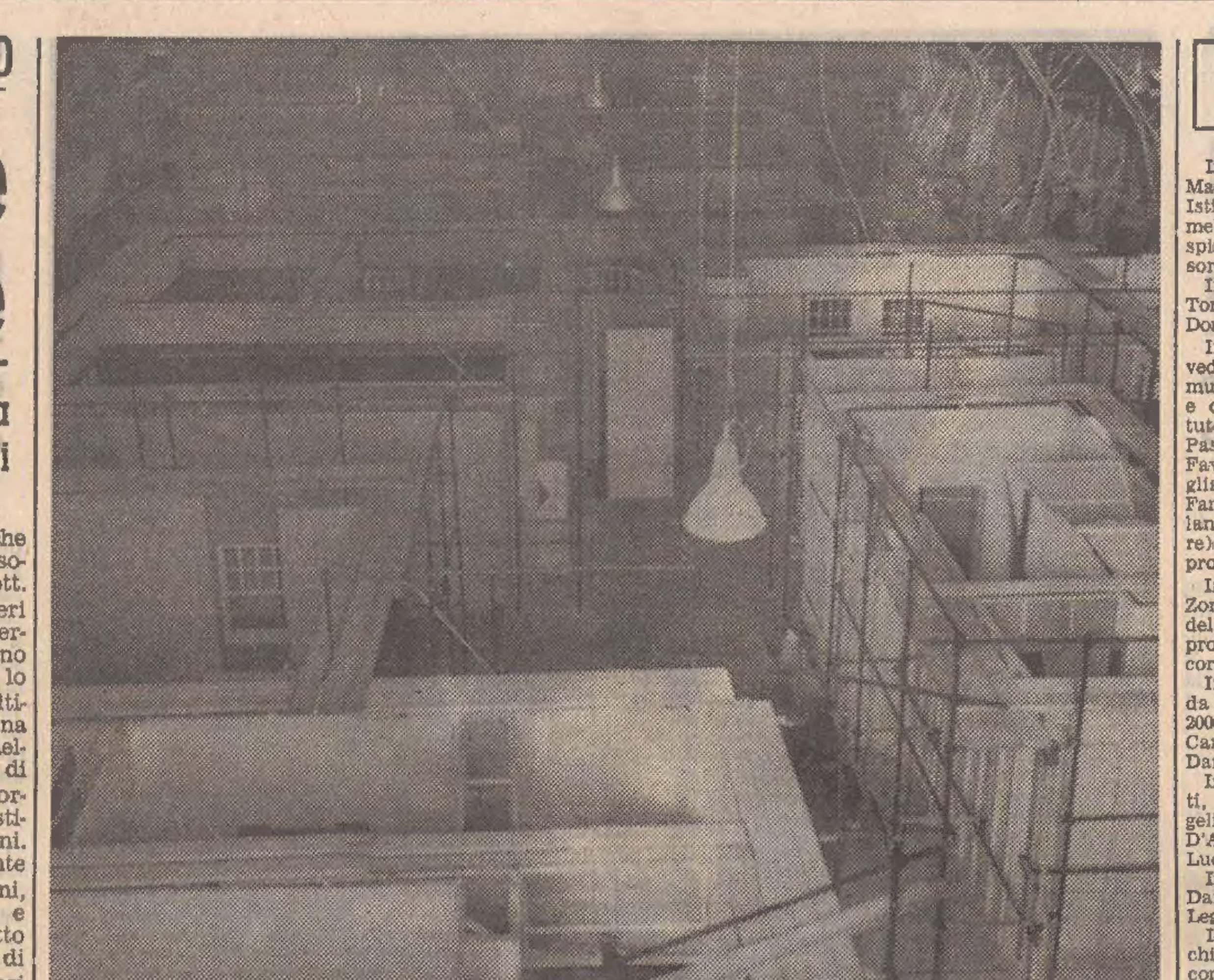
«Poichè il problema si appalesa della massima urgenza ed importanza, La interrogo — signor Assessore — per sapere se la Giunta Regionale è già intervenuta a questo riguardo e quali passi intenda compiere per cercare di ovviare ai lamentati provvedimenti».

Analoga interrogazione è stata presentata dall'avv. Trauner nella sua veste di consigliere comunale, al Sindaco di Trieste.

Il Direttivo dell'ANFFaS dal dott. Cappellini

Il direttivo dell'ANFFaS di Trieste è stato ricevuto dal Commissario del Governo dott. Lino Cappellini, in visita di presentazione.

La presidente, signora Eleonora Torossi Sinigo, che è anche consigliere nazionale dell'associazione, la vicepresidente dott. Paola Leonori e i consiglieri Odorico Pitacco, Aurelio Mercadante e A. Falciatori, hanno presentato al dott. Cappellini lo statuto dell'associazione, l'ultimo numero del bollettino, e una documentazione fotografica dell'attività svolta dal «Centro di lavoro, per adolescenti subnormali, che l'associazione ha istituito e dirige da oltre tre anni. L'album è stato attentamente esaminato dal dott. Cappellini, che si è interessato a lungo e con grande benevolenza di tutto lo svolgimento di quest'opera di recupero sociale, informandosi e facendosi chiarire molti punti del delicato problema. Inoltre ha preso nota delle gravi difficoltà di spazio che ostacolano la benemerita opera dell'ente, promettendo il proprio interessamento.



(«Giornalfoto»)

Il padiglione centrale della Fiera si sta trasformando in una serie di tipici ambienti scozzesi. Tra pochi giorni verrà dato il primo colpo di manovella a un nuovo film ambientato in Scozia: stanno giungendo a Montebello i «pezzi» scozzesi che formeranno l'arredamento degli interni

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marco Nussa, da Mario e Andri Della Torre 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni Nemelli 1000, dalla fam. Coggi Maraspin 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Olga Devittor in Tommasini, da F.A. Susa 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Marisa e Loris Premuda 3000 pro E.C.A.; da Vittorina e dott. Guido Maffei 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Giuseppe Pasini 3000, da Giorgio e Renata de Favento 3000 pro C.R.I.; dalla famiglia Portione 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Egon e Maria Suessland 3000 pro Domus Lucis (ascensore); da Erberto e Vanna Rode 3000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Elena Cattaro, da Zorzetti Nicolò 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ines Lippi 3000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Guglielmo Masè, da Bidoli Silvano e Crivellari Angelo 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Carlo Maionica e dott. Ottaviano Danelon 5000 pro Sordomuti.

In memoria di Libera d'Angeli Sarti, da Romana, Stellio e Mario d'Angeli 10.000 pro Centro tumori; da D'Agnoli e Gasperini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Attilio Botteri, da Daniela e Mario Giacomini 5000 pro Lega tumori.

In memoria del cap. Ruggero Ronchi, da Edoardo Subelli 2000, dai condomini ed inquilini dello stabile di via Bellosguardo n. 65 28.500 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Carlo Pippan, da una pensionata G.P. 2000 pro Domus Lucis (ascensore), 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Sordomuti e 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ezio Fortuna, da Vittorina e dott. Guido Maffei 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Madrinato italico (Fondo dott. Furio Nodus).

In memoria del figlio Pieretto, da Margherita Fradel 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Francesco e Augusto Rudes, da Germana e Luciano Delbello 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mario Finzi, da Primavera Cali 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Margherita Cattarini n. Valentich, dai dipend. Provveditorato agli studi 17.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Evelina Zoboli, da Ricciotti e Romana Mazzon 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria dei defunti Gabrielli, dalla famiglia Odinal Giuseppe 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Marcella Zicari, da Maria Miotto 5000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Mirella Radonicich, da Nella Kvekich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Pieve, da Fiorentini 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Francesco Riosa, da Margherita Zauli 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni e Maria Parovel, dalla figlia Francesca e nipoti Toti e Alida 5000 pro erigenda Parrocchia di S. Rocco.

In memoria di Olga Polonio in de Comelli, da Alma e Carlo Glessi Ferluga 10.000 pro Madrinato italico (Fondo dott. Furio Nodus); dalla famiglia Grisetti 4000 pro Lega tumori.

In memoria di Vittorino Franco nel XX ann., dai figli e genero 3000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Ferruccio Miotto nel trigesimo, dalla moglie 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Samengo nel X ann. (29-1), dai figli e dalla nuora e dai nipoti 5000 pro E.C.A.

In memoria di Silfredo Tachauer nel XXV ann., dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Ospedale infantile (lettino Silfredo Tachauer), 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Marco Nussa, dagli amici del Circolo marina mercantile 49.000, da Giuliano Giachelli e Dori 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mary Ziliotto, da Jolanda Pettinello 3000, da Maria De Giovanni 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella e dal cognato Iole e Candido Costalunga 10.000 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio dott. Marcello Ziliotto); dai nipoti Silvana e Vittorio Gallas 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Gazzari Maria e Zani Ziffer 12.000, da Graziella e Livio Parovel 5000, da Alma e Giovanni Parovel 10.000, dalle cognate Alice Ziliotto 2000, da Anna Ziliotto 3000, dalla nipote Biancamaria Ziliotto 2000 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio dott. Marcello Ziliotto); da Giusta Colbi 2000, da Ilda Rebelli 2000 da Bianca Fano 2000 pro C.R.I.; da Gisella Fonda e figli 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle nipoti Bianca Maria Ziliotto 1000, da Donatella Ziliotto 2000, da Pina Denaro 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del cap. Franco Galdini, dalla mamma 50.000, dalla sorella e cognato 50.000 pro Ospedale infantile (lettino); dal cap. V. Affatati 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fiora e Pino Ferfoglia 5000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo; da Ilde Trauner e figlie 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Gianna e Rino Romano 5000, da Franca e Piero Gorgatto 5000, dalla fam. Renato Petelli 3000, da Ilda Sommacampagna 2000 pro Domus Lucis (ascensore); da Edvige e Francesco Pepeu 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Francesco Benco, dalla famiglia Dado 3000 pro E.C.A.; dalla famiglia Decorti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Klein ved. Schiller e Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Ghisa Giacomelli 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Anna e Carla Cleva 3000 pro Ospedale infantile (lettino Giovanni Cleva); da Giulio e Rosi Valenzin 3000 pro Lega tumori; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Carlo e Nives Ravasini 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Olga Polonio in Comelli, dall'ing. Giulio Mayer e famigliari 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle sorelle Visintini 2000 pro Tempio Mariano (altare degli istriani); da Franz 5000 pro Domus Lucis (ascensore); da Giovanni Paladini 2000, da Bianca e Mario Saffaro 2000, da Lidia, Mario e Furio Rusca 2000 pro Operazione lana.

In memoria del gr. uff. Giorgio Pieve, dalla moglie e le congiunte fam. Pieve - Ulessi 100.000, da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 2500 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome); da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 2500 pro Lega nazionale; dalla fam. Bricchi 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Silvana Rumiz 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Boccuzzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Iole Petronio e figli 5000, da Camillo Grego 3000 pro Centro tumori; da Egidia Fonda 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Eugenia Marussi Bausch, da Paola e Arrigo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche della figlia Myna, Maria, Bianca, Mila 10.000 pro Ass. S. Giusto fra sordomuti.

In memoria di Amelia Vitri, da Antonietta e Livio Videri 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; dalla famiglia Masetti 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Olga Devittor in Tommasini, da Nello Vittori 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Dei Rossi, dalle amiche Olga, Bianca, Irma e Ines 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Cividin Anna, dal personale insegnante e di segreteria della Scuola media statale «G. Brunner» 9500 pro Scuola media statale «G. Brunner» (cassa scolastica).

In memoria di Romana Pavan, dalla famiglia Giuseppe Luttmann 3000 pro Parrocchia S. Gerolamo di Chiarbola.

In memoria di Gilda Godina, da Dolores e Italo Martinelli 5000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Pietro Fragiacomo, dalle famiglie Fragiacomo-Toscano-Venier 10.000, dal comm. Elio Valentini 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli -Parrocchia di Roiano.

In memoria di Clelia Ruginetti, da Amelia Chieffo 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigi Tenco, da N. N. 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Giorgina e Giuseppe Pelosi, da Paola e Egidia Laurenti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mirella Radonicich, da Malvina-Fini 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Raimonda Lupini, dagli amici del marito 6.500 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Augusto Rudes, dalla famiglia Giuseppe Valussi 3000 pro Chiesa Madonna del Carmine (Gretta) e 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Felice Meneghetti, da Bonifacio Giacomo e Parovel Biagio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del marito, dalla moglie 20.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (Fondo Arturo Gregoretti) cassa scolastica.

In memoria di Libera Angeli ved. Sarti, da Mercedes Gigli 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Francesco Lucchesi, da Lidia Bernetti 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del cantante Ettore Bastianini, dall'Orchestra del Teatro Verdi 20.000, dal coro del Teatro Verdi 10.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Vagner Ciofi, dagli amici Piero e Nives 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Egidio Rabusin, dal direttore e colleghi della sorella Rainelda 9500 pro Scuola elementare «Umberto Saba».

In memoria di Giuseppe Mazzuchin, dagli insegnanti del Ricreatorio comunale «Lucchini» 4500 pro Ricreatorio comunale «Lucchini».

In memoria di Giuseppina Tiene e di Giuseppina Stanta, da Romano Tiene 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Elena Cattaro, dalle famiglie Battagliarini-Zanin 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianna Cristofoli, da Dante Pascolutti 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Domenica Della Pietra ved. Manfredini, da Emma Furlan 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria della figlia Alice nel 55.o ann. da Gemma ved. Ameris 5000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

In memoria dell'ing. Giuseppe Pavan nel I ann., dalle sorelle Gina e Antonia 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di un triste anniversario, da Rina e Guido Locatelli 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Gregorio Devescovi nel VI ann., dalla moglie e figli 1000 pro E.C.A., 1000 pro Villaggio del Fanciullo e 1000 pro C.R.I.

In memoria di Cele Beros Rusconi nel I ann., da Ro e Piero Codri 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Scuola «Rismondo» (cassa scol.); da S.C. 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

L'elargizione in memoria di Antonietta e Mario Devescovi pubblicata sul «Piccolo» dd. 29-1-67 fatta dalle sorelle Pascolutti a favore delle Suore Canossiane deve intendersi di L. 6000 anzichè 5000 come erroneamente pubblicato.

CONVOCATA PER DOMANI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

AVVIO ALL'ISTITUZIONE DEI TRIBUNALI REGIONALI

L'Assemblea è chiamata a designare i componenti effettivi e supplenti della Sezione per il contenzioso elettorale

Domani tornerà a riunirsi il Consiglio regionale. La riunione è fissata per statuto, che stabilisce una seduta obbligatoria dell'Assemblea al 1.o del mese di febbraio. All'ordine del giorno, la designazione di tre componenti effettivi e di tre supplenti della sezione del Tribunale amministrativo regionale per il contenzioso elettorale. Questo organo è previsto dalla legge 23 dicembre 1966 n. 1147 che reca modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo.

La predetta legge stabilisce che fino a quando non verranno istituiti i tribunali amministrativi regionali di cui all'articolo 125 della Costituzione, in ogni regione è istituita la Sezione dei tribunali amministrativi per il contenzioso elettorale, alla quale sono deferite le controversie in materia di operazioni elettorali. La Sezione, che esercita funzioni di organo di giustizia amministrativa di primo grado, è composta da un presidente e da quattro componenti. Il presidente e un componente sono scelti tra i funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno, mentre gli altri tre componenti effettivi, nonchè i tre supplenti, sono designati dal Consiglio regionale o dai consiglieri provinciali in carica, fino a tanto che non saranno istituite anche le Regioni a statuto ordinario.

La prima parte della seduta del Consiglio regionale sarà inoltre dedicata allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni. All'ordine del giorno figurano iscritte 25 interrogazioni, 10 interpellanze e una mozione.

L'attività delle commissioni consiliari prevede per questa settimana alcune sedute di cui due avranno luogo nella giornata odierna. Stamane si riunirà la seconda commissione per proseguire l'esame del disegno di legge recante provvedimenti a favore del patrimonio zootecnico regionale. La commissione provvederà inoltre alla nomina di due suoi componenti che faranno parte della prima commissione integrata per l'esame dei consuntivi della Regione per gli esercizi 1964 e 1965.

Per questa mattina è inoltre prevista una riunione della terza commissione per analoga nomina di due componenti e per esprimere il proprio parere sulla petizione presentata da numerosi cittadini, in base all'art. 85 del regolamento interno del Consiglio regionale, e concernente vari problemi della Carnia e della montagna friulana.

Riunito il direttivo della Camera del Lavoro

Si è riunito il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, per esaminare la situazione economico-sindacale triestina, con riferimento anche all'incontro avvenuto al Ministero delle Partecipazioni statali (per la cantieristica), e a quello con il Ministro Natali (per l'Ente porto). Il segretario Fabricci ha affermato che, nonostante la CCdL avesse cercato di collaborare con gli organi responsabili per migliorare e chiarire determinati aspetti del piano CIPE, «non si è potuto raggiungere alcun fatto positivo nè in sede ministeriale nè in sede Intersind».

In un comunicato, viene rilevato che la situazione economica cittadina «risulta oltremodo precaria» per vari fenomeni: licenziamenti; grave crisi nell'edilizia; situazione di aziende dal futuro produttivo non chiaro; numerose controversie sindacali. Il direttivo della CCdL ha rivolto un fervido saluto alle nuove amministrazioni provinciale e comunale.

Iscrizioni agli albi della Mutua artigiani

Si rende noto che dal 1.o al 15 febbraio si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della Provincia e nell'albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani in via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti o cancellati o abbiano comunque notificato variazioni nel periodo agosto-dicembre '65 e gennaio-dicembre '66.

Contro le risultanze di detti elenchi gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per l'esazione dei contributi dovuti per legge, tramite l'Esattoria.

Corso di aggiornamento in saldatura

Il corso di aggiornamento in saldatura per tecnici saldatori svolto a Trieste dall'Istituto italiano della Saldatura, sotto gli auspici dell'Associazione degli Industriali e del CIFAP del cui inizio abbiamo dato notizia nel «Piccolo» del 17 corr., si è concluso venerdì 27 corrente.

Durante il corso — tenuto presso i locali del CIFAP e assiduamente frequentato da trenta allievi — sono state particolarmente trattate: la metallurgia della saldatura, le moderne tecnologie, la saldabilità dei materiali ferrosi e non ferrosi e la igiene in saldatura.

I giorni 1 e 2 febbraio p. v., presso il CIFAP, si svolgeranno per allievi ed invitati, dimostrazioni pratiche di saldatura durante le quali alcune tra le più importanti industrie fabbricanti macchine saldatrici, mostreranno in funzione le loro attrezzature più moderne.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Condrau: Angoscia e colpa (157/con); Raschini: Carlo Michelstaedter (R. P. 3-2564).

Religione. Festorazzi: La Bibbia e il problema delle origini (220/fes).

Scienze sociali. Bouthoul: Storia della sociologia (301.09/bou); Manacorda: Il socialismo nella storia d'Italia (335/soc); Pischel: La municipalizzazione in Italia, ieri, oggi, domani (4-4964); Dieuzeide: Le tecniche audiovisive nell'insegnamento (371.33/die); de Montvalon: Un miliardo di analfabeti (379.2/mon); Wynne: Le teorie moderne della educazione (370.1/wyn).

Linguistica. Onions: The Oxford dictionary of English etymology (423/oni).

Scienze pure. Daboni: Lezioni di matematica generale (R.P. 4-1494); Kühn: Ritrovamenti ed arte della epoca glaciale (571/kùh); Borek: Il codice della vita (575.1/bor).

Letteratura. Williams: Tutti i racconti (3-15328); Blamires: The Bloomsday book (3-15318); Berto: La cosa buffa (3-15327).

Storia geografia biografia. Kaluyt: I viaggi inglesi 1494-1600 (3-15331); Auburtin: Charles de Gaulle (1-1805); Ceva: Brunetto Latini (3-15329); Fusero: I Borgia (929.2/bor); Lord Moran: Churchill: un duro a morire (923.2/chu); Lopez: La nascita dell'Europa (940.1/lop); Crankshaw: Il tramonto di un impero (943.6/cra); Cobban: Storia della Francia dal 1715 al 1965 (944/cob); Edwardes: Storia dell'India (954-edw); Snow: L'altra riva del fiume (951.05/sno).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Uno studio sulla Regione del dott. Sardos Albertini

In occasione della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico del «Cenacolo Triestino» è stato presentato il libro del dott. Paolo Sardos Albertini «La potestà amministrativa nell'ordinamento regionale italiano con particolare riguardo allo Statuto del Friuli-Venezia Giulia», opera pubblicata a cura dell'Accademia in quanto vincitrice di un concorso da essa bandito. Copie del libro — che la commissione giudicatrice aveva ritenuto «degno di lode particolare e meritevole pertanto di pubblicazione nella collana di studi edita dall'Accademia» — sono state distribuite alle autorità presenti alla cerimonia. Il giovane studioso — al quale è stata consegnata una pergamena ricordo dal vicepresidente dell'Accademia, prof. Picotti — sviluppa nel suo interessante saggio le seguenti tesi.

L'istituto regionale rappresenta di certo — secondo il prof. Paolo Sardos Albertini — una delle note maggiormente innovatrici del nostro sistema costituzionale. Se le attenzioni della dottrina giuridica si sono rivolte, finora, prevalentemente all'attività legislativa della Regione, il lavoro del giovane studioso triestino si sofferma invece ad esaminare i molteplici aspetti che si pongono in relazione con l'agire delle Regioni sul piano amministrativo. Pertanto, dopo una breve premessa di ordine storico e politico, nel lavoro vengono esaminati i diversi tipi di attività amministrativa regionale (diretta e delegata) ed i rapporti tra questa e la perdurante attività amministrativa statale entro l'ambito delle Regioni.

Successivamente vengono affrontati nel libro alcuni argomenti di ordine particolare, quali il configurarsi dei rapporti tra Regione ed Enti minori; il sistema dei controlli statali sugli atti amministrativi regionali; i rapporti tra Regione, Enti pubblici (statali o regionali) e pianificazione; nonchè il nuovo strutturarsi della giustizia amministrativa in relazione all'ordinamento regionale. Conclude il lavoro una indagine particolareggiata dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, diretta a individuare le caratteristiche di tale statuto ed il suo eventuale differenziarsi da quelli delle altre Regioni ad autonomia speciale.

Le segreterie provinciali della FILCA-CISL e della FILLEA-CGIL hanno presentato al collegio costruttori edili (ANCE) lo schema di richieste per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

SI CELEBRA OGGI ALLE ACLI LA GIORNATA DELL'APPRENDISTA

Inizio alle 10 con una Messa nella chiesa dei Salesiani - Nel pomeriggio avrà luogo la premiazione dei giovani che si sono distinti ai corsi professionali

Con la partecipazione del segretario nazionale di Gioventù aclista, Lino Bosio, si celebra oggi, a livello cittadino, la «Giornata dell'apprendista». La manifestazione è stata indetta da Gioventù aclista nella ricorrenza della festività di San Giovanni Bosco, che degli apprendisti è il Patrono.

Il programma delle iniziative promosse per la «Giornata» prevede per le ore 10 la celebrazione di una Messa presso la chiesa dei Salesiani, in via dell'Istria: il sacro rito sarà officiato dal direttore del Villaggio del Fanciullo, don Pier Giorgio Ragazzoni. Alle ore 18, presso il teatro San G. Bosco di via dell'Istria 53, avrà luogo la celebrazione ufficiale con un discorso del segretario nazionale dei giovani lavoratori aclisti; seguirà la premiazione degli allievi distintisi particolarmente nel decorso anno scolastico frequentando i corsi istituiti presso i Centri di addestramento professionale della città.

Hanno aderito all'iniziativa promossa delle ACLI tutti i maggiori Enti che gestiscono corsi di formazione professionale e cioè: l'ENAIP, l'ENALC, l'IFAP, l'INIASA, l'INAPLI e il Villaggio del Fanciullo. L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione degli organizzatori i premi da assegnare agli allievi (uno per ciascun Ente) consistenti in sei libretti-risparmio di L. 10.000 ciascuno.

Nell'ambito delle manifestazioni previste per la «Giornata dell'apprendista» si inseriscono anche quelle particolari rivolte agli allievi del Centro ENAIP di via dell'Istria. Tra queste, particolare significato assume lo incontro dei dirigenti di Gioventù aclista triestina con un nucleo di giovani che frequentano il Centro, al fine di stabilire un contatto più organico fra l'organizzazione giovanile delle ACLI e i giovani apprendisti.

Al termine delle celebrazioni, sempre presso il teatro di via dell'Istria 53, verrà proiettato un film per tutti gli apprendisti che prenderanno parte alla manifestazione. In serata poi è previsto un incontro del segretario nazionale Lino Bosio con le commissioni provinciali di Gioventù aclista maschile e femminile.

Scade oggi il termine dell'abbonamento RAI-TV

La Sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione Italiana ricorda che oggi scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge. Il pagamento del canone dovuto dovrà essere effettuato esclusivamente con i bollettini di versamento di conto corrente postale contenuti nel libretto d'iscrizione.

Gli uffici vaglia e risparmi delle Direzioni provinciali delle Poste osserveranno la protrazione di orario sino alle ore 19, per l'accettazione dei versamenti in conto corrente per i canoni di abbonamento alla radio ed alla televisione. A Trieste il recapito postale RAI di via Giustiniano 4, resterà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 19.

I possessori di apparecchi radio o televisori che non si siano ancora abbonati lo potranno fare immediatamente per evitare le sanzioni che la legge prevede a carico degli inadempienti. Il relativo versamento dovrà essere da essi effettuato a mezzo degli speciali moduli per i nuovi abbonati reperibili presso qualsiasi ufficio postale.

Una dimostrazione degli ex P.C.

Nella categoria degli ex P.C. le acque continuano ad essere agitate. I suoi componenti hanno tenuto sabato un'assemblea straordinaria, nella sede della Camera del lavoro; all'ordine del giorno, l'esame della situazione determinatasi a seguito del persistente ritardo con cui ha luogo la liquidazione degli arretrati che spettano alla categoria a titolo di assegno integrativo, come previsto dalla legge n. 23 del 4 febbraio 1955.

Dopo gli interventi del segretario e del vicesegretario, De Luca e Marcocci, e quello del segretario della CCdL, Fabricci, si è formato un corteo che ha percorso le vie del centro, in compatta manifestazione di protesta. Il corteo si è soffermato in piazza Vittorio Veneto, davanti al palazzo delle Ferrovie dello Stato, dove è stata concretata una dimostrazione quale conseguenza — si afferma in un comunicato — del trattamento che la direzione compartimentale riserva al personale del ruolo speciale a esaurimento in servizio all'esercizio di quella sede.

Il direttivo del sindacato ha espresso la speranza che l'atto dimostrativo della categoria valga a richiamare l'attenzione degli organi superiori della giustizia amministrativa sull'esigenza di un sollecito e positivo accoglimento dei tanti ricorsi ancora in attesa di definizione.

Oggi assemblea del Circolo della cultura

Stasera, come già annunciato nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della Cultura e delle Arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30, la seconda alle ore 19. L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; approvazione del bilancio e relazione finanziaria per l'esercizio 1965-'66; relazione morale e provvedimenti conseguenti (costituzione di un Comitato di emergenza).

APPROFONDITO L'ESAME DEI PROBLEMI

Una seconda riunione della Consulta agricola

La Consulta economico-sociale per l'agricoltura ha tenuto sabato la sua riunione. Costituita a Trieste il 10 dicembre dello scorso anno, la Consulta ha impiegato questo tempo per procedere alla propria organizzazione interna, per strumentalizzarsi cioè ai fini di adempiere completamente e concretamente alle funzioni per le quali è stata creata. Funzioni che sono quelle di «orientamento» e di «animazione» di tutte quelle iniziative che possono interessare comunque il settore socio-economico agricolo, nell'ambito del quale la Consulta attua studi e ricerche ed indica quelle che possono essere le soluzioni convenienti ed accettabili dei problemi considerati.

Il nutrito ordine del giorno ha impegnato, per una sua parziale trattazione, la Consulta in ben tre ore di discussioni. Il presidente della Consulta, dott. Rustia - Traine, all'inizio della seduta ha porto il saluto ai nuovi consultori dott. Ambrosi, dott. Morandini, dott. Bellarosa, dott. Corbella, geom. Molinari, col. Pecchia e dott. Scherli. Definite le formalità della lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, la Consulta ha discusso il programma dell'attività da svolgere nel corrente trimestre, ha deliberato sull'immissione di nuovi consultori, sulla costituzione delle prime sezioni, le quali, per il momento risultano essere sei e precisamente: zootecnia, ortofloricola, vitifrutticolo-enologica, economico-commerciale e sociale-previdenziale e assistenziale.

La Consulta ha discusso poi sulla compilazione del regolamento per il proprio funzionamento interno e quello delle sezioni. Infine ha preso in esame la «vexata quaestio» del prezzo all'origine del latte di produzione locale, rilevando, nel corso di una lunga ed approfondita disamina dell'annoso problema, come il prezzo oggi pagato ai produttori non corrisponda ai reali costi di produzione, fatto questo che provoca un diffuso stato di disagio fra gli allevatori e si manifesta dannoso per l'incremento del patrimonio zootecnico.

D'altro canto la SALPAT in questi giorni, che raccoglie buona parte del latte prodotto sull'Altipiano, sta facendo delle riunioni di allevatori — la prima ha avuto luogo venerdì a Ceroglie per il comune di Duino - Aurisina — per instaurare un nuovo sistema di raccolta del latte, mediante l'afflusso del prodotto in centri (da attrezzare anche come refrigeratori) presso i quali gli allevatori potranno conferire il proprio prodotto, il quale però dovrà risultare sano, integro, non acido, esente da gusti e sapori.

Per il momento il prezzo sarà mantenuto al livello di 65 lire, come finora corrisposto, e se gli allevatori miglioreranno la produzione ed eviteranno dannose manipolazioni del latte, in maniera da non alterarne l'originaria integrità, la S.A.L. P.A.T. si è dichiarata disposta a considerare, in un prossimo futuro, anche la possibilità di un aumento di prezzo, sulla base di un regolamento-contratto, da porre in essere quanto prima per determinare con chiarezza i rapporti fra i produttori e la SALPAT stessa. A questo proposito la Consulta si è assunto il compito di elaborare un regolamento tipo da discutere nella prossima riunione e da proporre quindi alla SALPAT ed agli allevatori nel reciproco interesse.

La Consulta ha deciso di tenere le proprie riunioni ordinarie una volta al mese, l'ultimo sabato: in caso di urgenza, il presidente è autorizzato di convocare a domicilio i consultori fissando la data della riunione straordinaria.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 4 e domenica 5 gita sciistica a «Forcella della neve» m. 2491 (da Misurina). Iscrizioni ed informazioni in sede. Tel. 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 5 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1. Telefono 68-795.

LA VITA NEL PORTO

Hanno riguadagnato posizione i traffici di gennaio - Autovetture estere Arrivi di caffè, cellulosa, agrumi, tabacco - Grossi carichi per la Cina

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Aquileia» impiegata sulla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave dopo aver caricato carta, cartoni, macchinario, cemento e tubi di ferro, partirà il prossimo 2 febbraio.

Sta effettuando le operazioni di carico anche la motonave «Vespucci» la cui partenza per la linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente è prevista per il 1.o febbraio. La nave avrà a bordo buoni quantitativi di carico generale.

Arriva in giornata la motonave «Livenza» adibita alla linea dell'India. La nave ha allo sbarco: juta, pelli, saccherie, spezie ecc.; all'imbarco macchinario, carta e prodotti chimici. Lascerà il nostro porto il giorno 5.

Domani arriverà anche la motonave «Africa» che inizierà un nuovo viaggio di linea per il Sud Africa il prossimo giorno 7.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato Algeciras il 30 corrente, dirigendo per Halifax, dove arriverà il 4-2. La nave ripartirà il giorno stesso e, come previsto dall'itinerario, sarà a New York il 6 febbraio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come abbiamo già comunicato, la m/n «G. Ferraris», proveniente dal Nord Pacifico, arriverà a Trieste verso il 10-2. Per i porti dell'Adriatico trasporta buoni quantitativi di merci, composte in prevalenza da cotone, cellulosa, rame, terra infusoria, tavolette di legno per matite e frutta secca. La partenza per il successivo viaggio al Centro America - Nord Pacifico è prevista verso il 15 febbraio.

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, via scali intermedi, è giunto ieri nel nostro porto il p.fo «Stromboli». La nave ripartirà il 4 febbraio p. v. per un nuovo viaggio sulla stessa linea.

Cronache portuali

Il mese di gennaio — secondo le rilevazioni dell'Ufficio Programmazione — dovrebbe chiudersi nei MM.GG. con poco più di 155.000 tonn. di merci imbarcate o sbarcate. Il totale è piuttosto discreto, se si considera che nelle prime due decadi il movimento commerciale era molto basso in relazione ai valori medi mensili del 1966.

Nel mese di gennaio hanno fatto difetto i minerali e carboni, nonchè i legnami; sono mancati quasi del tutto i cereali. Hanno trionfato, invece, le merci varie. Ecco la composizione merceologica degli sbarchi ed imbarchi: merci varie 135.000 t.; minerali e carboni 13.000 t.; legnami circa 5400 t.; cereali circa 1600 t.

Ieri erano in porto 21 navi operanti. Molte navi sono attese fra oggi ed i prossimi giorni.

Navi ungheresi

E' giunta in porto la terza nave ungherese del mese, appoggiata alla Francesco Parisi. Si tratta della motonave «Csepel», giunta da Lattakia con 570 t. di cotone per conto dell'Ungheria.

Imbarco di autovetture

Oltre alle autovetture che vengono normalmente imbarcate sulle unità della Flotta Lauro, notiamo che sulla israeliana «Iddan» (appoggiata alla Bos) vengono prese a bordo 100 automobili e merce varia, per Caifa e Tel Aviv. Inoltre 90 Volkswagen e 100 Skoda sono imbarcate sulla «Sutley», appoggiata alla F.lli Cosulich, diretta a Chittagong e verso la Cina.

Mais per il Polesine

La chiatta «Giovanna P», mossa dal rimorchiatore «V 2», attende al silo per imbarcare 1200 tonnellate di mais per un porto del Polesine. Al silo, intanto, il «Kiriaki», della Flotta Sarlis and Co. del Pireo (appoggio alla Bos), sbarca 300 tonnellate di scagliola alla rinfusa proveniente dalla Turchia.

Nella Lauro

Si trovano sotto caricazione per il Golfo Persico due navi della Flotta Lauro, la «Irolli» e la «Laura Lauro», che imbarcano complessivamente più di 15.000 tonn. di carico generale, equivalenti a 27 mila unità di nolo. Le navi usciranno in «full» dal nostro porto, per proseguire direttamente per l'Oltre Suez. Arriva oggi l'«Olimpia», per la quale sono già pronte più di 7000 tonn. di merci. Agente generale la Adria Lines.

Carichi per la Cina

Sono sotto imbarco lo «Stihianos Restis» e il «South Breeze», che accolgono a bordo complessivamente 23.000 tonnellate di solfato e nitrato ammonico di produzione austriaca, destinati alla Cina continentale. In rada, intanto, si trova il «Caprera», che imbarcherà oltre 10.000 tonn. di nitrato ammonico. Le navi sono appoggiate alla Amat.

Arrivi di caffè

Il mese di gennaio si chiude con ulteriori arrivi di caffè. Si trova in porto la m/n «Ivan Mazuranic» (Agemar), giunta nel Nord Europa con oltre 2100 sacchi di caffè, 100 tonn. di zucchero ed altre merci varie. L'«Asteri» (agente Italo-Scandinava) ha sbarcato un grosso contingente di caffè brasiliano. A sua volta il cargo argentino «Lago Nahuel Huapi» (agente Ellerman Wilson) sbarca 600 tonn. di varie, fra cui oltre 5600 sacchi di caffè. Un altro interessante carico di caffè è giunto con il cargo jugoslavo «Grobnik» (Agemar) con oltre 200 sacchi di caffè sudamericano.

Carichi vari

Stanno effettuando operazioni di sbarco ed imbarco anche le seguenti navi: «Rigel» (agente Ellerman Wilson): 3600 tonn. di cromo da Bandar Abbas per l'Austria; «Farag» (agente Penso), è la prima unità di bandiera libica che giunge nel nostro porto. Imbarca tondino di ferro, macchinario e legname; «Korotan» (linea circumnavigazione del globo - agente Mediterranea) che sbarca 2000 tonn. di cellulosa, legnami del Pacifico e merci varie, ed imbarca 1000 tonn. di carico generale; «Amerigo Vespucci» (Lloyd Triestino; linea del Sud Africa); ha sbarcato 900 tonn. di asbesto, ferro-cromo e merci varie; imbarca merci varie per 250 tonn.; «Harmattan» (agente Tripcovich); giunta dal Nord Pacifico con 950 tonn. di cotone greggio; «Karim» (agente Tripcovich), giunge oggi da Gaza con 650 tonn. di agrumi; imbarcherà 200 tonn.; «Racisce» (Mediterranea), giunge per caricare per il Nord Africa 1200 tonn., in prevalenza tondino di ferro; «Kosovo» (Agemar), atteso oggi dall'E. O. con 1600 tonn. di scorie di minerale di piombo e 400 tonn. di juta; «Ausonia» (Adriatica), arriva in giornata con 400 tonn. di arachide, cotone, tessuti; «Stromboli» (Italia) atteso con 160 tonn. di caffè; «Giada» (Adriatica) è in arrivo con 800 tonn. di tabacco più merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A FIRENZE GLI OSCAR ITALIANI PER IL CINEMA

Consegnati i «Nastri» dell'annata di magra

Pontecorvo, Totò e Lisa Gastoni al vertice dei riconoscimenti
In anteprima eccezionale «La contessa di Hong Kong» di Chaplin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Firenze, 30

Avevamo lasciato il «Comunale» di Firenze nei giorni della tragica alluvione di novembre: un mare di fango in platea, poltrone sfasciate, gli strumenti sventrati. Lo abbiamo ritrovato questa sera, sfolgorante di luci, immerso in un'atmosfera lietamente festosa, fra attrici sorridenti e «toilettes» eleganti. La volontà di Firenze è grande quanto la sua sfortuna. Ha fatto perciò benissimo il sindacato dei giornalisti cinematografici italiani a scegliere il capoluogo toscano quale sede della tradizionale cerimonia di consegna dei massimi riconoscimenti della celluloide nostrana: i «nastri d'argento».

Non è stato facile, quest'anno, scegliere i film da premiare. E non certo per l'imbarazzo della scelta fra due o più capolavori, bensì per la ragione opposta: la scarsità delle pellicole appena appena superiori al più mediocre livello artigianale. Non si trattava, come in anni più o meno recenti, di preferire «Rocco» alla «Dolce vita» o «Il Gattopardo» a «Otto e mezzo». I cinque film che si sono disputati quest'anno il massimo alloro sono: «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo, «Uccellacci e uccellini» di Pasolini, «Signore e signori» di Germi, «Svegliati e uccidi» di Lizzani e «Le stagioni del nostro amore» di Vancini. Non c'è da star troppo allegri, com'è evidente. I vecchi «leoni», quando non hanno taciuto, sono crollati miseramente. I giovani non sempre hanno denti aguzzi e troppo spesso belano invece di ruggire. La prossima stagione scenderanno in lizza — cercando di distinguersi un po' dalla pletora degli «horror», dei «western», dei «sexy» — nomi altisonanti: Visconti («Lo straniero») e Fellini («Mastorna»), Rosi («C'era una volta») e Zeffirelli («La bisbetica domata»), Zurlini («Finzi-Contini») e Germi («A ciascuno il suo»), Bellocchio («La Cina è vicina») e Lattuada («Don Giovanni involontario»), Antonioni («Blow-up») e forse Giorgio Strehler, al suo annunciato debutto; che le cose vadano un po' meglio?

Comunque sia, non affliggiamo col nostro pessimismo la cronaca di una serata di premiazioni, che è sempre festosa. Pontecorvo l'ha giustamente spuntata sui suoi diretti rivali, cogliendo un ambito «bis» (Leone d'oro e «nastro») e facendo assegnare anche ad Antonio Musu il premio per il miglior produttore, che molti votanti avrebbero voluto andasse a Dino De Laurentiis per il supercolosso «La Bibbia». Plebiscitarie come mai gli anni scorsi le votazioni per i due migliori attori: Lisa Gastoni, bella, sensibile, intelligente rivelazione del film su Lutring e, l'intramontabile Totò, protagonista dell'apologo pasoliniano. I grossissimi nomi, Claudia e Sofia, Gina e Virna, Vittorio e Alberto, Marcello e Ugo, completamente ignorati: chi di loro ha prestato la propria attività all'estero, chi s'è fatto doppiare, chi infine avrebbe fatto meglio a concedersi una breve vacanza.


Gillo Pontecorso


Lisa Gastoni


Totò

Indovinata anche la scelta del film da proiettare subito dopo la cerimonia: «La contessa di Hong Kong», ultima fatica di Charlie Chaplin, protagonisti Sofia Loren e Marlon Brando. Stroncata quasi senza eccezioni a Londra, abbastanza maltrattata anche a Parigi, la commediola (in cui Chaplin usa per la prima volta il colore) ha incontrato questa sera accoglienze migliori, anche se non eccezionali. Il pubblico ha calorosamente applaudito, dando segni d'essersi divertito e d'aver apprezzato la garbata ironia della vicenda, il suo delicato sentimentalismo, la interpretazione degli attori principali (una Sofia Loren in gran forma, negli abiti da sera scollatissimi come nei buffi pigiama, un onesto Brando, un convincente Sidney Chaplin, due formidabili caratteristi come Patrick Cargill e Margaret Rutheford). Più discordi, com'era logico prevedere, le reazioni della critica. Attendendo l'uscita del film sugli schermi nazionali, abbiamo ritenuto interessante avvicinare tre inviati di altrettanti quotidiani nazionali, cogliendo le loro impressioni «a caldo», immediatamente dopo la proiezione riservata alla stampa.

Alberto Blandi («La Stampa» di Torino) ci ha dichiarato: «"La contessa di Hong Kong" non è certo il capolavoro di Chaplin come lui sostiene: ma è senza dubbio un film di tutto rispetto, che certo divertirà, come si proponeva. Ma soprattutto è in tutto un film di Chaplin, nello spirito e nella forma, anche se il suo autore vi compare appena, in una particina inconsistente». Più cauto il parere di Sergio Frosali («La Nazione» di Firenze: «Sono piuttosto perplesso a una prima visione del film, perchè apparentemente si possono riconoscere molte tipiche componenti chapliniane: ma a ben considerare, c'è un grosso equivoco fra la "lettura" apparente del film, la sua chiave tematica e la forma attraverso la quale essa viene espressa». Dal canto suo, Dino Biondi («Il Resto del Carlino», Bologna) così s'è espresso: «Mi rendo conto che i "fanatici" di Chaplin possono non riconoscere l'unghiata del grande autore di "Limelight". Ma fa veramente un grande piacere, in un'epoca dominata dall'imperante moda del cinema della violenza e del sesso, riscoprire una cinematografia dalla delicata vena poetica, garbata e pulita. Non a caso, questa sera viene premiato, quale miglior film straniero, "Un uomo, una donna", pellicola di un giovane per molti aspetti analoga a quella del vecchio Charlot».

Il Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, on. Sarti, ha premiato i vincitori. Tutti presenti, ad eccezione di Moschin (trattenuto in Jugoslavia dalle riprese di un film, di Mario Chiari, miglior scenografo («La Bibbia»), a New York per impegni di lavoro e di Claude Lelouch (miglior film non italiano: «Un uomo, una donna»). C'erano Pontecorvo, Musu, la Gastoni, Totò, Olga Villi (miglior attrice non protagonista, in «Signore e signori»), Pasolini (miglior soggetto originale), Marcello Gatti (fotografia in bianco e nero per «La battaglia di Algeri»), Carlo Di Palma (fotografia a colori per «L'armata Brancaleone»), Carlo Rustichelli (commento musicale per «L'armata Brancaleone»), Piero Gherardi (costumi de «L'armata Brancaleone»).

Teatro stracolmo. In un primo tempo si voleva fissare un prezzo d'ingresso, e devolvere il ricavato dell'incasso in beneficenza. Poi s'è preferito invece distribuire gratuitamente gli inviti. In platea e nel «foyeur» alcune graziose e gentili attrici (notate, fra le altre, Annabella Incontrera, Gabriella Pallotta, Valeria Ciangottini e Luisa Rivelli) raccoglievano offerte per il fondo pro-alluvionati. Al termine della serata, il ricevimento nei sontuosi saloni del Circolo Borghese ha concluso in bellezza la manifestazione. In un anno di magra, il cinema italiano ha celebrato ugualmente la sua festa.

Giorgio Polacco

Ieri sera sul video

Il tubetto di dentifricio

Tutto regolare iersera su entrambi i canali televisivi: da una parte il «TV 7» e dall'altra un film, «Cenere e diamanti» in ricordo del giovane attore polacco Zbigniew Cybulski, scomparso tragicamente poche settimane fa.

Alcuni servizi, improntati a un senso dell'attualità che merita d'essere rilevato hanno composto il sommario dell'ultimo «TV 7». Fra questi sarà bene segnalare quello di Gianni Bisiach che, prendendo le mosse dalla tragica e recente sciagura dei tre cosmonauti americani, riesaminava tutta la dinamica della corsa allo spazio tra gli Stati Uniti e l'URSS, per concludere — con le parole d'uno scienziato italiano — che prima di conquistare lo spazio vitale sulla Luna sarebbe tempo di risolvere, se non altro, i problemi più angosciosi esistenti sulla Terra.

Molto tempestivo e ragionato ci è parso — nel momento in cui gli osservatori di costume e i moralisti di mestiere stanno esercitando la perizia delle loro penne sulla morte di Luigi Tenco — il servizio su un cantautore belga di grande successo, Jacques Brel. Costui, ancora giovane e pieno di quattrini, ha deciso di abbandonare le luci della ribalta e ritirarsi a vita privata. Perchè? Perchè ha capito che il successo, basato sulle infatuazioni passeggere, non dà la felicità; perchè ha capito che al mondo esistono cose e valori meno superficiali della vendita dei dischi, e che i cantanti di musica leggera, strumentalizzati dall'industria, assomigliano assai più a tubetti di dentifricio che non a uomini pensanti. Quello di Brel è un esempio istruttivo anche se a illustrarlo è stata proprio la Televisione, un'anima cioè che, in questo senso, è nera di peccati mortali: ma si sa, i peccati sono fatti apposta per propiziare la redenzione e per rifare l'anima pulita secondo una morale che della disinvoltura fa il suo presidio estremo. Non privo d'interesse è stato anche il discorso sui concorsi magistrali e sulla situazione dei nostri maestri. Proprio ieri si sono presentati agli esami di concorso, nelle varie sedi, 150 mila candidati. I posti liberi sono meno di seimila. La notizia non abbisogna di ulteriori commenti.

Ber.

Regista formica

Hollywood, 30

Roger Corman, regista della «nuova ondata» americana, abbastanza apprezzato anche a Venezia col suo «The Wild Angels», ha alcune caratteristiche che lo fanno andare a genio ai produttori molto di più delle sue qualità artistiche. Infatti è riuscito a finire il suo ultimo film sul gangsterismo di Chicago, intitolato «St. Valentines Day Massacre», con tre giorni di anticipo sul previsto e risparmiando 200 mila dollari sul bilancio preventivato, che era di 2,6 milioni di dollari. Dopo questo film, Corman girerà «The Trip», «Robert Lee», «The Spy in the Vatican» e «Judas».

Da Beirut a Malaga «Diamanti che scottano»

Malaga, 30

Aldo Florio con la troupe del suo film «Diamanti che scottano» si è trasferito da Beirut, dove ha girato alcune scene in esterni, in particolare quelle della Casbah, a Malaga, dove sta realizzando altri esterni.

Il film, che come è noto, è interpretato da Richard Harrison, Alida Chelli, Lorys Davila, Diana Lorys e Rosalba Neri, racconta una storia avventurosa, basata su una losca operazione di diamanti che mira a far crollare la borsa dei preziosi; fanno da sfondo alla vicenda Beirut, con i pericolosi ed infidi vicoli della Casbah, e Malaga con le sue sontuose ville adagiate sullo stupendo panorama.

Richard Harrison, interpreta la parte dell'agente Steve Norton, un bravo ragazzo, ma lesto di mano, e incurabile donnaiolo, il quale — sorretto da un notevole coraggio, da un acuto senso dell'indagine e da una non comune pertinacia — riesce quasi sempre a far centro e a condurre in porto la sua missione.

Ella Fitzgerald ed Ellington a Parigi

Parigi, 30

La cantante Ella Fitzgerald e Duke Ellington ed il suo complesso si esibiranno domani ed il primo febbraio a Parigi. Tutti i posti per i quattro concerti in programma sono da tempo esauriti.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Molto opportunamene il Trio di Trieste ha iniziato il programma di ieri sera alla Società dei concerti con un omaggio ad Alfredo Casella: il primo resogli da noi nel ventesimo anniversario della morte. Il nome di Casella evoca un lungo, fecondo periodo di battaglie artistiche per l'elevazione del livello musicale italiano, attestato sulle posizioni della musica operistica per la riluttanza del pubblico ad accettare le esperienze strumentali straniere. Casella ne fu uno degli animatori, pur vagheggiando di rinverdire le glorie musicali nostre attraverso la riscoperta della tradizione strumentale e polifonica italiana. Attraverso gli antichi, dunque, come risultava sin dal titolo (sonata a tre) della pagina eseguita ieri sera: tanto più significativa se si ricorda l'attività spesa da Casella nel trio formato con il violinista Poltronieri e il violoncellista Bonucci.

Bene ne ha reso il Trio di Trieste il periodare tagliente, la discorsività aspra per quanto classicamente equilibrata. Poi l'ottocento: dapprima il trio op. 101 di Brahms, dove si è avuta la sensazione di un'alta accademia per essere la tensione contenuta entro schemi formali di limpida eleganza. Infine il trio op. 99 di Schubert: una composizione che il Trio di Trieste riprende di frequente con una freschezza che si sente genuina. Grande rilevanza anche qui al cesello, al nitore del disegno, e per certi aspetti (brillante rifinitura della frase) e per certe parti (specialmente il quarto movimento) autentica felicità di suono.

Questa esecuzione è stata accolta dal numerosissimo pubblico con applausi particolarmente fervidi tanto che Dario De Rosa, Renato Zanettovich ed Amedeo Baldovino hanno dovuto concedere un fuori programma.

G. d. F.

Stasera al Verdi seconda di «Otello»

Avrà luogo questa sera alle ore 20.30, al Teatro Verdi, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, la seconda rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi.

Canteranno, come nella «prima» di sabato, Pier Miranda Ferraro, Luisa Maragliano, Giulio Fioravanti, Ermanno Lorenzi, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Vito Susca e Bruna Ronchini.

Maestro direttore Arturo Basile, regia di Gianrico Becher; maestro del coro Aldo Danieli.

Alla Biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti.

Fisher sposa Connie Stevens

New York, 30

E' stato annunciato oggi che il cantante Eddie Fisher sposerà la cantante-attrice Connie Stevens.

Fisher ha 38 anni e Connie Stevens 29; non è stato ancora fissata la data delle nozze. Connie Stevens lavora attualmente a Broadway, in un musical.

Fisher si è già sposato con Debbie Reynolds e con Elizabeth Taylor, divorziando da ambedue; Connie Stevens è divorziata dall'attore televisivo Jim Stacey.

SUONA STASERA IL QUINTETTO DI ALBERT MANGELSDORFF

Jazz d'alto livello all'Istituto Germanico



Come è già tradizione l'Istituto Germanico di Cultura offre ogni anno in gennaio un concerto jazz. Per questo anno la direzione dell'Istituto ha invitato il famoso quintetto di Albert Mangelsdorff il quale si esibirà in un concerto stasera con inizio alle ore 21, nella sala massima dell'Istituto.

Ciò che differenzia Albert Mangelsdorff dagli altri buoni jazzisti tedeschi ed anche europei è la sua indipendenza artistica. Egli è uno dei pochi che creano senza imitare. Albert Mangelsdorff ha uno stile suo personale che non si riallaccia a nessuno dei grandi suonatori di tromba, che di solito vengono scelti come esempio da giovani epigoni.

Nel 1958 l'invito al «Festival Jazzistico» di Newport lo confermò il migliore suonatore europeo di tromba. La partecipazione ai più svariati festival, da Antibes a Bled dimostrò, che il gruppo diretto da Albert Mangelsdorff, e quindi egli stesso, era alla guida della musica jazz. Nel 1961 il complesso ha collaborato all'«European All Stars» e nel 1962 è stato invitato al «Primo Festival Jazz» a New York.

La nomina a direttore del complesso jazz della Radio dell'Assia, come pure le ultime grandi tournées del quintetto — nel Medio Oriente e in Francia lo scorso anno, particolarmente nell'Asia orientale — sono tappe conseguenti sul cammino di questo famoso musicista.

A tale proposito John Lewis non si limitò a definire Albert Mangelsdorff come uno dei due trombettisti di jazz più rappresentativi del momento — insieme a J.J. Johnson — ma incise insieme a lui un long-play per la famosa casa Atlantik, per farlo conoscere negli Stati Uniti come si merita. E Down Beat, la rivista di jazz più importante del mondo, classifica «Tension», il primo disco long-play CBS di Albert Mangelsdorff, con quattro punti e mezzo, piazzandolo così fra i 15 o 20 dischi più valutati dell'anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle 20.30 a richiesta generale: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wintingler.

EDEN. 15.30: «Miao... miao... arriba, arriba?!!». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma anche i grandi con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e Titì il canarino. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp.

FENICE. 15: «Non per soldi... ma per denaro», in cinemascope. Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente a Casablanca». Un grande technicolor Rank con Lang Jeffries, Thea Fleming, Barbara Nelli e Olga Omar.

NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Un technicolor di Jules Dassin con Romy Schneider, M. Mercouri e P. Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Commando di disperati». In una impresa più grande di loro, in lotta contro un nemico spietato, contro la fame e la paura, con Bill Rooney e Virginia Scott.

AURORA. 16.30: Giuliano Gemma nel grande western all'italiana: «Per pochi dollari ancora». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.45: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellany e Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16: «Rapina al sole» dal romanzo: «Per un bel mattino d'estate», di J. Hadley. Un film classico, sensazionale, sul filo dello scandalo, di palpitanti suspense, con Geraldine Chaplin e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 18 anni.



GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Operazione Corea».

IMPERO: 16. Ultimo definitivo giorno di: «FBI operazione gatto». Domani: «Operazione S. Gennaro».

MODERNO. 16.30: «Missione Caracas», con Rod Carter, Mirella Manni, Saro Urzì. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: Jean Gabin in: «Il commissario Maigret». Un giallo spettacolare.

VITTORIO VENETO: 15. Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas», Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «L'inafferabile primula nera». Un film di Walt Disney in technicolor con P. McGoohan, G. Cole. Segue il cartone animato «I desperados del Far West».

ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Il diavolo». Alberto Sordi, italiano in Svezia, Dongiovanni sfortunatissimo, in un racconto fra i più belli della sua carriera artistica.

Sordi spaventato dalla propria biografia

Milano, 30

«La biografia di un attore non dovrebbe mai essere scritta, ho letto il libro e ne sono spaventato» così ha esordito Alberto Sordi, nel corso della presentazione del libro «Alberto Sordi» di Grazia Livi (collezione «Chi è? - Gente famosa» diretta da G. Grazzini ed edito da Longanesi), al Circolo della stampa di Milano.

All'intervista pubblica» ha partecipato un folto pubblico. All'obiezione dell'autrice «ma tu stesso ti sei prestato di buon grado a raccontarmi tutto della tua vita», il popolare attore ha subito aggiunto: «Ed è per questo che sono spaventato!». I presenti hanno poi avuto la possibilità di intervistare l'attore il quale ha fatto sfoggio di tutta la sua abilità nel rispondere alle domande più maliziose: «Quale è il suo segreto per mantenersi così giovane?» gli ha chiesto una graziosa signora. «Essere giovane!» ha risposto Sordi. «Cosa ne pensa dei giovani di oggi?» ha incalzato un altro. «Mi spaventano»; «Ha in progetto un altro film?» gli è stato chiesto. «Sì, un film comico sull'amore che girerò in Italia ed in Brasile». «Ma come può essere comico un film sull'amore?», «Perchè? A lei l'amore lo fa piangere?» ha replicato pronto Sordi.

ALDEBARAN. 16.30: «Spionaggio a Tokio». Una straordinaria avventura in cinemascope, technicolor, con Robert Wagner, Jaon Collins e Edmond O'Brien.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «La vergine della valle». Debra Paget, Robert Wagner, J. Hunter. Capolavoro!

ASTRA. 16.30: Uno spettacolare technicolor di Walt Disney: «Texas John contro Geronimo», con T. Tryon. Domani: «Il magnifico cornuto» con U. Tognazzi e C. Cardinale.

IDEALE. 16. Dopo «Un pugno di dollari» Clint Eastwood assieme a Lee Van Cleef, G. M. Volontè e Mara Krup ritorna nel suo più grande successo: «Per qualche dollaro in più». Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar.

MARCONI. 16: «Il gigante della roccia del falco». Fantastico technicolor con Stanley Baker e Juliet Prowse.

NOVO CINE. 16.30: «Africa sexy». Smagliante technicolor.

RADIO. 16: «Sinbad contro i sette saraceni». Cinemascope a colori con Gordon Mitchell e Bella Cortez.

SERVOLA. Chiuso. Giovedì grasso, ballo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnifico irlandese». Cinemascope in technicolor con Rod Taylor e Maggie Smith.

UDINE

ARISTON. 15: «Non per soldi... ma per denaro».
ASTRA. 15: «Un milione di dollari per 7 assassini».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Una rosa per tutti».
ODEON. 15: «Operazione diabolica».
PUCCINI. 15: «I professionisti».
CRISTALLO, 15: «La preda nuda».
DIANA. 18: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi e A. Ekberg. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La Costa dei Barbari», con R. Todd e M. Koch. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Duello a Canyon River», con G. Montgomery e H. Henderson. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Dr. Goldfood e il nostro agente 00 1/4», con V. Price e F. Avalon. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Angeli nell'inferno», con J. Drury e S. Carlson. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Matrimonio all'italiana», con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «I pascoli dell'altipiano», con G. Stokwell e C. Gulagher. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Da 077 sfida ai killers». R. Harrison. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Il boia scarlatto».

RONCHI

RIO. 19: «La vendetta degli Apaches», con Rory Calhoun e Corinne Calvet. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale; 17.15: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo; 18.15: Dopo Sanremo: retrospettiva del XVII Festival; 19.16: Radiotelefortuna 1967; 20: Giornale; 20.20: I vaudevilles di Antoscia Ceconte, di A. P. Cekov; 21.30: Stagione sinfonica pubblica della RAI e dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli: concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.55: Ciak; 11.25: Radiotelefortuna 1967; 11.30: Giornale; 11.42; Le canzoni degli anni '60; 12.15; Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Marcello Marchesi presenta: Il grande jockey; 13.30: Giornale; 14: Juke box; 14.30: Giornale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: clavicembalista Wanda Landowska; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 17: Buon viaggio - Canzoni italiane; 17.30: Giornale; 17.35: Certi argomenti, da un racconto di G. Verga; 18.16: Intervallo musicale; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: presenta: Attenti al ritmo - Giuoco musicale a premi; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I racconti del Risorgimento: Addio, mia bella, addio, di Luigi Gramegna - Finalino musicale con Tony Renis.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi - 2.o corso di istruzione popolare - Insegnante Alberto Manzi.
19.10: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert.
19.25: La posta di Padre Mariano.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic Tac - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sordi-TV (Cinema e costume in Italia dal '53 al '63) - «Il vedovo» - Film - Regìa di Rino Risi - Int.: Alberto Sordi, Franca Valeri, Livio Lorenzon, Nando Bruno.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson.
22.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.
22.30: La «Boston Symphony Orchestra» diretta da Charles Münch.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Antologia musicale: Sette-Ottocento tedesco; 12.55: Un'ora con I. Strawinski; 13.55: Recital del pianista W. Backhaus; 16: Musica a programma; 16.35: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 18: Album di ritratti; 18.05: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: La Granbretagna alle soglie del duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le conquiste attuali dell'etnologia; 21: L'improvvisazione in musica, a cura di R. Vlad; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Il cantastorie: «Faustina Bon» - Romanzo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

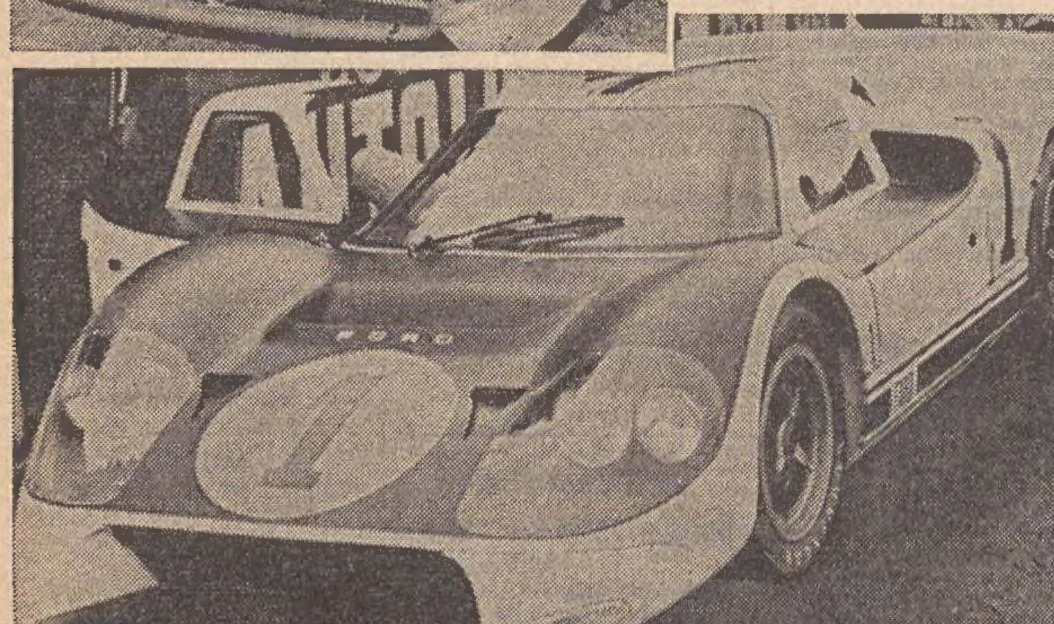
★ la pagina dei motori ★

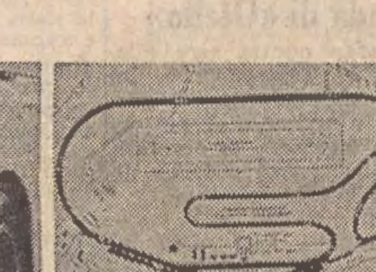
PER 24 ORE SI CONTENDERANNO LA PRIMA VITTORIA DI CAMPIONATO MONDIALE PROTOTIPI

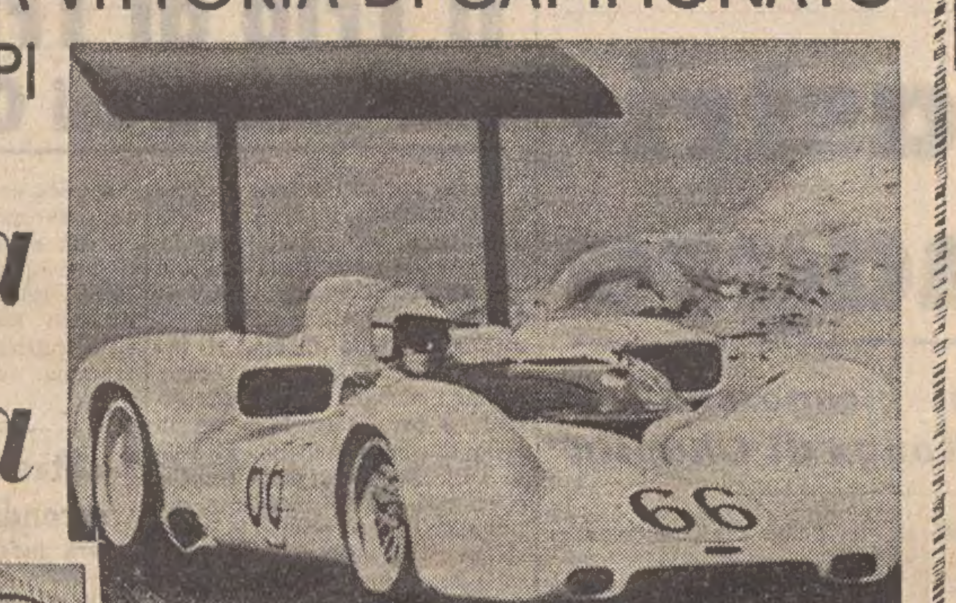
A Daytona la rivincita

Ford Chaparral Ferrari









Il 4 e il 5 febbraio sul circuito misto di Daytona Beach scenderanno in pista, nella prima prova valevole per il Campionato mondiale Marche, i più potenti prototipi in un duello che si protrarrà per 24 ore lungo i rettilinei e le curve della pista americana lunga km. 6,350.

Sarà curioso vedere se la Ford riuscirà a fare il tris di questa corsa, avendola già vinta due volte con la coppia Ruby-Miles. La vittoria a Daytona lo scorso anno fu una grande giornata per Carroll Shelby; infatti le tre Ford MK II 7 litri del noto costruttore texano, conquistarono i primi tre posti nella classifica finale dimostrando di possedere anche buone doti di fondo.

Quel giorno fu per tutti gli altri, Ferrari, Chaparral, ecc. una giornata infausta, ma passato un altro anno, ecco che il duello si ripropone, e tra le stesse grandi Marche. Le cose, però, sembrano cambiate e non è proprio detto che la Ford debba ripetere l'exploit, anzi sembra che i pronostici sieno proprio sfavorevoli alla grande fabbrica americana, nonostante i miliardi che spende per il reparto corse.

Già da tempo a Daytona Beach Ferrari, Ford e Chaparral hanno fatto i loro sopraluoghi e le loro prove più o meno segrete. Sappiamo che i nuovi prototipi Ferrari P 4 hanno ottenuto degli ottimi tempi e particolarmente con Chris Amon che ha girato a 1'53", mentre sembra che le nuove Ford denominate «J.7000» non hanno ottenuto tempi inferiori all'1'57" e — se ciò è vero — probabilmente non si presenteranno alla partenza preferendo gareggiare nuovamente con le MK II dello scorso anno. Terzo incomodo, la Chaparral con il nuovo modello «2-E» del quale parleremo in seguito.

Daytona 1966

Facciamo un passo indietro per ricordare brevemente ciò che accadde lo scorso anno.

Carrol Shelby, responsabile delle vetture sportive della Ford, presentava tre prototipi MK II di 7 litri. Questi motori avevano le testate in alluminio, carburatore a quattro corpi Holley e un cambio meccanico a quattro rapporti. La potenza era dell'ordine dei 470 CV a 6500 giri.

Sam Hall e Hap Sharp avevano inscritto una sola vettura Chaparral completamente rinnovata, almeno nella linea. Infatti la sua carrozzeria era di tipo chiuso e pesava complessivamente 920 kg. Ma in corsa, dopo 13 ore, la Chaparral si fermò ai box con la sospensione rotta.

Le Ferrari ufficiali non c'erano a Daytona, poichè non era stato possibile effettuarne la messa a punto. Erano presenti solo alcune Ferrari rappresentanti le Scuderie «N.A.R.T.» e «Francorchamps» che però per varie noie meccaniche si ritirarono o furono attardate. La prima Ferrari che giunse al traguardo occupò la quarta posizione con la coppia Andretti-Rodriguez. Così le tre Ford prototipo, eliminato il pericolo delle Ferrari e della Chaparral, potevano marciare con tutta tranquillità verso il trionfo di squadra.

La nuova P 4 Ferrari

Sabato a Daytona, come abbiamo detto, si rinnoverà il grande duello. Tre vetture si contenderanno la vittoria: la Ferrari P4, la Chaparral «2-E» e la Ford «J» (oppure la MK II qualora la Ford non scendesse in campo con il nuovo prototipo).

La nuova creatura della Casa di Maranello è in sostanza una 4000 cc., derivazione diretta del modello P 3 che ha corso nel 1966 e in realtà non si tratta di una vettura nuova, ma di una edizione aggiornata e modificata di quella precedente. Il telaio è stato ridisegnato totalmente; le sospensioni, la carrozzeria, sono state migliorate ed il motore e il cambio sono stati praticamente rifatti. La parte anteriore della macchina è nettamente più profilata di quella precedente, anche il muso e la profilatura in plexiglas che copre i fari risultano modificati. Nella parte posteriore non si notano differenze sostanziali salvo la grigliatura centrale sopra il cofano motore. Il propulsore (sempre a 12 cilindri a V) è tutto nuovo, il basamento è di nuovo disegno, il cambio è pure esso nuovo proporzionato alle nuove potenze e ai nuovi valori di coppia. Una soluzione tecnica importante è quella dei condotti di aspirazione, che sono del tipo sdoppiato, vale a dire che da un condotto unico si biforcano due condotti più piccoli in prossimità della testata. Il che significa logicamente che il motore ha due valvole di aspirazione per cilindro. Proprio alla biforcazione dei condotti è posto il getto rivolto verso il basso. Altra particolarità interessante della nuova macchina è data dalla posizione dei freni posteriori che nel modello P 3 erano posti all'uscita del cambio, mentre ora sono sulle ruote, come quelli anteriori. E' evidente che ciò è stato fatto per agevolare il raffreddamento dei dischi e per non produrre effetti negativi sul cambio; ma ciò ha certo provocato un aumento del peso nelle masse non sospese, che influisce sulla stabilità, anche se ciò sui prototipi ha valore inferiore a quello delle più leggere monoposto. Il motore posteriore è a dodici cilindri; cilindrata totale cc. 3967,44; giri a potenza massima 8000; potenza massima cavalli 450; alimentazione a iniezione indiretta Lucas; accensione doppia; velocità chilometri orari 320; pneumatici Firestone; carreggiata anteriore mm. 1488, posteriore mm. 1450; differenziale posteriore.

L'avanguardista Chaparral

A Midland, nel Texas, nascono le biposto Chaparral che hanno dato un'aria di rinnovamento alla tecnica automobilistica da competizione, e hanno introdotto valide soluzioni di avanguardia che le hanno permesso di arrivare in breve tempo a clamorose affermazioni. Su questa macchina le caratteristiche più evidenti e originali che si ritrovano anche nei precedenti modelli, sono la trasmissione automatica e l'alettone posteriore ad incidenza variabile. Pur strutturalmente identica alla «2-D», la «2-E» presenta soluzioni che la differenziano notevolmente. (Il telaio del tipo semi-monoscocca a sezione chiusa appare completamente ridisegnato ed irrobustito per meglio sopportare le sollecitazioni del motore Chevrolet ulteriormente potenziato. Il telaio è ora costruito in alluminio essendosi abbandonata la fibra di vetro rivelatasi troppo usurabile; inoltre il nuovo telaio è più leggero. Per la carrozzeria invece si è mantenuta la fibra di vetro rinforzata.

Il motore, sempre otto cilindri a V di 90 gradi di 5360 cc. (alesaggio e corsa 102×83 mm.) con testata e blocco in alluminio, ha subito una più accurata lavorazione delle testate ottenendo un incremento della potenza massima ora aggirantesi intorno ai 500 CV a 6800 giri. La distribuzione è rimasta uguale, valvole in testa inclinate con albero a camme posto al centro della V, comandato ad aste e bilancieri. L'alimentazione avviene per mezzo di carburatori Weber (è prevista l'adozione di un sistema ad iniezione indiretta). Le sospensioni sono immutate; solo è stato aggiornato qualche particolare per migliorare la tenuta di strada. La novità più appariscente della Chaparral «2-E» è l'alettone posteriore ad incidenza variabile (foto in alto a destra) disposto ad un'altezza di circa 60 cm. dal punto più alto della carrozzeria. Esso è sostenuto da due supporti in alluminio; la variazione d'incidenza è ottenuta idraulicamente e automaticamente e un pedale posto accanto a quello del freno mette in funzione il comando; lo stesso pedale muove pure un piccolo «schermo» posto anteriormente dove in origine c'era il radiatore per l'acqua. Il complesso «WING» è strettamente collegato alle sospensioni, ciò per ottenere il massimo effetto premente sulle ruote posteriori, allo scopo di aumentare l'aderenza del retrotreno per agevolare la trasmissione sulla pista dei molti «cavalli» di cui è fornita. L'alettone può subire un'inclinazione che varia da 3 a 20 gradi; in posizione di riposo esso è disposto orizzontalmente. Lo schermo anteriore subisce invece una rotazione massima di 6 gradi. La sistemazione anteriore dello schermo ha costretto lo spostamento in altro luogo del radiatore dell'acqua: è stato sdoppiato e posto ai lati del posto di guida.

Sabato 4 febbraio inizio della corsa
Caratteristiche tecniche dei tre nuovi modelli - Amon-Scarfiotti e Bandini-Parkes: le due coppie di corridori che piloteranno le «P 4» ufficiali

Le misteriose Ford

Apposite prese d'aria provvedono a raffreddare le masse. Il peso delle Chaparral è di circa 560 kg. Anche in questa versione è stata mantenuta la rivoluzionaria trasmissione automatica di tipo convertitore di coppia idraulico e cambio planetario. Le gomme sono Firestone 9,20×15 anteriormente e 12,00×15 posteriormente, montate su cerchioni scomponibili fusi in lega leggera. I freni sono a disco con singole pinze Girling e dischi Chaparral.

La Ford dovrebbe presentare — come detto — il nuovo modello «J 7000», già mostrato lo scorso anno nelle prove per la «24 Ore di Le Mans» ma mai apparso in gara. Poichè non sono state rese note le caratteristiche del modello «67» e poichè è quasi certo che questo modello sia uguale a quello dello scorso anno (salvo qualche modifica), possiamo riportare i dati resi noti per il modello «66».

Il «Jack-7000», così è stata soprannominata la nuova vettura, dovrebbe essere l'arma anti-Ferrari, il «monstre» bianco-blù che cercherà di dare all'America la prima grande vittoria dell'anno. Ford, al contrario di Ferrari, anzichè puntare ad elevate potenze specifiche, ha preferito migliorare il complesso telaio sospensioni, cercando di ottenere un elevato grado di rigidità agli altissimi momenti flettenti e torcenti che intervengono allorchè la vettura raggiunge velocità prossime ai 300 km. orari. Il modello «66» era fornito di un motore avente cilidrata di poco inferiore ai 7000 cc. Il propulsore deriva dal «Galaxie» di serie (alesaggio 107,6, corsa 96,01) alimentato da un carburatore quadricorpo Holley, e sviluppante una potenza di 475 CV a 6600 giri al minuto. Si crede che nella versione «67» il motore potrà sviluppare 520 CV. La potenza specifica era di 68 CV/litro; non eccezionale, ma però la curva si sviluppava linearmente fin dai bassi regimi e inoltre il motore poteva girare per molte ore a regimi vicini a quello massimo.

Si sa però che la Ford ha a disposizione due elaborazioni del «Galaxie». Una sviluppante 590 CV con asse a camme centrale e alimentazione con quattro Weber doppio corpo verticali; l'altra sviluppante oltre 600 CV con un carburatore a otto corpi. Il telaio era completamente nuovo rispetto a quello delle GT 40. La struttura base rimaneva quella a telaio metallico sul quale vengono montate le parti meccaniche e la carrozzeria; la monoscocca è del tipo scatolato in lamiera d'alluminio rinforzata. La parte centrale comprende i serbatoi che fanno parte integrante con la carrozzeria. La realizzazione dei serbatoi è originale: anzichè adottare le classiche paratie allo scopo di evitare il movimento del carburante è stata impiegata una speciale materia spugnosa che all'occorrenza si rattrappisce e lascia il posto al carburante. Tale sostanza, annullando il movimento del liquido contenuto durante le brusche accelerazioni o decelerazioni, contribuisce ad equilibrare la distribuzione dei pesi che altrimenti verrebbe variata.

Le sospensioni di questo modello sono formate anteriormente a triangolo con bracci di articolazione a convergenza accentuata, ammortizzatori e molle coassiali, bielletta di collegamento e barra stabilizzatrice. Posteriormente da portamozzi tenuti da un unico braccio, triangolo inferiore rovesciato, puntoni di reazione oltre a molle cilindriche e ammortizzatori telescopici. I freni a disco su entrambi gli assali erano completamente intercambiabili in pochi minuti e presentavano una scanalatura per l'espulsione dell'aria calda prodotta in frenata.

Il cambio può essere automatico a due velocità con convertitore di coppia, oppure meccanico a quattro rapporti; il differenziale è autobloccante della ZF. I cerchioni, fusi in lega leggera al magnesio, presentano un interessante disegno frutto di lunghi studi: sono a pale di turbina e offrono il vantaggio di una evacuazione quasi istantanea dell'aria calda proveniente dai freni e dal motore.

Ford «J 7000»

Completamente nuova la linea della vettura più bassa e rastremata oltre che aerodinamicamente migliore. Anteriormente il profilo si presenta fortemente deportante aumentando così l'aderenza all'avantreno. Di notevoli dimensioni la soglia d'ingresso al posto di guida, essendo i serbatoi del carburante laterali. Osservata di profilo, la Ford «J-7000» dimostra uno studio spinto della linea. La coda, tronca, è tagliata immediatamente dietro la ruota. Pesava circa 950 kg. con una velocità di circa 330 km. orari. Il «monstre» l'anno passato ha fatto registrare con alla guida Chris Amon, ora passato alla Ferrari, il miglior tempo a Le Mans con un 3'33"8 alla media di 227 km/h.

A Daytona, sabato dovrebbero essere presenti tre Ferrari: due P 4 con alla guida Bandini-Parkes e Scarfiotti-Amon; la terza, di proprietà della scuderia N.A.R.T., sarà una P 3 e dovrebbe essere pilotata da Gurney-Rodriguez. A proposito delle prove effettuate a Daytona dalla squadra Ferrari al completo, è da segnalare come i quattro piloti abbiano marciato molto bene. La prestazione migliore — come abbiamo detto — è stata quella di Amon, che ha abbassato il record con un ottimo 1'53"1 e sta a dimostrare che il nuovo acquisto è senz'altro buono, ma è necessario aggiungere che egli aveva già corso due volte su questa pista mentre gli altri tre — Parkes, Bandini e Scarfiotti — vi si cimentano per la prima volta. In ultima analisi si può affermare che per le gare di durata la Ferrari dispone di uomini molto forti e non è campata in aria la speranza che il traguardo possa essere tagliato vittoriosamente da una vettura del Cavallino Rampante.

Marg

PICCOLI PROBLEMI TECNICI

Diluizione dell'olio e polvere nel motore

Quando si dice «controllo dell'olio» si dovrebbe intendere qualcosa di più di una semplice occhiatina all'astina di livello. L'esame del tubo di scappamento può dire, ad esempio, se una parte vitale del motore non vada per caso soggetta a una diluizione dell'olio. Se il tubo si presenta tappezzato internamente da un deposito nero, fuligginoso, è segno che la miscela esplosiva è troppo ricca, e ciò può portare alla tanto deprecata diluizione dell'olio motore.

Lo stesso esito può aversi anche se lo starter è stato lasciato erroneamente inserito (o è difettoso, nel caso di starter automatico), se il filtro dell'aria è intasato o se il carburatore è mal registrato.

La diluizione dell'olio può pure essere un effetto dell'inceppamento di uno scambiatore di calore in posizione di disinserimento.

Terza causa può essere la combustione incompleta del carburante per difetto d'accensione delle candele. Affermano i tecnici che, quando non scocca scintilla alle candele, la benzina rimasta incombusta dilava la pellicola oleosa che ha il compito di proteggere le pareti dei cilindri. Di conseguenza i pistoni, le fasce elastiche e gli stessi cilindri rimangono indifesi.

Dopo aver «denudato» le pareti dei cilindri, la benzina incombusta cola giù nel basamento, dove si mescola all'olio motore, di cui provoca la diluizione. Questo olio degradato non è più in grado di assicurare la necessaria protezione dei segmenti, delle valvole e degli altri costituenti fondamentali del motore.

Ogni volta che si accerta la presenza di olio diluito nella coppa, il consiglio è di provvedere subito al ricambio completo dell'olio e al controllo delle candele, del filtro dell'aria e dell'eventuale starter automatico.

Osservare un po' più spesso il tubo di scappamento è un accorgimento prezioso, che vi permetterà di diagnosticare i possibili inconvenienti prima che diventino problemi seri.

* * *

La guarnizione che si trova tra il filtro dell'aria e la bocca del carburatore, lavora in silenzio. Anche se consumata, mal disposta o strappata, non dà luogo a perdite visibili, nè provoca un peggioramento sensibile nelle prestazioni del motore.

Eppure, quando questa guarnizione non è in ordine, è facile che, alla lunga, insorgano gravi danni. Si ricordi che per ogni litro di benzina consumato, sono circa 9000 i litri d'aria che entrano nel carburatore: basta una piccola perdita dovuta alla guarnizione, e subito una forte quantità di polvere può aggirare il filtro dell'aria e penetrare direttamente nel carburatore. Risultato? Un'usura anticipata del motore.

I tecnici suggeriscono d'ispezionare periodicamente questa guarnizione tanto negletta e tanto importante

TRA LE STRANIERE

LE FIAT IN TESTA sul mercato tedesco

Flensburg, 30

Le Fiat capeggiano la classifica delle autovetture straniere più vendute sul mercato tedesco occidentale durante il 1966. Tanto risulta dalle cifre fornite dall'Ufficio federale della motorizzazione.

Questi i dati relativi alle macchine straniere immatricolate in Germania nel 1966:

Fiat 72.369, Renault 55.016 Simca 28.380, Citroen 16.422, Peugeot 14.057, Skoda 3285, Alfa Romeo 2640, Bianchi 2372, Austin 1487, Siata 1438, Volvo 1184.

E' da tener presente che la cifra relativa alla Fiat comprende modelli prodotti su licenza in Germania e modelli fabbricati in Italia.

MOSCA ROMANTICA

CARROZZE E TROIKE per turisti e... altri

Mosca, 30

Qualcosa di nuovo sta per fare la sua apparizione a Mosca: la carrozza a cavalli. La Tass nel darne notizia afferma che questo antico mezzo di trasporto servirà ad andare al teatro, alle giovani coppie per recarsi alla cerimonia nuziale e a chi desidera farsi trasportare tra gli alberi dei parchi.

Assieme alle carrozze entreranno in servizio anche delle troike. Diverse strade verranno chiuse al traffico motorizzato per facilitare questo nuovo pittoresco servizio. Le carrozzelle si potranno trovare nei luoghi particolarmente frequentati dai turisti.

Iniziativa della Ford Italiana

MOTORI MARINI alla Fiera di Genova

Genova, 30

La Ford ha introdotto sul mercato il gruppo marino a benzina entro-fuori bordo FI 110/120 che incorpora il motore della Corsair GT due litri 4-V. Il gruppo che, secondo quanto annunciato, viene fornito completo di tutti gli accessori (strumenti di bordo, elica, telecomandi, ecc.) necessari per l'installazione a bordo, è il prodotto di una recente iniziativa della Ford Italiana che parteciperà alla prossima Fiera internazionale di Genova, il 4 febbraio prossimo.

LIVELLI D'ACQUA E OLIO, VENTOLA E BATTERIA IN MATERIALE TRASPARENTE

Sotto il cofano impera la plastica

L'automobile sempre più facile. Un traguardo importante per l'automobilista. Sulla «124», ad esempio, i serbatoi del circuito di raffreddamento e del liquido per i freni sono traslucidi. Così l'automobilista si risparmia noiose operazioni e perdita di tempo: alza il cofano motore e con una occhiata controlla sia il livello del liquido nel circuito di raffreddamento sia il livello dell'olio per il sistema frenante.

Ora si aggiunge la batteria. Da qualche tempo infatti sono in produzione scatole di batterie in moplen stampate in un solo pezzo. Resistenti agli urti ed alle vibrazioni, pesano meno di un terzo di quelle tradizionali e non vengono intaccate dalla soluzione acida. Data la trasparenza del materiale utilizzato, uno sguardo dall'esterno è sufficiente per controllare il livello del liquido elettrolito. Sembrano cose da poco, ma sono comodità molto apprezzate al momento opportuno.

Così in futuro basterà all'automobilista sollevare il cofano motore e con una sola occhiata potrà essere tranquillo prima di intraprendere un viaggio. In tal modo, l'automobile diventa di uso sempre più facile, come dev'essere per un mezzo di diffusione ormai generale.

* * *

Le materie plastiche, oltre ad essere usate per la carrozzeria e per l'abitacolo delle nostre automobili, sono ormai utilizzate anche per la parte meccanica. Numerose auto adottano ormai il filtro d'aria di moplen. Questo materiale permette di avere un «pezzo» leggero che assorbe e smorza le vibrazioni di marcia, limita le sollecitazioni meccaniche su gli organi della carburazione e resiste alla temperatura sotto cofano.

Tra le altre applicazioni, ecco ancora il moplen per la ventola di raffreddamento. La sua diffusione è comune sia in Italia sia all'estero. Se ne avvantaggiano vetture di ogni cilindrata, da quelle piccole alle medie (Fiat 850 e 124), alle potentissime gran turismo. Ad esempio la nuova «Miura» adotta due ventole di moplen affiancate.

Un interruttore automatico, regolato sulla temperatura del liquido di raffreddamento, può farne funzionare una sola od entrambe contemporaneamente.

* * *

E' noto come l'ozono che si trova nell'atmosfera danneggi notevolmente tutti i tipi di gomma: naturale e sintetica. Quale sia l'entità di questo danno si è visto al Salone dell'Auto di Torino dove, nello stand della M. P., era installata una macchina ozonizzatrice utilizzata per esperimenti scientifici.

Accanto ad essa erano i campioni di varie gomme sottoposti alla prova di ozonizzazione. Il risultato del test è stato impressionante: le gomme naturali e certi tipi di gomme sintetiche si screpolano lasciando chiaramente vedere l'usura e la diminuita capacità di resistenza.

Il campione che resiste meglio di tutti è stato quello di dutral, l'elastomero etilene propilene prodotto dalla M. P.

Questa gomma sintetica dalle eccezionali doti viene ora utilizzata per particolari impieghi dalle case automobilistiche. Guarnizioni per i finestrini deflettori; manicotti di entrata ed uscita acqua dal radiatore; guarnizioni per paraurti; cappucci di protezione per gli impianti elettrici: questi e molti altri sono i manufatti in dutral utilizzati oggi nell'industria automobilistica.

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	360.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000

AUTOBIANCHI

Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000

FIAT

Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1963	210.000
Nuova 500 tett. a.	1964	270.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	230.000
Nuova 500 Giard.	1963	270.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf.	1961	240.000
600 D Berl. e Trasf.	1962	290.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	350.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	420.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	480.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1964	400.000
600 D Multipla	1965	490.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	300.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	400.000
1100 D Berlina	1962	410.000
1100 D Berlina	1963	460.000
1100 D Berlina	1964	520.000
1100 D Berlina	1965	580.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	270.000
1100 D Familiare	1962	320.000
1100 D Familiare	1963	410.000
1100 D Familiare	1964	530.000
1100 D Familiare	1965	600.000
1200 Spider	1960	280.000
1200 Spider	1961	330.000
1200 Spider	1962	380.000
1300 Berlina	1961	400.000
1300 Berlina	1962	440.000
1300 Berlina	1963	540.000
1300 Berlina	1964	650.000
1300 Berlina	1965	740.000
1500 Berlina	1961	420.000
1500 Berlina	1962	470.000
1500 Berlina	1963	560.000
1500 Berlina	1964	700.000
1500 Berlina C	1964	830.000
1500 Berlina C	1965	940.000
1500 Spider Osca	1961	350.000
1500 Spider Osca	1962	400.000
1600 Spider Osca	1962	490.000
1600 Spider Osca	1963	580.000
1600 Spider Osca	1964	750.000
1600 Spider Osca	1965	1.000.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	250.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat. Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000

INNOCENTI

Austin A40 Ber.	1961	270.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	310.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1962	340.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1963	400.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1964	470.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1965	520.000
Austin A40 Com.	1961	280.000
Austin A40 Com. 1. s	1962	340.000
Austin A40 Com. 2. s.	1962	370.000
Austin A40 Com. 2. s.	1963	430.000
Austin A40 Com. 2. s	1964	500.000
Austin A40 Com. 2. s	1965	550.000
950 Spider	1962	410.000
950 Spider	1963	490.000
1100 Spider	1963	530.000
1100 Spider	1964	640.000
1100 Spider	1965	780.000
IM3 Berlina	1963	650.000
IM3 Berlina	1964	760.000
IM3 Berlina	1965	880.000
14 Berlina	1964	710.000
14 Berlina	1965	820.000

LANCIA

Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Berlina 1,8	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,5	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1962	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berlina	1962	420.000
1000 Berlina	1963	510.000
1000 Berlina	1964	620.000
1000 Berlina	1965	700.000
1300 Berlina	1963	500.000
1300 Berlina	1964	700.000
1300 Berlina	1965	850.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	750.000
1500 Berlina	1965	890.000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	260.000
4 Berlina	1963	320.000
4 Berlina	1964	400.000
4 Berlina	1965	480.000
8 Berlina	1962	300.000
8 Berlina	1963	380.000
8 Berlina	1964	450.000
8 Berlina	1965	580.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	400.000
Caravelle Coupé	1963	480.000
Caravelle Coupé	1964	550.000
Caravelle Cabriolet	1962	360.000
Caravelle Cabriolet	1963	420.000
Caravelle Cabriolet	1964	500.000
Caravelle 1100/S	1965	850.000

BMW (Germania)

700 Luxus	1962	420.000
700 Luxus	1963	500.000
700 Luxus	1964	570.000
700 Luxus	1965	650.000

FORD (Germania)

Taunus 12M 2 porte	1962	380.000
Taunus 12M 2 porte	1963	440.000
Taunus 12M 2 porte	1964	510.000
Taunus 12M 4 porte	1962	390.000
Taunus 12M 4 porte	1963	460.000
Taunus 12M 4 porte	1964	530.000
Taunus 12M 4 porte	1965	600.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	480.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	540.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	650.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	500.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	570.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	680.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1961	370.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1962	430.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1963	500.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1964	580.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1965	700.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1961	400.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1962	460.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1963	540.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1964	610.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1965	750.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	450.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	670.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	800.000
Taunus 17M TS 4 p.	1962	500.000
Taunus 17M TS 4 p.	1963	650.000
Taunus 17M TS 4 p.	1964	740.000
Taunus 17M TS 4 p.	1965	850.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	350.000
Prinz 4	1963	410.000
Prinz 4	1964	480.000
Prinz 4	1965	580.000
Prinz 1000 LS	1964	580.000
Prinz 1000 LS	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1966	730.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000
Record coupé 1700	1963	600.000
Record coupé 1700	1964	710.000
Record coupé 1700	1965	820.000

VOLKSWAGEN (Germania)

1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	310.000
Anglia berlina	1963	380.000
Anglia berlina	1964	460.000
Anglia berlina	1965	580.000
Cortina 2 porte	1962	390.000
Cortina 2 porte	1963	440.000
Cortina 2 porte	1964	510.000
Cortina 2 porte	1965	630.000
Cortina 4 porte	1963	460.000
Cortina 4 porte	1964	530.000
Cortina 4 porte	1965	650.000
Cortina Estate Car	1964	590.000
Cortina GT	1963	650.000

MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA SULLE CAUSE CHE HANNO DETERMINATO IL DISASTRO DI CAPE KENNEDY

LE SALME DEI TRE COSMONAUTI TRASFERITE IN AEREO A WASHINGTON

Oggi i solenni funerali - Interrogativo sull'energia che alimentava la capsula
Voci su un prossimo e similare lancio russo - Venerdì in volo l'«Orbiter 3»

Cape Kennedy, 30

I resti mortali dei tre cosmonauti americani Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee sono stati trasferiti in aereo a Washington in vista della sepoltura che sarà compiuta domani, per Grissom e Chaffee, nel cimitero nazionale di Arlington presso Washington e, per White, nel cimitero di West Point, nello Stato di New York.

I tecnici del poligono di Cape Kennedy hanno tributato un commovente omaggio alla memoria dei tre sfortunati cosmonauti, morti venerdì nell'incendio della cabina «Apollo 1». I tre feretri, ricoperti dalla bandiera nazionale, sono stati dapprima condotti su altrettanti affusti dall'Istituto di bioastronautica (dove erano state fatte le autopsie) fino alla pista di volo esistente nell'interno del poligono. In questo luogo, dove Grissom conobbe il trionfo nel luglio 1961 e nel marzo 1965 e White venne festeggiato per la sua «passeggiata spaziale» nel giugno 1965, circa 700 persone hanno sostato in silenzio mentre una banda eseguiva la «Marcia funebre» di Chopin e, successivamente, l'Inno della Aviazione. Quindi i feretri, ciascuno scortato da otto soldati, sono stati fatti salire a bordo di un quadrireattore che è decollato poco dopo per la base aerea di Andrews presso Washington.

L'inumazione delle spoglie di Grissom e Chaffee avverrà ad Arlington domani rispettivamente alle 15 e alle 19, ora italiana; quella delle spoglie di White avverrà (per desiderio dell'estinto, il quale fu allievo dell'Accademia militare di West Point) nel cimitero di questa località, domani alle 16.

Le informazioni ufficiali sono in conflitto per quanto concerne l'alimentazione elettrica della capsula «Apollo». La contraddizione lascia aperto l'interrogativo: la cosmonave prelevava energia esterna o era autonoma al momento della sciagura? Il direttore del programma «Apollo», maggior generale Samuel C. Phillips, non ha voluto fare commenti in proposito, ma ha promesso però una risposta al più presto.

I sette esperti della commissione d'inchiesta ufficiale proseguono, intanto, la loro missione. La capsula incendiata è coperta di cenere grigiastra ed emana un aspro odore; lo ha riferito il giornalista ammesso a esaminarla in rappresentanza della stampa mondiale. L'interno della cabina è carbonizzato, dalle pareti pendono pezzetti di materiale irriconoscibile, i comandi elettrici sembrano fusi dal calore, i quadranti del complesso cruscotto sono illeggibili, dall'alto penzolano tubi dell'ossigeno. Due soli oggetti sembrano intatti: una pagina di un manuale di volo e un pezzo di cinghia verde di un paracadute. «Nessun segno di esplosione» ha detto il reporter «o le indicazioni di un incendio devastatore». La bandiera americana dipinta all'esterno della cabina è coperta di fuliggine. I sedili non ci sono più. La NASA ha comunicato che sono stati completamente distrutti dal fuoco nonostante fossero in plastica laminata che in linea di principio, è incombustibile.

In una intervista a un giornale di Rochester, nello Stato di New York, il dott. Wallace Fenn, direttore del centro di scienza spaziale dell'università di Rochester, ha dichiarato che incendi analoghi a quello avvenuto venerdì a bordo della capsula si erano già verificati in precedenza, nel corso di prove di volo simulato, nelle camere di decompressione, dalle quali i cosmonauti erano però riusciti ad uscire salvi poiché queste camere sono più vaste della capsula «Apollo». Il dott. Fenn non è stato in grado di precisare quando e dove siano avvenuti questi incendi; ha però rilevato che in un suo recente rapporto alla NASA egli raccomandava che gas inerti fossero mischiati all'ossigeno che alimentava i cosmonauti, precisando che in un ambiente saturo di ossigeno puro ogni elemento, anche il meno combustibile, brucia istantaneamente. E questo è quanto è avvenuto venerdì nella capsula «Apollo».

Intanto da Londra, il rettore del radiotelescopio di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, ha rivolto oggi un appello a Stati Uniti e alla Russia perchè rinuncino alla loro corsa alla Luna e partecipino ad una comune esplorazione spaziale.

«Sarebbe una delle più grandi follie di tutti i tempi condurre separatamente un'impresa di tale complessità e di così grandi spese. L'esplorazione della Luna e del sistema solare con tutte le sue difficoltà e responsabilità, non può e non deve essere una esercitazione di singole nazioni o gruppi di nazioni. E' un compito per l'intero genere umano, che richiede la collaborazione di tutti», afferma Lovell in un articolo apparso sul «Times».

Sempre a Londra, si è diffusa la voce che i russi tenteranno l'impresa lunare in data assai più vicina di quella che è prevista, e ciò secondo ammissioni fatte in ambienti assai vicini all'Ambasciata sovietica nella capitale britannica. Ed a Mosca si ha tanta fiducia nel successo finale che già sono stati collocati piedistalli per le statue dei due cosmonauti, che saranno i primi cittadini sovietici a metter piede sulla Luna.

Ha corroborato la previsione che i russi si avvicinano rapidamente al grande balzo, anche una recente diffusione di Radio Praga, contenente, tra l'altro, quest'affermazione: «I cosmonauti sovietici dovrebbero scendere sulla Luna assai prima dei prossimi cinque anni. Non è escluso, che l'allunaggio abbia luogo quest'anno o quello prossimo».

A Mosca, in un commento alla tragedia di Cape Kennedy, l'«Izvestia» afferma stasera che al programma spaziale americano ha fatto difetto la preoccupazione della sicurezza assoluta per ottenere rapidi risultati. Dopo aver affermato, in una corrispondenza da New York, che «nell'intero programma lunare americano dominava l'elemento fretta», il giornale scrive che, stando a certe informazioni, mentre era in corso il conteggio alla rovescia simulato, si scoprì che il sistema dell'ossigeno della capsula spaziale non funzionava regolarmente e ciononostante la prova non fu sospesa».

Non si sa quanto di vero ci sia in queste affermazioni e, per tutta risposta, la NASA lancerà venerdì prossimo l'«Orbiter 3» per la conferma dei dati sui probabili luoghi di atterraggio sulla Luna a suo tempo segnalati dall'«Orbiter 2» e dall'«Orbiter 1».

L'«Orbiter 3» entrerà in orbita attorno alla Luna per rimandare a terra informazioni e foto sulla fascia equatoriale lunare, larga 300 chilometri, nella quale è probabile avverrà un giorno l'atterraggio dei primi astronauti americani. Il lancio dell'«Orbiter» avverrà con missile «Atlas - Agena» alle 19.30 locali (01.30 italiane di sabato). Gli scienziati americani sono alla ricerca di zone di atterraggio di forma ovale e con un diametro fra i 5 e gli 8 chilometri, naturalmente piane. Saranno tenuti presenti almeno una decina di zone diverse di riserva.



Cape Kennedy — Un giornalista osserva da una delle aperture della capsula, il posto occupato dall'astronauta Edward White ridotto a un ammasso di resti informi e bruciati (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AL PROCESSO DI MONACO CONTRO I TRE NAZISTI

Nell'aula è presente lo spirito di Anna Frank

Dura accusa dell'avvocato di parte civile
Tutti gli imputati si proclamano innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 30

Il fantasma di Anna Frank, simbolo dei 90 mila ebrei olandesi morti nei campi di sterminio nazisti, ha dominato la udienza odierna del processo contro i tre gerarchi nazisti che ebbero una parte di primo piano nella deportazione degli ebrei olandesi durante la seconda guerra mondiale.

L'avvocato Robert Kempner, che fu Pubblico Ministero americano al processo di Norimberga contro i criminali nazisti e che nell'attuale giudizio rappresenta il padre di Anna Frank, ha mostrato al principale imputato, Wilhelm Zoepf, la fotografia di una bambina sorridente con grandi occhi intelligenti e gli ha chiesto: «Conoscete questa fotografia?».

IMPUTATO: «Sì. E' Anna Frank».
AVVOCATO: «Conoscete questa ragazza?».
IMPUTATO: «No, conosco il suo diario».
AVVOCATO: «Questa ragazza venne deportata sotto la vostra responsabilità».
IMPUTATO: «Sì, lo so».
AVVOCATO: «Che cosa ne pensate di questo fatto ora?».
IMPUTATO: «Non avevo mai visto prima questa fanciulla, ma si rimane inorriditi al pensiero, proprio perchè era una bambina».
AVVOCATO: «Io vi accuso del fatto che nei trasporti individuali il quattro per cento fossero donne ed il 22 per cento bambini».
IMPUTATO: «Dovevamo tenere unite le famiglie».
AVVOCATO: «In altre parole, le famiglie dovevano essere uccise assieme. Adolf Eichmann, nel suo processo a Gerusalemme, disse che lo tranquillizzava il sapere che erano stati i suoi superiori ad impartire quegli ordini. Anche voi vi sentite tranquillizzato da questo ragionamento?».

«Sì», ha risposto Wilhelm Zoepf.

Zoepf, che ha oggi 58 anni, era a capo dell'ufficio per la sicurezza del Reich all'Aja e si occupava del trasporto degli ebrei nei campi di concentramento nazisti. Egli ha sempre sostenuto che non sapeva che gli ebrei che venivano da lui deportati dall'Olanda finivano nelle camere a gas di Belsen, Mauthausen ed Auschwitz.

A Bergen-Belsen morì anche, nel 1945, Anna Frank, che col suo diario, nel quale descrisse come la sua famiglia fosse rimasta nascosta per circa due anni in una mansarda di Amsterdam, commosse milioni di persone in tutto il mondo. La famiglia Frank fu trovata poi dai nazisti nel 1944 e tutti, tranne il padre Otto Frank, perirono nei campi di concentramento.

Come si è detto, Anna Frank simbolizza gli oltre 90 mila ebrei deportati dall'Olanda e grandi manifesti con la sua fotografia sono stati affissi in prossimità del tribunale dove si celebra il processo contro lo Zoepf, che dirigeva l'ufficio per gli affari degli ebrei, la sua ex segretaria Gertrude Slottke e l'ex generale Wilhelm Harster, capo della Gestapo in Olanda. Anche gli altri due imputati hanno affermato durante le prime fasi del processo di non sapere che gli ebrei olandesi da essi inviati nei campi di sterminio finissero nelle camere a gas.

A. P.

AIUTI DEL CANADA per gli alluvionati

Ottawa, 30

Il Governo provinciale dello Ontario ha offerto 50 mila dollari (circa 30 milioni di lire) in favore delle vittime delle alluvioni in Italia. Con questa somma, il comitato per l'Ontario del «Canadian Llood Relief for Italy», ha raccolto finora 250 mila dollari. Per la fine del mese esso spera di raggiungere i 300 mila dollari.

Per i fatti del 5 ottobre

ALTRI TRENTUN IMPUTATI comparsi in Tribunale

Genova, 30

Alla prima sezione del Tribunale penale di Genova è iniziato stamane il terzo ed ultimo processo per i fatti del 5 ottobre in occasione della manifestazione per la vicenda Italcantieri. Il procedimento riguarda 31 imputati di cui 14 in stato di detenzione. Tutti devono rispondere di blocco stradale, radunata sediziosa e mancata osservanza di un ordine impartito dalle autorità. Alcuni di essi sono imputati anche di violenza nei confronti della forza pubblica e di altri reati in relazione al lancio di sassi, di corpi contundenti ed al danneggiamento di negozi.

Al processo compariranno più di 70 persone fra testimoni e parti lese. Si prevede pertanto che la causa si prolungherà per diversi giorni. Specialmente per i 14 che sono comparsi in stato di detenzione, le imputazioni sono molto gravi.

I fatti del 5 ottobre scorso sono stati rievocati, oggi, dalla relazione del giudice. Tutti gli imputati si sono dichiarati estranei ai fatti sostenendo che il loro arresto è avvenuto erroneamente.

INCONSULTO ATTO DELITTUOSO DI UN VENTENNE A TORINO

SALITO SU UN TAXI HA RAPINATO L'AUTISTA

Con la pistola in pugno si è fatto condurre in una strada di campagna e dopo aver derubato la sua vittima si è dato alla fuga con l'automobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 30

Pistola in pugno, un giovane sui venti anni, distinto ed elegante, ha rapinato un tassista ed è fuggito con l'auto che ha poi abbandonato. L'autista è Pierino Bechis di 47 anni.

«Era un ragazzo per bene — ha detto il Bechis ai carabinieri — educato, e si capiva che era istruito, ma non ha voluto sentire ragioni». Il rapinatore era salito nei pressi di Porta Nuova, davanti all'hotel Ligure. Indossava un cappotto blu di taglio perfetto ed un vestito grigio. Gli ha chiesto di essere portato verso Lanzo: «Le spiegherò la strada al momento buono».

Con la sua «600» multipla, il tassista si è diretto senza sospetti verso Venaria. Ci sono arrivati alle 10.20. Il cliente l'ha indirizzato verso la cascina Bellotta, presso la tenuta la Mandria. Sembrava conoscere bene la strada. C'era una nebbia fittissima, ma il giovane dava indicazioni con sicurezza. La macchina ha imboccato un viottolo di campagna e Pierino Bechis ha cominciato ad insospettirsi. Ad una curva si è voltato all'improvviso ed ha visto il giovane con la pistola in pugno. Ha immediatamente fermato la macchina ma il bandito ha messo la pallottola in canna e gli ha detto di non muoversi.

L'autista, a questo punto, ha cominciato il suo disperato tentativo. «Sei giovane ed intelligente, perchè vuoi rovinarti? Io ho famiglia, lasciami in pace e non ci pensiamo più» gli ha detto. «Stai zitto e vuota le tasche sul sedile» è stata la risposta. Sempre parlando, il Bechis ha preso il portamonete e quindi il portafogli. «Togli i soldi e dammeli» ha ordinato il rapinatore. Poi ha soggiunto: «Leva anche il cappello»...

Sotto la minaccia dell'arma l'ha costretto a indietreggiare, si è seduto sul volante e, prima di ripartire, ha fischiato più volte, probabilmente per avvisare un complice. Se n'è andato con un bottino di ventimila lire. L'autista è corso a telefonare ai carabinieri e il tenente Formato ha subito organizzato i posti di blocco. Il rapinatore ha percorso pochi chilometri e, ad Altessano, ha abbandonato il taxi, allontanandosi probabilmente sulla macchina di un complice.

Paolo Amerio

VARATA A LA SPEZIA la m/n «Mare Australe»

La Spezia, 30

Dallo scalo del Cantiere navale dell'Ansaldo muggiano della Spezia è scesa in mare oggi la motonave «Mare Australe», di 5600 tonn. di portata, destinata al trasporto di carichi refrigerati. La nuova unità, costruita per conto della «Oriens S.p.A.» di Palermo degli armatori fratelli D'Amico di Roma è la terza di una serie di navi gemelle in costruzione al Cantiere navale della Spezia.

Madrina del varo è stata la signora Angela Spagnolli, moglie dell'on. Giovanni Spagnolli, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

UN UOMO E UNA DONNA asfissiati dal gas

Roma, 30

Un uomo e una donna sono stati trovati dalla polizia morti asfissiati dal gas in un appartamento situato al terzo piano di uno stabile, in via Francesco Negri n. 7, nel quartiere Ostiense. Gli agenti del commissariato San Paolo, accorsi sul posto assieme al dirigente dott. Fabbri, li hanno identificati per la guardarobiera Angiolina Pecorari, di 58 anni, originaria di Torino e Robert Bayer di 49 anni da New York.

I due, che non risultano essere sposati, sono stati trovati distesi su un letto matrimoniale in una delle due camere dell'appartamentino. Nel corso di un primo sopralluogo la polizia ha accertato che i due avevano attaccato un lungo tubo di plastica al rubinetto del gas della cucina, facendolo arrivare fin nella camera da letto.

Sul posto è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica di turno per gli accertamenti di legge. La morte dei due sembra dovuta a suicidio ma la polizia scientifica ha sollevato qualche riserva.

CONCLUSA AD ATENE la «Settimana di Roma»

Atene, 30

La «settimana di Roma» si è conclusa oggi in Grecia con una visita di commiato del Sindaco Amerigo Petrucci al suo collega ellenico Giorgio Plitas, nel municipio ateniese.

E' stato deciso che una «settimana greca» si terrà entro l'anno nella capitale italiana e che saranno intensificati dalle due parti gli scambi di giovani, di specialisti e di informazioni.

Re Costantino ha ricevuto nel palazzo reale di Atene il dott. Petrucci, accompagnato dallo Ambasciatore d'Italia Mario Conti, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio, il Sovrano ha avuto parole di elogio e di ammirazione per la città di Roma che egli visita così spesso.

Petrucci ha riferito al Sovrano sugli amichevoli incontri avuti durante la settimana con gli esponenti ateniesi e si è detto felice di poterli proseguire in futuro, intensificando anche in tal modo i rapporti tra Italia e Grecia.

In mattinata Petrucci aveva visitato le istituzioni italiane in Atene. Ricevuto all'istituto di cultura dal direttore Mario Montuori, il Sindaco di Roma si è soffermato a lungo nella sala della mostra di stampe e incisioni di Roma, ed è stato informato sulla diffusione della lingua e della cultura italiana nel Paese. Nell'aula magna del Liceo italiano il Sindaco Petrucci ha poi premiato gli alunni vincitori di un concorso sui rapporti italo-greci, organizzato dalla società «Alitalia». Accolto dovunque da manifestazioni di simpatia, il Sindaco di Roma ha espresso il proprio ringraziamento alle autorità elleniche e italiane per le calorose accoglienze.

Il dott. Petrucci rientrerà domani a Roma.

LE VITTIME DELL'ASPROMONTE SONO SALITE A TRE

Uno dei sei feriti è morto all'ospedale

Riccardo Virdia si era lanciato coraggiosamente in soccorso dei suoi due sventurati compagni

Reggio Calabria, 30

Uno dei sei sciatori feritisi ieri sulla pista di Gambarie è morto stamani, facendo salire a tre il numero delle vittime causate dalla neve ghiacciata. Ieri infatti, oltre ai sei feriti, due sciatori erano morti, gli studenti Sandro Rosa di 14 anni e Valerio Marchesani di 16, i quali erano entrambi precipitati dopo aver perso il controllo degli sci a causa del ghiaccio che ricopriva la pista, in un dirupo profondo circa quattro metri ed erano andati a battere la testa contro un albero.

La terza vittima della disgrazia è il rappresentante di commercio Riccardo Virdia di 46 anni, che si era lanciato in soccorso degli infortunati non appena era accaduto l'incidente ed era a sua volta caduto, producendosi gravi lesioni. Le sue condizioni erano peggiorate nel corso della notte e verso le quattro di stamane egli è morto nella Clinica universitaria di Messina, dove era stato trasportato e posto sotto la tenda ad ossigeno.

Riccardo Virdia deteneva la carica di vicepresidente del locale Sci Club ed era molto noto negli ambienti sportivi reggini. Egli aveva organizzato sulla pista di Gambarie le prove delle prossime gare per il trofeo «Aspromonte».

La sciagura di Gambarie, sulle cui responsabilità sono in corso indagini, ha provocato viva commozione negli ambienti degli appassionati di sci, anche perchè è la prima volta che una disgrazia accade sulla pista nevosa dello Aspromonte, dove erano convenute circa settemila persone, tra le quali molte da Messina. Essa poteva forse essere evitata se ai margini della pista vi fossero state reti di protezione e se si fosse esaminato attentamente lo stato della neve prima di dare il via alle discese degli sciatori.

Le condizioni degli altri feriti sono stazionarie. Domenica Currò di 15 anni, è ricoverata con riserva di prognosi, per la frattura del femore destro, lussazione alla spalla sinistra, lussazione multiple e stato di choc; si teme che Donatella Restivo di 16 anni, abbia riportato la frattura della base cranica (la ragazza presenta anche ferite, contusioni ed escoriazioni varie per il corpo); Francesco Marino ne avrà, salvo complicazioni, per quindici giorni. In trenta giorni sono stati giudicati guaribili Salvatore Orecchio di 17 anni e Paolo Bertoldi di 38 anni.

CONDANNATO IL FRATELLO del rapitore di Franca Viola

Trapani, 30

Nino Varvaro di 26 anni, fratello di Vito, uno dei rapitori di Franca Viola, è stato condannato dal pretore di Alcamo a quattro mesi di reclusione per essere fuggito dal soggiorno obbligato di Diano d'Alba (Cuneo) dove era stato inviato dopo che aveva minacciato di morte Bernardo Viola, padre della ragazza rapita.

Nino Varvaro, già sottoposto alla sorveglianza speciale si allontanò da Diano d'Alba e, tornato ad Alcamo, rapì la sua fidanzata Rosa Di Gaetano. Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Alcamo qualche giorno dopo lo arrestarono, rinchiudendolo nelle carceri. Verrà ora riaccompagnato nel luogo del suo soggiorno obbligato.

INIZIATIVA DELL'E.P.T. DI BOLZANO

UN «PIATTO D'ARGENTO» IN PALIO PER IL MIGLIOR MENU TURISTICO

Bolzano, 30

L'Alto Adige non è soltanto il regno di Re Laurino, la culla delle leggende alpine, la terra incantata delle Dolomiti. I suoi abitanti, antichi cultori dell'ospitalità, sono anche, per lunga tradizione, maestri dell'arte culinaria. Le squisitezze della cucina altoatesina sono ben note ai clienti abituali delle valli dolomitiche. Quest'anno l'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano, sulla scorta delle direttive fornite dal Ministero del turismo e dello Spettacolo, ha voluto contribuire alla maggiore diffusione del menu turistico (a prezzo tutto incluso), valorizzando contemporaneamente la cucina altoatesina attraverso un concorso denominato «Il Piatto d'Argento», in piena collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina.

La giuria era formata dal direttore dell'E.P.T., dott. Wilfried Plangger, dal rappresentante dell'Accademia Italiana della Cucina, notaio Pantozzi, dall'ex capocuoco internazionale, signor Anton Malle, e dal dott. Bruno Weger, direttore della Mostra dei Vini Tipici Altoatesini.

Dall'alta Val Venosta a Merano e Bolzano, a Bressanone e all'alta Val d'Isarco, alla Val Pusteria fino S. Candido, ed alla bassa Val d'Adige, 25 esercizi di ogni categoria hanno partecipato a questo Concorso. La giuria ha compiuto una degustazione in ogni esercizio, con l'assaggio dei menu preannunciati dai ristoranti che si erano iscritti alla gara. Tutti i menu erano accessibili anche al pubblico per un determinato numero di giorni; ed il pubblico, con apposite cartoline referendum messe a disposizione dall'E.P.T. di Bolzano, veniva anch'esso invitato a dare il suo giudizio. Il prezzo medio inclusivo dei menu offerti nei 25 esercizi partecipanti era di 960 lire.

Così, giuria e pubblico hanno potuto constatare ancora una volta quanto ricca ed abbondante sia la varietà dei piatti confezionati in Alto Adige da abilissimi cuochi (e cuoche!) che sanno valorizzare in modo sorprendente le possibilità offerte dai prodotti locali e, in primo luogo, dalle carni tenerissime dei vitelli allevati sugli alti pascoli e dallo speck di maiale che soltanto quassù acquista sapore e profumo impareggiabili; oppure dalle grasse trote pescate nei limpidi torrenti di alta montagna. Il pubblico, tra cui numerosi turisti, ha potuto accertare, inoltre, che anche il menu turistico può avere delle decise qualità gastronomiche.

Fra i menu, particolare successo hanno ottenuto quelli a base di minestra di canederli, o crostini di fegato, di carni di maiale alla casalinga, di bistecca di manzo alla cipolla oppure arrosto di capriolo secondo tradizionali ricette altoatesine, e come dessert strudel di mele o «Schmarren» con marmellata di mirtilli rossi o torta di castagne, e molte altre deliziose raffinatezze. I menu erano accompagnati dai vini deliziosi e profumati, anche questi di produzione locale, dal «Traminer» al «Sylvaner», al «Santa Maddalena», alle specialità vinicole di Caldaro e di tutta la valle dell'Adige.

Quanto all'esito del Concorso, dopo le degustazioni nei singoli esercizi partecipanti al 3.o Concorso gastronomico altoatesino «Il Piatto d'Argento» e dopo lo esame del punteggio dato dal pubblico con le 3314 cartoline-referendum giunte all'E.P.T. e che sono state prese in debita considerazione per la graduatoria finale, la giuria ha formulato la graduatoria.

Nel giudizio finale è stato tenuto conto: a) della preparazione delle portate; b) della presentazione delle portate e loro aderenza alla tradizione gastronomica locale; c) dell'idoneità e qualità del vino; d) della decorosità del locale, del personale, della ambientazione e della preparazione della tavola.

Il primo premio è stato assegnato, ex aequo, all'«Aquila Nera» di Morter (Laces) e all'hôtel «Grifone» di Bolzano.

I dieci piatti di maiolica dell'E.P.T. di Bolzano sono stati consegnati agli alberghi «Al Castello - Knapp Burger» di Casteldarne, «Al Moro» di Burgusio (Malles), «Appiano» di Appiano, al «Bruggenwirt» di Coldrano (Laces), al «Cavallino Bianco» di S. Candido, al «Dodiciville» di Bolzano, all'«Elefante» di Ora, al «Posta» di Ponte Gardena, allo «Schloss Labers» di Merano e allo «Stafler» di Mules. Diplomi di partecipazione agli altri esercizi non premiati.

La giuria ha ritenuto veramente «ottime» le prestazioni e molto soddisfacente il livello gastronomico del menu turistico. Infine ha giudicato la cucina tradizionale altoatesina pienamente idonea per la preparazione di un menu turistico vario e saporito.

CONCLUSO IL PROCEDIMENTO PER LO SCANDALO DEI PREVENTORI ANTITUBERCOLARI

La condanna al prof. Aliotta è stata elevata in sede di appello

All'imputato è stato però concesso dalla Corte il condono di due anni

Roma, 30

La III Sezione della Corte di Appello, presieduta dal dott. Noccioli, al termine del processo di secondo grado per lo scandalo dei Preventori antitubercolari, ha riformato la sentenza emessa dal Tribunale, elevando a cinque anni di reclusione la condanna del prof. Nicola Aliotta, primario tisiologo del «Forlanini», medico di ruolo dello INPS e figlio del defunto consigliere d'Amministrazione dello Ente previdenziale al quale erano stati inflitti in primo grado quattro anni e nove mesi di carcere.

I giudici invece, hanno ridotto la pena a due collaboratori di Aliotta e cioè al dott. Salvatore Sanmarco e al Commercianlista Antonino La Porta: al primo, che aveva avuto due anni in primo grado, la condanna è stata diminuita ad un anno e quattro mesi; al secondo, al quale erano stati inflitti un anno e dieci mesi, la pena è stata portata ad un anno e due mesi. Al prof. Aliotta sono stati condonati due anni; per gli altri due il condono ha coperto l'intera pena. A un quarto imputato, il dott. Luigi Catastà, la Corte ha confermato l'assoluzione con formula ampia, perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Il prof. Nicola Aliotta è stato ritenuto colpevole di truffa nei confronti dell'INPS, al quale avrebbe causato un danno di un miliardo e 150 milioni di lire e di interesse privato in atti di ufficio.

L'accusa sostiene, che il tisiologo ottenne, grazie all'interessamento del padre, numerose convenzioni in favore di società di cui era il maggiore azionista.

In forza di queste convenzioni il tisiologo avrebbe dovuto curare centinaia di bambini ammalati di tubercolosi o predisposti a tale malattia. Egli invece, subappaltò i fanciulli ad Istituti religiosi. Il professore riceveva dall'INPS per ogni ricoverato diarie giornaliere che si aggiravano intorno alle 1800 lire; agli Istituti religiosi, invece, corrispondeva rette che non superavano le 800 lire. La differenza, ha affermato l'accusa, finiva nelle tasche del tisiologo.

Il reato di interesse privato sarebbe stato commesso dal medico col concorso del Padre Vincenzo, che lo avrebbe favorito nell'ottenere le convenzioni con l'INPS. Gli altri imputati dovevano rispondere soltanto di concorso in truffa per essere stati i principali collaboratori del tisiologo.

LE INDAGINI SUL DELITTO di Castelgandolfo

Roma, 30

Gli agenti che a Castelgandolfo compiono le indagini sulla uccisione del brigadiere Mario Laganà hanno ormai quasi ultimato l'interrogatorio degli abitanti del luogo; essi hanno parlato con circa mille persone. Le dichiarazioni di coloro che ebbero rapporti per qualsiasi motivo con il Laganà, che comandava il locale posto di polizia, sono state messe a verbale e acquisite agli atti dell'inchiesta.

Non sono state rintracciate, ancora, due persone, probabilmente cacciatori, che furono notate nella tenuta del maresciallo della stazione dei carabinieri di Castelgandolfo, Venturini. Il sottufficiale, infatti, riferì durante le prime battute delle indagini di avere incontrato la sera in cui si presume sia stato compiuto il delitto, a non molta distanza dal luogo, dove il Laganà fu aggredito e immobilizzato, due persone, una delle quali portava a tracolla un fucile da caccia.

Il maresciallo, che si trova nella cittadina laziale da poco tempo, non ha saputo precisare se le due persone siano abitanti del luogo. Continuano, quindi, le ricerche dei due per interrogarli.

IL RE DEL MAROCCO sulla «Raffaello»

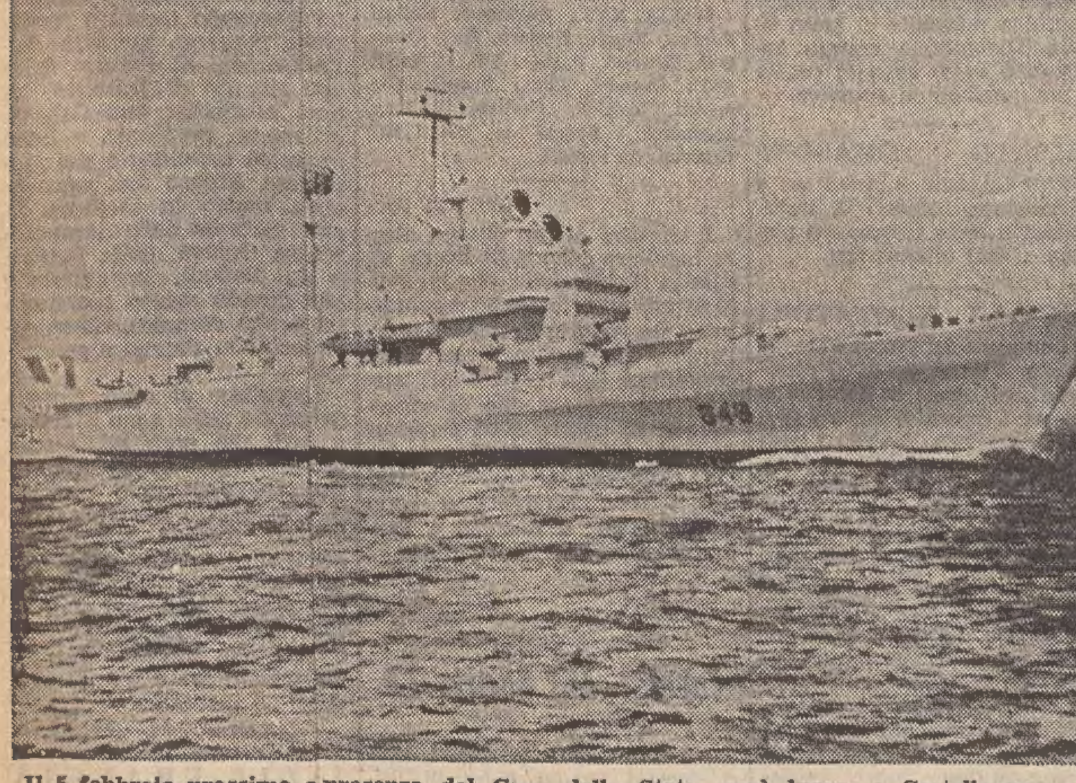
Genova, 30

La turbonave «Raffaello» della Società «Italia», che è partita oggi da Genova alla volta di New York, effettuerà nel corso della traversata uno scalo straordinario a Casablanca, per imbarcarvi un passeggero d'eccezione: il Re del Marocco, che si reca in viaggio ufficiale negli Stati Uniti d'America per presenziare ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Per questo suo viaggio, Sua Maestà Hassan II ha valuto scegliere la prestigiosa «ammiraglia» della flotta mercantile italiana, che ospiterà quindi, nella traversata sulla «rotta del sole», il Re e il suo numeroso seguito di principi, dignitari e ministri.

Con il Re Hassan II viaggeranno, infatti, il principe ereditario Sidi Mohamed e la principessa Lalla Meriem, figli del Re; la principessa reale Lalla Aicha con il consorte Hassan Yacoubi; il fratello del Re, S.A.R. il principe Moulay Abdallah; S.A. Moulay Ali, zio del Re; i congiunti reali S. A. Moulay Hassan Ben Driss, Ministro per gli Affari di Mauritania e del Sahara, e S. A. Moulay Hassan Ben Mehdi, Ambasciatore; i membri del Governo: Hady Ahmed Balafrei, rappresentante personale di Sua Maestà; Mohamed Cherkaoui, Ministro degli Esteri; Abdelhadi Boutaled, Ministro della Giustizia; Lasky, Ministro dei Lavori pubblici e dei trasporti; Moulay Ahmed Alaoui, Ministro dell'industria e delle miniere. Faranno inoltre parte del fastoso seguito alcune decine di altre personalità, tra ufficiali civili e militari, dignitari di Corte, uomini politici, oltre a numerosi dipendenti della Real Casa.

Come s'è detto, il transatlantico italiano scalerà appositamente a Casablanca, che usualmente non è compresa tra gli approdi del suo itinerario: la «Raffaello» giungerà nel porto marocchino il 2 febbraio alle ore 19 e ne ripartirà due ore dopo.

Si chianerà Vittorio Veneto



Il 5 febbraio prossimo a presenza del Capo dello Stato, avrà luogo, a Castellammare di Stabia il varo dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto». Madrina della nuova unità che potenzierà la nostra Marina militare, sarà la gentile signora Ernestina Santacatterina Saragat

CRONACHE SPORTIVE

GIALLO DI TURNO LA BOTTIGLIETTA FANTASMA

Il Foggia pensa già ai due punti a tavolino

Un fotografo ha visto l'oggetto colpire Moschioni È stato fatto sparire da un collega interista?

Foggia, 30

Il Foggia ha inoltrato stasera telegraficamente al giudice sportivo il reclamo per la non omologazione della partita Inter-Foggia. La decisione è stata presa nel corso della riunione dei consultori della società, i quali erano stati convocati dal commissario del Foggia avv. Micucci.

L'avv. Micucci — conversando con alcuni giornalisti — ha confermato l'intenzione di far seguire alla riserva scritta presentata all'arbitro Monti di Ancona, al termine della partita, il reclamo ufficiale della società foggiana per la non omologazione dell'incontro. «Ci sono tutti gli elementi — ha affermato Micucci — perchè il Foggia ottenga giustizia sportiva. Moschioni è un atleta serio, un vero gentiluomo, incapace di simulare. Il suo stato di impossibilità a continuare la gara è stato praticamente suffragato dal giudizio del dott. Manganelli che sostituiva, sulla panchina del Foggia, il medico sociale dott. Bellotti, ammalato».

A sua volta Moschioni parlando con i giornalisti, a proposito dell'incidente, ha detto: «Avevo appena rimesso il pallone verso il centro dell'area allorchè sono stato colpito alla base della nuca, in maniera abbastanza violenta, tanto è vero che ho avuto la vista annebbiata e mi sono sentito quasi svenire. Io sono stato colpito e non venitemi a parlare di simulazioni perchè potrei perdere veramente la calma».

Si è appreso intanto che un fotografo milanese ha fatto piena luce sui fatti. Questa la sua deposizione: «Moschioni mi stava spiegando il motivo delle proteste per la convalida del primo gol di Cappellini quando ho visto una bottiglietta piombargli sul collo. Il portiere è caduto a terra, un mio collega è entrato in campo per aiutarlo, poi quando ha scorto la bottiglietta, che era piena, se l'è messa in tasca. Perciò non è stato possibile trovarla, e solo alla fine, dopo la conclusione dell'incontro, il fotografo l'ha consegnata ad un funzionario dell'Inter».

Questa dichiarazione concorda con quella rilasciata da Moschioni ai giornalisti e all'arbitro Monti, che ha allegato al rapporto dell'incontro la riserva scritta presentata dal Foggia e firmata dal commissario Micucci. Ma per la Lega non ha valore alcuno: non essendo un tesserato della Federcalcio il fotografo non può essere chiamato a deporre, nè il suo nome può figurare in un rapporto.

L'INTER ALLA FINESTRA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Rinunciataria la Juventus è il Cagliari la forza nuova

Napoletani e bianconeri hanno fortemente deluso Il Venezia si è imbattuto... nel redivivo Sormani

Il campionato è ancora lungo, mancano sedici giornate alla cessazione delle ostilità, ogni capovolgimento dell'attuale situazione è ancora possibile. Sono tutte verità sacrosante o dati di fatto inconvertibili. Ma come si fa a sostenere con qualche fondamento le candidature di una Juventus o di un Napoli sulla scorta dei risultati conseguiti domenica scorsa da queste due compagini? Certo è che non si può seriamente pensare allo scudetto, quando si coltivano grosse ambizioni e nello stesso tempo si pareggia in casa con l'Atalanta o si perde sul campo del Vicenza.

Le giustificazioni non difettano nè agli striscioni bianconeri nè agli azzurri partenopei. I primi possono sostenere di aver dovuto misurarsi con un avversario che, quando capita sul loro terreno, si trova terribilmente a suo agio (tanto è vero che non vi perde dal 1961) proprio nel momento in cui erano ancora sotto lo choc del gol non convalidato dell'Olimpico. I secondi possono ricordare la contemporanea assenza di Bianchi e di Sivori e la... mobilitazione generale proclamata dal Sindaco di Vicenza (al grido di «Tutti allo stadio») allo scopo d'interrompere la quaterna di consecutive sconfitte dei giocatori berici.

Tuttavia non ci sembra che tali circostanze abbiano avuto il potere di far perdere la testa a due unità solide e soprattutto esperte come Juventus e Napoli. Aggiungete poi al recente pareggio i precedenti tre che la squadra di Heriberto Herrera ha subito tra le mura domestiche ad opera di Brescia, Milan e Mantova; ed il quadro che ne risulta dovrebbe essere abbastanza indicativo sulle limitate possibilità della vice-grande. Nè sul conto del Napoli sono accettabili conclusioni diverse, appena si pensi che prima di Vicenza esso era già caduto a Bologna e a Brescia.

* * *

Questa volta lo scandalo della settimana è avvenuto nella maestosa cornice di San Siro. In realtà l'episodio appare a prima vista piuttosto banale, avendo per (asserito) protagonista una bottiglietta di plastica, che avrebbe proditoriamente colpito alla nuca il portiere foggiano Moschioni. Ma, come già era successo col gol-fantasma di De Paoli, nemmeno questo diabolico missile è stato visto dall'arbitro o dai suoi collaboratori. Con la faccenda dell'Olimpico una differenza sostanziale peraltro c'è: questa volta anche la televisione è stata presa in... contropiede e non è stata in grado di documentare il misterioso volo della bottiglietta. E' quindi assai probabile che tutto finisca in una bolla di sapone (a meno che non si ravvisi nel comportameno di Moschioni una simulazione in piena regola).

* * *

Un po' per merito proprio ed un po' per le incapacità altrui, l'Internazionale continua a progredire in vetta alla classifica. Il Foggia, sempre sconfitto in trasferta, non era certamente la compagine in grado di mettere in difficoltà i campioni d'Italia, che infatti hanno vinto nettamente, ma alla distanza grazie ad una tripletta di Cappellini (Helenio ha trovato finalmente il centravanti dopo il fallimento di Vinicio?). Ma il gioco dei nerazzurri ha lasciato parecchio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Colpo di testa di Hamrin in Fiorentina-Lazio, conclusasi in parità all'«Olimpico»; alle spalle dello svedese il laziale Adorni

a desiderare e non sono pochi coloro che guardano con preoccupazione al confronto del 15 febbraio col Real Madrid per la Coppa dei Campioni.

* * *

Nel settore più elevato non dimorano però soltanto compagini dall'andatura e stanca e distratta. C'è per esempio il Cagliari che costituisce in questo momento l'espressione del calcio più funzionale che ci sia in circolazione. Anche il modesto Lecco ha seguito la sorte dei precedenti ospiti dell'Amsicora (eccezione fatta per il Milan), permettendo ai sardi di portarsi ad una sola lunghezza dalla Juventus e a Riva d'isolarsi in testa alla graduatoria dei tiratori scelti. Che il Cagliari si accinga a diventare l'unica alternativa dell'Inter?

* * *

Nella zona bassa, Lecco, Foggia e Venezia continuano a collezionare risultati negativi. I lagunari in particolare hanno avuto la sfortuna d'imbattersi in un Milan in netta ripresa e galvanizzato dal redivivo Sormani (i gol rossoneri sono suoi). Le altre pericolanti, al contrario, hanno speso utilmente il pomeriggio: Spal e Lazio hanno impattato con due brutti clienti (Torino e Fiorentina, rispettivamente), mentre il Vicenza ha superato addirittura il Napoli.

Da segnalare ancora l'ennesimo pari del Mantova (questa volta a Bologna) ed il rocambolesco 3-3 tra Brescia e Roma (con i lombardi già in vantaggio per 3-0 dopo otto minuti ed infine raggiunti al novantesimo!).

P. T.

IN VISTA DEL REAL

Herrera a Madrid per scegliere l'albergo

Milano, 30

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, è partito questa mattina per Madrid. Lo scopo del viaggio non è quello di vedere giocare il Real Madrid (come invece ha fatto ieri a San Siro lo allenatore della squadra madrilena) bensì di trovare una sistemazione tranquilla alla squadra neroazzurra in occasione della partita di ritorno della Coppa dei Campioni. L'albergo dove i nerazzurri erano soliti alloggiare è, infatti, chiuso in questo periodo e così Herrera ha preferito andare a scegliere personalmente la nuova sede.

Prima di salire sull'aereo, il tecnico nerazzurro ha commentato brevemente la partita di ieri sottolineando, in particolare, le ottime prestazioni fornite da Cappellini e di Bicicli.

BASKET - TONFO DEI CAMPIONI SUL CAMPO DI LIVORNO

Il Simmenthal è caduto adesso rischia il titolo

Onorevole sconfitta della Splügen Bräu in casa dell'Ignis Difetto di esperienza alla base dell'insuccesso del Lloyd

La sconfitta del Simmenthal sul campo di Livorno è senza alcun dubbio l'avvenimento principale della domenica cestistica. Alla vigilia dell'incontro abbiamo scritto che i campioni non si sarebbero sentiti del tutto sicuri su di un campo che già tre anni fa aveva visto la loro sconfitta e la stessa considerazione la aveva fatta l'allenatore Rubini prima di partire per la trasferta. Il terreno scivoloso, alcune incertezze da parte dei giocatori e dello stesso allenatore della squadra milanese, hanno reso possibile il successo dei labronici, che hanno condotto in testa tutto l'incontro, trascinati da un irresistibile Allen, che sembra voler far scordare la sua fuga in America. Nel febbraio 1963 il Simmenthal perse per un solo punto di scarto (79-80), ma la sconfitta segnò anche la perdita del titolo, che in quell'anno fu conquistato dall'Ignis con un solo punto di vantaggio sui milanesi. Se si tiene conto che Pieri ed i suoi compagni dovranno giocare a Varese in questo girone di ritorno, è facile arguire che potrebbe ripetersi per il Simmenthal la disavventura del 1963.

Dal canto suo l'Ignis non ha affatto entusiasmato nell'incontro interno con la Splügen Bräu, per cui si sarebbe indotti a pensare ad un periodo di stanchezza, o forse anche di nausea del gioco, di due squadre che negli ultimi tempi non si sono certo risparmiate, volando sui campi di mezza Europa per prendere parte alle varie Coppe internazionali. I goriziani a Varese hanno giocato con grinta, mai dandosi per vinti. La crisi dirigenziale a seguito dei severi provvedimenti disciplinari della Federazione non sembra aver intaccato la volontà dei giocatori e non è affatto escluso che essi possano esprimere meglio le loro qualità nelle partite a porte chiuse che dovranno disputare contro la Cassera e la Butan Gas, due avversarie dirette nella lotta per la salvezza.

Il tifo sportivo, quando è portato all'esasperazione, può nuocere più che giovare ai ragazzi di casa, che allo scopo di ben figurare ad ogni costo perdono spesso la necessaria concentrazione e la lucidità dei riflessi. Noi siamo sicuri che la società si riprenderà al più presto dalla momentanea crisi, conoscendo la sportività dei dirigenti che per tanti anni l'anno sostenuta, sopportando mille sacrifici.

Con quello del Simmenthal è stato cancellato dalla casella delle sconfitte anche lo zero che attestava la imbattibilità della Stella Azzurra, la squadra romana che contrasta alla Ignis Sud il primato nel secondo girone della Serie B. Di zeri pertanto nelle classifiche dei tre maggiori campionati nazionali ne restano due soli, tutti due nel torneo di Serie A femminile. Uno riguarda le sconfitte della Standa di Milano e l'altro i successi della Mivar di Trieste, che fino ad oggi non ha ancora conosciuto la gioia della vittoria. Per le ragazze di Frizzati abbiamo paura che lo zero resterà in evidenza fino al termine del torneo; per la Standa si tratterà di vedere se la Recoaro saprà rifarsi in casa della sconfitta subita a Milano.

Snaidero e Lloyd hanno perduto contro il Ramazzotti e la Becchi di Forlì, che hanno confermato di essere sicuramente le squadre più forti del primo girone della serie cadetti. Per i friulani la sconfitta era stata pronosticata alla vigilia, anche a seguito delle imperfette condizioni di salute di qualche giocatore.

Per quanto riguarda il Lloyd, pur riconoscendo le grandi qualità della squadra forlivese, si sperava che il fattore campo potesse rovesciare le previsioni pessimistiche che si erano fatte prima dell'incontro. Abbiamo già detto in sede di cronaca che i biancocelesti hanno tenuto testa bravamente ai più tecnici ed aitanti avversari fino a due minuti dal termine, quando Narder ha sprecato, fallendo i due «tiri liberi», l'ultima occasione che si presentava per raggiungere ancora una volta gli avversari. L'uscita dal campo di Brumatti e di Bianco è stata senza dubbio uno delle cause che hanno portato la formazione triestina alla sconfitta, tenuto conto che mancava Goitan, che avrebbe potuto essere un rimpiazzo preziosissimo. La squadra ha pagato ancora una volta la sua mancanza di esperienza inclusa quella del suo giovane allenatore, che non ha saputo trovare modo di mettere un po' di ordine nelle file quando la squadra è incorsa nel solito periodo di sbandamento. Un minuto di sospensione sarebbe potuto riuscire utile, non forse per rovesciare il risultato, ma certo per mantenere lo stesso nei termini onorevoli che la squadra si era abbondantemente meritata nel corso di tutta la partita, con un comportamento gagliardo ed una profusione d'energie veramente commoventi.

M. V.

Positivo bilancio dell'atletica giuliana

Ecco un breve resoconto della assemblea regionale della Fidal, di cui abbiamo già pubblicato l'esito delle votazioni che hanno portato alla conferma del cav. Petracco alla presidenza del Comitato regionale.

I lavori avevano avuto inizio con la lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria effettuata dal presidente uscente. Il cav. Petracco ha ricordato Oscar Schnabl di Gorizia e lo ing. Nicolò Carlo Giacomelli di Trieste, scomparsi lo scorso anno. Passando all'esame dell'attività svolta nel 1966, il cav. Petracco ha messo in risalto l'alto numero di tesserati, che ha toccato quota 1528 contro i 458 del 1955. Le società affiliate, 33, hanno praticato tutte, con maggiore o minore intensità l'attività federale ed è anche questo un segno più che evidente dell'impulso che ha registrato in queste ultime stagioni l'atletica leggera nel Friuli-Venezia Giulia.

Il cav. Petracco ha quindi messo in risalto l'alto numero di primati assoluti in campo maschile e femminile ottenuti nel 1966 e in molti risultati tecnici fatti registrare dai giovani e dagli allievi. Una citazione particolare meritano le imprese del goriziano Musulin nel decathlon, in cui ha ottenuto il miglior risultato tecnico juniores in campo nazionale; quello dell'udinese Lenarduzzi nei 2000 metri allievi, che rappresenta la miglior prestazione in campo nazionale della specialità, e quello della friulana Turus, miglior risultato tecnico nel giavellotto con metri 38.

Numerosi gli interventi, fra i quali i più interessanti quelli del prof. Buoni della Libertas Udine, del presidente della Torriana Movis di Milleri della Ginnastica Triestina, di Crisman del Bor e del prof. Bernes dell'A. S. Udinese. Le tre relazioni sono state approvate all'unanimità.

TENNIS: EMERSON

■ L'australiano Roy Emerson ha battuto l'americano Arthus Ashe per 6-4, 6-1, 6-4, nella finale del singolare maschile dei campionati tennistici d'Australia. Nella finale del singolare femminile Nancy Richey (USA) ha battuto Lesley Turner (Australia) per 6-1, 6-4.

IL «DERBY DEI CANTIERI» VISTO IL GIORNO DOPO DAGLI ALLENATORI DELLE DUE COMPAGINI

«Non ci ha demoralizzati questa sconfitta immeritata»

Zelesnich ritiene stregati gli incontri a Valmaura Quattro punti di sutura al sopracciglio di Baccari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 30

Zelesnich ha commentato il derby di Trieste, a mente fredda, a 24 ore di distanza dalla sua conclusione. Il dirigente cantierino si è così espresso: «Nelle giornate della vigilia avevo formulato l'auspicio che potesse vincere il migliore e non già il più fortunato. Lo avevo fatto pensando alla rete della partita dello scorso anno, allo stadio di Valmaura; purtroppo, la storia si è ripetuta, anche se la marcatura, questa volta, è giunta allo scadere del tempo. Vuol dire proprio che il CRDA ha una tradizione avversa sul campo di Trieste».

Poi Zelesnich ha detto: «Non voglio affermare che il CRDA avrebbe dovuto vincere, ma ritengo che un pareggio sarebbe stato un risultato più equo, un risultato, da parte nostra, ampiamente meritato».

Parlandoci del gioco degli aziendali, Zelesnich ha affermato che il CRDA ha dominato nel primo tempo mentre nella seconda parte della gara ha saputo controllare l'avversario, il quale ha ricercato nel contropiede la soluzione migliore. «Alle fine, però — ha soggiunto — possiamo anche esserci rilasciati un po' ed è capitato il peggio!».

Secondo il dirigente aziendale, gli atleti monfalconesi hanno giocato ad un buon livello, con generosità, anche se qualcuno non ha potuto mettersi all'altezza dei migliori: «Gli atleti del CRDA — ha detto — non sono stati cattivi, in questa partita, come potrebbe sembrare leggendo qualche cronaca. Qualcuno dei nostri è bene dotato fisicamente e nel contatto diretto ne esce fuori meglio: questo è tutto. Infatti, nessuna cattiveria è stata usata per non far giocare o per far male!».

A conclusione della breve chiacchierata, Zelesnich ha affermato: «La sconfitta, ripeto immeritata, non ci ha demoralizzato, anche se la botta è stata bene avvertita. Ci ha messo in corpo una dose di rabbia che cercheremo di smaltire con una buona e speriamo positiva prestazione contro il Piacenza, nostro prossimo avversario».

Poche parole anche con Borsetto. «E' proprio vero — ha detto l'atleta — che sono rientrato negli spogliatoi con le lacrime agli occhi. Mi è dispiaciuto immensamente perdere così a Valmaura. A dire la verità, ieri, la Triestina ha fatto poco per vincere e soltanto nel finale ha premuto un po'. Il risultato di parità era il più giusto, anche se noi si era lavorato abbastanza, specialmente nel primo tempo».

Nell'ambiente sportivo monfalconese, oggi, si avverte proprio l'amarezza per la beffa che lascia il segno e che non offre la possibilità di reagire a chi la subisce. Questa, in effetti, la marcatura a pochi secondi dal fischio finale. Addolcisce un po' questo amaro la constatazione che il CRDA non ha meritato di perdere.

Il terzino Baccari si è presentato ieri sera, accompagnato da Zelesnich, al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, dove il sanitario di turno dott. Albera gli ha praticato quattro punti di sutura per chiudergli la ferita che gli si era aperta al sopracciglio destro durante una fase di gioco, all'inizio del secondo tempo.

M. C.

Quattromila spettatori domenica a Valmaura

Le condizioni fisiche di Sadar e Gentili, rimasti leggermente infortunati domenica nel corso del derby con il CRDA, non destano alcuna preoccupazione. I due giocatori non hanno infatti nemmeno avuto bisogno di ricorrere alle cure dei sanitari, e l'infermeria, per la seconda settimana consecutiva, è rimasta vuota.

Alla partita di domenica hanno assistito poco più di quattromila spettatori per un incasso netto di 2 milioni e 950 mila lire. Non è stato quindi battuto il record stagionale, che appartiene sempre al derby con l'Udinese (4 milioni e 700 mila); esso ha richiamato sulle gradinate del «Grezar» 6300 spettatori paganti.

«E' stata una partita difficile ma abbiamo vinto senza ricevere regali»

Schietto elogio di Radio al centro campo monfalconese «vigoroso e bene impostato» Ferrara, Scala e Beorchia fra i migliori in campo alabardato - Il crescendo di Sadar

Non c'è stato, contro il CRDA, il punteggio rotondo che aveva siglato il risultato vittorioso della partita con la Biellese, ma gli spettatori, che sono ritornati già abbastanza numerosi a Valmaura, hanno avuto modo di dichiararsi soddisfatti dello spettacolo cui hanno assistito: una partita dal gioco vigoroso e interessante durante tutti i novanta minuti. Sappiamo già come è andata: il gol decisivo è arrivato soltanto all'ultimo minuto (ed è stato un gol bellissimo). Resta adesso da chiederci: la partita con il CRDA vale quella con la Biellese? In sede di resoconto un primo paragone lo abbiamo abbozzato. Adesso è il caso di approfondirlo, con l'intervento di Radio (applaudito anche domenica, a fine partita).

«Voglio parlare per prima cosa dei nostri avversari — esordisce Radio — e riconoscere loro tutte le qualità sfoderate così bravamente allo stadio triestino. Ora mi spiego quello che si dice il «momento felice» di questa squadra, che io definirei in senso più esteso, ravvisando in esso le effettive possibilità di questa compagine. Su questi campi pesanti il CRDA ha gli uomini adatti, aiutati oltre che dai loro mezzi fisici anche dall'esperienza, che in questi terreni è fattore molto importante. Lo schieramento che domenica i monfalconesi hanno assunto era veramente ottimo e sfruttava a meraviglia le doti gladiatorie dei centrocampisti. Hanno dimostrato di non far complimenti (e questo senza considerarlo un aspetto negativo della loro prestazione); anzi. In determinati momenti il loro fallo era fatto con intelligenza, prova ne sia che su cinque volte in cui il nostro Beorchia aveva superato il proprio diretto avversario, e con ciò si rendeva pericoloso, era messo a terra senza tanti complimenti. Ho parlato di Beorchia, ma tale trattamento lo hanno conosciuto — e ripeto, giustamente — anche gli altri componenti dell'attacco quando si sono trovati nelle medesime condizioni. Perciò diamo al CRDA tutto ciò che è del CRDA: ha fatto una partita vigorosa, e sono convinto che se manterrà tale agonismo al termine del campionato lo vedremo molto in alto».

— Tu hai esaltato il CRDA per poter esaltare ancor di più la Triestina...

«Non sono uno che regala con facilità belle parole, se queste non sono meritate. Perciò come riconosco tutto quello di buono che ha fatto la squadra di Zelesnich, desidero che non venga misconosciuto quanto hanno fatto domenica i nostri ragazzi. Premesso di essere il primo a dire che fra le nostre file non abbiamo fenomeni o campioni, è giusto mettere in rilievo la prova sostenuta dalla Triestina. Obiettivamente, senza dimenticare qual è la nostra posizione in classifica, la gara di domenica è stata sotto certi aspetti molto più difficile di quella con la Biellese. Non sempre il risultato è conforme alle difficoltà; perciò è bello il calcio. Ma domenica i miei ragazzi hanno condotto in porto e vinto la loro partita senza regali da parte di alcuno. Hanno giocato contro una squadra che aveva creato un centrocampo oltre che affollato, anche già naturalmente consistente, grazie alle doti atletiche dei suoi componenti. Basti pensare che nell'attacco del CRDA di effettivi attaccanti ce n'erano soltanto due. Zelesnich è stato molto intelligente e ha tentato di portare fuori zona i nostri terzini, mettendoli di fronte non a due ali ma a un difensore e a una mezzala. Ciò ha in un certo momento sconcertato sia De Rold che D'Eri. Se essi avessero abboccato, il centroavanti Borsetto si sarebbe trovato ad agire in una zona sguarnita, mettendoci a disagio. Giacchè parlo di Borsetto, voglio dire che veramente domenica egli mi ha favorevolmente impressionato ed è stato a mio parere veramente la classica freccia nel fianco per noi. E qui viene implicito l'elogio a capitan Sadar, il quale dopo i primi venti minuti, in cui si è trovato un po' in difficoltà, lo ha imbrigliato ed ha terminato la partita in crescendo».

— Come giudichi la condotta del centrocampo alabardato?

«Se la scorsa domenica i primi attori erano stati Ridolfi e Ive, stavolta dobbiamo far risaltare per il loro lavoro e per la loro positività il triangolo formato da Ferrara, Scala e Beorchia. Come prima avevo detto, essi dovevano agire in una zona fitta di difensori, i quali non andavano per il sottile. Sono venuti fuori alla distanza contro avversari fisicamente più dotati e ciò su un terreno pesante è già un gran risultato. Questo loro spirito e il loro rinunciare a personalismi nell'interesse della squadra è stato un po' di indirizzo a tutti i compagni, e molto del risultato lo si deve a questo forse oscuro e poco osservato lavoro, enormemente prezioso però per i fini di un risultato».

— Le prestazioni della attuale Triestina sono ancora suscettibili di miglioramenti?

«Già sabato, rivolgendomi agli sportivi, ho dichiarato che il mio primo desiderio è di non deluderli. Ma con estrema franchezza, e penso che questo sia il modo con cui trattare gli sportivi triestini, devo ribadire che non voglio illuderli. Se le possibilità potessero corrispondere ai desideri dei tifosi e anche ai miei, per la Triestina non ci sarebbe che una sola prospettiva: vincere. Ma nello sport sono molto importanti l'equilibrio e l'obiettività. Perciò bisogna esaminare le nostre reali possibilità e quando i ragazzi e la squadra tutta danno fino al loro limite, non bisogna che esserne appagati. In questo senso auspico veramente la collaborazione di tutti: giornali e tifosi, perchè la realtà l'abbiamo davanti agli occhi e i nostri desideri, anche se molto grandi, non possono cambiarla».

— Sei sempre timoroso che l'entusiasmo possa salire troppo e diventare pericoloso...

«E' la politica dei piedi a terra...».

D. d. R.

«Stop» verso l'alto



(Foto de Rota)

Fortunati, del Lloyd Adriatico, è lanciato a canestro nella partita persa con il Becchi domenica scorsa, ma un avversario gli si è parato davanti, facendo vela sul suo capo con le braccia, quasi a impedire al triestino di saltare più in alto

BATTUTO SEKI PER K.O.T.

Saldivar conserva il «mondiale» dei mosca

Città del Messico, 30

Il messicano Vicente Saldivar ha conservato la scorsa notte il titolo di campione del mondo dei pesi piuma battendo lo sfidante giapponese Mitsunori Seki per k.o. tecnico alla settima ripresa. Il combattimento si è svolto nell'arena «El Toreo» di Città del Messico alla presenza di circa 24 mila spettatori che hanno entusiasticamente applaudito il loro connazionale, il quale ha così difeso vittoriosamente il proprio titolo per la quinta volta.

L'incontro si è praticamente concluso dopo 1'58" dall'inizio della settima ripresa, allorchè l'arbitro Ramon Berumen ha ritenuto molto saggio sospendere la contesa in quanto il giapponese, che era andato già al tappeto, non era più in grado di difendersi e sarebbe andato incontro ad una più dura e pericolosa punizione. Lo stesso Seki ha riconosciuto più tardi, nello spogliatoio, giusta la decisione dell'arbitro.

Il modo come Seki è stato battuto ha sorpreso un po' tutti, perchè il giapponese aveva cominciato molto bene e, nonostante la terza ripresa a lui nettamente sfavorevole, aveva recuperato molti punti finendo per pareggiare la quarta ripresa ed aggiudicarsi la sesta. Comunque al momento della sospensione del match, Saldivar era in vantaggio di tre-quattro punti.

I due pugili si erano già incontrati per il titolo mondiale lo scorso anno e quella volta Saldivar vinse di stretta misura. Ieri, invece, il campione del mondo ha ottenuto un successo netto e indiscutibile.

INCIDENTI A CATENA NELLA CORSA ARGENTINA

CRUENTA TEMPORADA: TRE MORTI E 50 FERITI

L'indisciplina degli spettatori causa del disastro: è stata invasa la pista dopo l'uscita di un pilota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mar del Plata, 30

La seconda prova della «Temporada» si è conclusa disastrosamente: due vetture uscite di pista, tre morti ed una cinquantina di feriti in due separati incidenti. All'origine del dramma è, secondo la ricostruzione dei fatti, un incidente inizialmente senza conseguenze occorso al campione argentino Juan Manuel Bordeu. Le vetture in gara ruotavano alla media di 140 chilometri orari in un circuito al cui margini si assiepavano oltre centomila spettatori. Bordeu ha avuto un «testa-coda» sulla veloce pista e si è arrestato in prossimità del margine del circuito. Stava uscendo da solo dalla vettura quando un centinaio circa di spettatori, tutti giovani e fanatici sostenitori dell'«idolo» nazionale, si precipitavano, in parte attraversando la pista e comunque ostruendola parzialmente, «in soccorso» del pilota argentino. Gli altri bolidi intanto passavano senza rallentare e in una sorta di pericolosissimo slalom tra i margini della pista, la vettura di Bordeu e i giovani che occupavano la sede del circuito. E' in questa fase che si è verificato il primo incidente mortale.

Il pilota argentino Carlos Martin, nel disperato tentativo di frenare l'auto per evitare di investire gli spettatori penetrati nel circuito, aveva un drammatico «testa-coda» in curva. L'auto lasciava la strada e si schiantava, rovesciata, in mezzo al pubblico disposto oltre le transenne.

A questo punto si è verificato (la corsa infatti non era stata ancora sospesa) il secondo incidente. Doveva determinarlo, anche qui nel tentativo di passare attraverso la marea umana di spettatori, soccorritori, agenti, l'italiana Rosadele Facetti. La sua vettura ha sbandato ed è finita in mezzo al pubblico.

Il bilancio di sangue della giornata è stato, si è detto, di tre morti fra il pubblico e una cinquantina di feriti (quarantasei ancora ospedalizzati, questa sera, in varie cliniche della città). Dei piloti, Martin è grave. Praticamente illesa è invece Rosadele Facetti, la quale ha potuto uscire da sola dalla vettura e dirigersi verso un'autoambulanza. Aveva tagli e ferite solo superficiali.

U. P. I.

IN POCHE RIGHE

GRUPPO GIUDICI GARE

■ Il triestino Bruno Facchettin è stato rieletto fiduciario del Gruppo Giudici Gare della Fidal anche per il biennio 1967-68, incarico che ricopre ormai dal 1955. Consiglieri sono risultati eletti i triestini Manente e Hovhannessian, il goriziano Merni e l'udinese Baccos. I lavori, che sono stati presieduti dal consigliere nazionale della Fidal Lorenzoni di Torino, si sono svolti sabato sera a Trieste. La relazione morale, tecnica e finanziaria è stata approvata

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*CRDA - Conegliano	1-1
Triestina-*Vitt. Veneto	1-0
Pordenone - *Jesolo	2-1
Treviso - *Marzotto	2-0
Udinese - *Mestrina	3-0
S. Donà - *Schio	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	9	7	2	0	27	5	16
Mestrina	9	7	0	2	26	9	14
Treviso	9	5	2	2	17	12	12
Triestina	9	3	4	2	10	9	10
Marzotto	9	4	2	3	9	8	10
San Donà	8	4	1	3	9	9	9
Pordenone	9	4	1	4	10	11	9
CRDA Monf.	9	1	5	3	9	10	7
Schio	9	0	5	4	11	19	5
Jesolo	7	1	2	4	5	10	4
Vitt. Veneto	7	1	1	5	5	20	3
Coneglianese	8	0	3	5	5	20	3

LE PARTITE DEL 4.2.1967

Marzotto-Conegliano (dom.)
Pordenone - Schio
San Donà - Mestrina
Treviso - Jesolo
Triestina - CRDA
Udinese - Vittorio Veneto

PATTINAGGIO ARTISTICO

Da oggi a Lubiana i campionati europei

Lubiana, 30

Cominceranno domani a Lubiana i Campionati europei di pattinaggio artistico, ai quali parteciperanno concorrenti di 17 Paesi tra cui l'Italia. Il maggior numero di iscrizioni si è avuto in campo femminile, 25, mentre nel settore maschile ci sono 23 iscritti. Diciannove coppie gareggeranno nelle gare di danza e 17 nelle esibizioni sportive.

PUGILATO - TOMASONI

■ Pietro Tomasoni è giunto ieri a Francoforte, fiducioso di togliere domani il titolo europeo dei pesi massimi a Karl Mildenberger.

PICCOLI NUOTATORI

■ La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che sono aperte le iscrizioni al Centro per i ragazzi di ambo i sessi nati nell'anno 1958. Essendo i posti a disposizione in numero limitato, verranno ammessi ai corsi, che avranno inizio nei primi giorni di marzo, solamente gli aspiranti che avranno superato la visita medica e la prova attitudinaria. Possono presentare domanda anche gli aspiranti che non sanno nuotare. Le domande di ammissione, redatte su apposito modulo fornito dalla segreteria accompagnate dal certificato di nascita dell'aspirante e dalla somma di lire 1000, per visita medica, vanno presentate alla Segreteria del Centro Nuoto - Piscina «Bruno Bianchi», tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 18 alle 20 e fino a tutto il 10 febbraio 1967.

GIORNATA NERA PER LA PALLAVOLO GIULIANA

TRASFERTE INFRUTTIFERE DEI VIGILI E DELL'AGI GORIZIA

Secchi 3-0 riportati sui campi di Genova e Modena

SERIE A MASCHILE

Italia - VV.F. Trieste 3-0

(15-8, 15-5, 15-11)

ITALIA NAV.: Cavaliero, Galleni, Pontini, Tondi, Bottaro, Roj, Conte, Gaj, Menocci, Fegino. VV. F. TRIESTE: Capodei, Leda, Dragan, Gianeselli, Zottich, Pavlica, Razman, Zanmarchi, Benes. — ARBITRO: Grassini di Firenze.

Genova, 30

I triestini hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte all'Italia Navigazione, che ha avuto spunti entusiasmanti e soprattutto la continuità per tutto l'arco della partita senza nulla concedere agli ospiti. Ai triestini non rimane che la consolazione di essere stati sconfitti da una delle più forti squadre del campionato. Conte e Gaj per l'Italia Navigazione sono stati assieme a Razman e Zanmarchi i migliori in campo.

B. C.

SERIE A FEMMINILE

Cabassi - AGI Gorizia 3-0

(15-1, 15-5, 15-13)

CABASSI: Santunione, Guerra, Asnari, Cucconi, Baraldi, Bulgarelli, Sainati, Bellodi, Pinotti. AGI GORIZIA: Boemo, Traverso, Mikolus, Leopardi, Tamassia, Furlan, Ribi, Ceccovini. ARBITRI: Coralli di Firenze e Pollastri di Modena.

Modena, 30

Non è stata fortunata nemmeno nel secondo incontro modenese la generosa squadra dell'AGI Gorizia. Al Palazzo dello sport gremito di pubblico, ha dovuto affrontare una Cabassi ottimamente preparata e bene organizzata soprattutto nel gioco a rete. Contro una squadra che ha messo in evidenza la grande giornata della Santunione, della Guerra, della Sainati e della Bellodi, le goriziane hanno dovuto subito sostenere un arduo compito, difendendosi però con slancio e generosità.

Le goriziane si sono riprese nel secondo set e sono arrivate a 5 pari; ma però la Cabassi metteva a segno alcune «schiacciate» violentissime e riusciva a vincere questo set. Nel terzo set l'AGI Gorizia partiva di scatto si portava in vantaggio per 4 a 2; ma ecco che gli errori specialmente nei «muri», facilitavano il ricupero delle modenesi, che potevano vincere anche questo set e quindi l'incontro.

M. M.

ITALIA-FRANCIA

■ La Francia ha battuto l'Italia 8-7 nell'incontro di spada svoltosi ieri a Sesto San Giovanni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'U.R.S.S. TEME CHE SI ROMPA L'ISOLAMENTO DEI PAESI DELL'EST

Kiesinger respinge in blocco le accuse sovietiche contro Bonn

Con lo stesso tono la stampa tedesca ha accolto il documento russo mirante a scoraggiare tutti i satelliti d'oltre cortina a una «apertura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Il Cancelliere Federale in persona ha oggi voluto rispondere alle accuse di Mosca secondo le quali «nella Repubblica Federale non passa giorno senza eccessi nazisti e antisemiti, senza che vengano diffusi volantini fascisti, senza che i muri di tutte le città della Repubblica Federale siano imbrattati di croci uncinate e senza infine che militaristi tedeschi proseguano con cieca ostinazione un vasto programma di preparativi di guerra».

Il Cancelliere ha approfittato di una cerimonia svoltasi a Saarbruecken in occasione del decimo anniversario del ritorno della Sarre alla Germania per respingere colla massima energia gli attacchi sovietici. Se la Germania fosse realmente quale Mosca l'ha dipinta, ha detto Kiesinger, il mondo avrebbe ragione di rabbrividire. Proprio qualche giorno fa il Capo del Governo federale aveva fatto notare che sarebbe già stato un «promettente inizio se l'Unione Sovietica avesse smesso di usare, nei confronti di un popolo che da vent'anni non ha più ricorso alla violenza, un linguaggio diffamatorio e accusatore per assumere invece un tono di riconciliazione». Ora Kiesinger ha lanciato un appello a tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere la Germania perchè testimonino che la realtà politica tedesca è ben diversa da come l'hanno rappresentata i sovietici. A questo riguardo egli ha sottolineato che non tutti i Paesi sono aperti a chiunque come la Repubblica federale.

Citando a più riprese le parole impiegate nella nota sovietica Kiesinger ha infine ribattuto che la Repubblica federale non ha nessuna intenzione di annettersi la Repubblica democratica tedesca, ne di farsi annettere, ma vuole semplicemente la riunificazione del Paese nella pace e nella libertà. La nota di Mosca insomma sembra non scoraggiare il Governo federale nella sua intenzione di fare una politica di apertura verso l'Est europeo. Nel ricevere Manescu al suo arrivo allo aeroporto di Wahn, Willy Brandt ha sostenuto che questa visita del Ministro degli Esteri romeno costituisce la migliore dimostrazione di un costante miglioramento dell'atmosfera fra i due Paesi. L'ospite ha detto di condividere questa opinione, e ha aggiunto di aver accettato l'invito del Governo federale appunto perchè intende esaminare le possibilità d'intensificare le relazioni tra Bonn e Bucarest in campo culturale, economico, scientifico, politico e diplomatico.

Dello stesso tono sono oggi le reazioni della stampa tedesca alle intempestive accuse avanzate da Mosca. Una delle più significative è quella del «General Anzeiger» che in un editoriale intitolato «La vecchia antifona» rileva che le cose sono sempre le stesse e cioè: la Repubblica federale è pericolosa e cattiva. Alla vigilia della visita della delegazione romena a Bonn, Mosca ha tenuto a riprendere, in un'ampia dichiarazione governativa, la vecchia posizione di un non mitigato atto di accusa contro Bonn. In questa dichiarazione è celato un richiamo ai romeni, agli ungheresi e forse anche ai cecoslovacchi, i quali, secondo l'opinione di Mosca, di Varsavia e di Berlino-Est, hanno reso troppo facile il gioco dei «revanscisti» a Bonn. Nei confronti dei timidi tentativi primaverili di migliorare i rapporti fra la Germania e l'Est europeo si vuole, quindi, ristabilire la vecchia disciplina e conservare nella sua ampiezza il margine di una diffidente politica verso la Germania.

I capi di accusa contenenti nella dichiarazione di Mosca sono vecchi e purtroppo più che noti. Chi ricorda ancora che la «Izvestia» aveva accusato, anni or sono, con la massima serietà il Cancelliere federale Adenauer di aver disegnato, di propria mano nel libro degli ospiti della Casa Bianca di Washington, croci uncinate, non potrà meravigliarsi dell'indiretto confronto fra Kiesinger ed Hitler. Di nuovo la Bundeswehr appare come un'assemblea di ufficiali hitleriani i quali spasimano dalla voglia di intraprendere una nuova campagna orientale. Queste asserzioni non vengono certamente prese sul serio nemmeno a Mosca ma sono ritenute necessarie per dare un fondamento alla dottrina Ulbricht.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Fanti americani e sudvietnamiti in azione nella zona del «Triangolo di ferro»

Colloqui segreti in URSS fra Tito e Breznev

Mosca, 30

Nella tarda serata il Maresciallo Tito e il Primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, sono rientrati a Mosca dalla Dacia nei dintorni della capitale dove si erano recati nella mattinata di sabato. Con Tito e Breznev hanno fatto ritorno le rispettive delegazioni. I colloqui sono durati tutta la giornata e sembrano destinati a concludersi entro domani.

Sull'andamento delle conversazioni sovietico-jugoslave non si è per ora in grado di fornire alcuna indiscrezione :sia le fonti jugoslave che quelle sovietiche mantengono infatti il più assoluto riserbo. Ai colloqui, come è noto, hanno partecipato da parte sovietica il Capo del Governo, Kossighin, il segretario del comitato centrale del PCUS, Andropov, il Ministro degli Esteri, Gromiko e il Primo Viceministro della difesa, Maresciallo Grechko; da parte jugoslava il segretario generale della lega dei comunisti, Todorovic, il Ministro dell'industria e commercio, Pozderac, il Viceministro degli Esteri, Pavicevic. Erano presenti ai colloqui anche i due Ambasciatori, Pusanov a Belgrado, e Vidic a Mosca.

TRAMITE LA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

S.U. e Vietcong trattano per i prigionieri di guerra?

La notizia è confermata indirettamente da più fatti - «B-52» in azione proprio alla periferia di Saigon

Saigon, 30

A Saigon si crede di sapere che contatti segreti tra delegati americani e rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam» sulla sorte dei prigionieri di guerra siano avvenuti nelle ultime settimane a Rangoon e Phnom Penh. Si aggiunge che questi negoziati sono stati condotti per il tramite dei delegati della Croce Rossa internazionale nel Sud est asiatico. Questi contatti coincidono con diverse misure prese recentemente per rafforzare la responsabilità delle autorità americane sui prigionieri di guerra.

In ciascuno di tre campi di prigionieri di guerra nel Sud Vietnam, ad esempio, si trovano ora degli «osservatori» americani che hanno innanzitutto il compito di far rispettare le convenzioni di Ginevra. Un'altra prova di questi contatti è costituita, secondo alcuni osservatori, dalla liberazione «su richiesta delle autorità americane» di tre prigionieri Vietcong come risposta diretta alla liberazione da parte del «Fronte nazionale di liberazione» di due ingegneri americani e di una donna filippina. Molti osservatori hanno visto in questa iniziativa americana l'avvio di un dialogo con il fronte.

I giganteschi bombardieri strategici «B 52», partiti dall'isola di Guam, hanno compiuto oggi la loro incursione più prossima a Saigon, bombardando un presunto campo base vietcong solo 25 chilometri dalla capitale, nella provincia di Hau Nghia. Durante la notte i «B 52» hanno colpito anche una zona a 28 chilometri ad Ovest di Quang Ngai, dove era stato segnalato un concentramento di vietcong.

Nella giornata di ieri, a causa del maltempo, gli aerei americani hanno compiuto soltanto 101 missioni contro il Vietnam del Nord. Obiettivo principale è stata la ferrovia che collega il centro industriale e metallurgico di Thai Nguyen alla città di Kep, a nord-est di Hanoi: la ferrovia, di recente costruzione, è stata interrotta e due batterie antiaeree sono state distrutte. Altri obiettivi sono stati le imbarcazioni lungo il fiume Song Ma, 15 delle quali sono state distrutte, e il deposito, il centro stradale, ferroviario e fluviale situati a 4 chilometri da Thanh Hoa.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri nel Vietnam del Sud unità di un reggimento di cavalleria sud coreano sono entrate in contatto, a diverse riprese, con unità vietcong nella provincia di Binh Dinh, 450 chilometri a nord-est di Saigon: 32 vietcong sono stati uccisi. Le forze americane nel Sud Vietnam, che la settimana scorsa avevano raggiunto la cifra di 400.000 uomini, sono oggi ulteriormente aumentati con lo sbarco a Vung Tau di altri 3200 uomini, appartenenti per la maggior parte alla Nona divisione di fanteria.

Il Vietnam settentrionale ed i vietcong hanno infine fatto sapere oggi attraverso l'agenzia di notizie nordvietnamita di avere ucciso o ferito 2500 soldati americani nel corso della operazione «Cedar falls» svoltasi nel triangolo di ferro. Da parte americana si era invece affermato che l'operazione era costata agli alleati solo perdite leggere. L'agenzia sostiene poi che i «B 52» hanno usato bombe incendiarie per distruggere Ben Suc, una città nel «triangolo di ferro», uccidendo o ferendo 2000 civili. L'agenzia riferisce ancora che elementi del tribunale internazionale di guerra costituito da Lord Russell, dopo avere visitato alcune zone del Vietnam del Nord, hanno affermato che gli americani hanno sparato «indiscriminatamente» razzi su di «una zona densamente popolata» ad una settantina di chilometri a nord-ovest di Hanoi.

Forse rapita una persona dal settore Ovest di Berlino

Berlino, 30

Un auto noleggiata a Berlino Ovest e con a bordo due uomini e una donna — la quale ultima aveva le gambe sporgenti dal sedile posteriore — è sfrecciata oggi attraverso il posto di blocco Charlie, nel settore americano dell'ex capitale tedesca, entrando a Berlino Est.

La polizia di Berlino occidentale ha avanzato l'ipotesi che si tratti di un non infrequente caso di rapimento di persone di Berlino Ovest da parte di agenti comunisti, pratica tutto altro che eccezionale a Berlino.

AMARA SCOPERTA DEGLI ADDETTI ALLA RIAPERTURA DEL LUNEDI' MATTINA

Gioielli per oltre 400 milioni rubati in una oreficeria londinese

Gli abilissimi ladri hanno saputo neutralizzare un complicatissimo e ingegnoso sistema di allarme - La «merce» trafugata era in attesa di essere spedita alla volta dell'Australia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La polizia londinese ricerca attivamente gli autori dell'audacissimo furto di lingotti d'oro e gioielli, avvenuto durante la chiusura di fine settimana ai danni di una delle più note ditte inglesi specializzate nella fabbricazione di anelli con pietre preziose ,la «Brody, Williams and Co.», la cui sede si trova a pochi passi dalla celebre «strada dei diamanti», Hatton Garden, dove sono concentrati quasi tutti i laboratori e gli uffici delle ditte specializzate nel commercio all'ingrosso di preziosi e pietre dure. Il furto è stato scoperto stamattina, quando uno degli incaricati della ditta, cercando di aprire la porta d'ingresso, si è accorto che il modernissimo dispositivo d'allarme elettronico, installato da poche settimane, non funzionava, e che le serrature apparivano bloccate dall'interno.

Il modo in cui è stato compiuto il colpo induce a ritenere che si tratti dell'impresa di una gang di professionisti che avevano attentamente studiato il loro piano in tutti particolari: la suoneria d'allarme è stata messa in corto circuito in cinque punti diversi e il furto è avvenuto proprio quando nella sede della «Brody, Williams and Co.», contrariamente al solito, era stato lasciato un grosso ordine già imballato, che sarebbe dovuto essere spedito per l'Australia lunedì mattina.

Stando alle prime sommarie valutazioni, si tratta di una delle maggiori imprese ladresche del settore che siano state compiute a Londra in questi ultimi anni. Il bottino dei ladri di Hatton Garden si aggira infatti sulle 250.000 sterline (oltre 435 milioni di lire). Per valore, il furto della «strada dei diamanti» viene subito dopo quello commesso ai danni della gioielleria Carrington's, nella centralissima Regent Street, che fruttò ai malviventi un bottino tra le 300 e le 500 mila sterline. La polizia scientifica ha rilevato numerose impronte e nel pomeriggio è stato rintracciato il furgoncino verde Bedford, parcheggiato poco distante dal luogo del furto e successivamente rubato, che si ritiene sia stato usato dalla banda per allontanarsi con la refurtiva.

La Compagnia presso cui era assicurata la ditta di Hatton Garden ha offerto un premio di 25 mila sterline (43 milioni di lire) per chiunque sappia fornire informazioni atte a consentire il ritrovamento della refurtiva ma non si nutrono eccessive speranze: nonostante alcuni lingotti d'oro siano contraddistinti da un marchio, i ladri, che evidentemente contano sulle loro conoscenze tra gli specialisti del settore, potrebbero con relativa facilità fondere l'oro e poi rimetterlo sul mercato senza destare sospetti.

Quasi contemporaneamente al furto nella «strada dei diamanti», un grave episodio di violenza è avvenuto in un «pub» del popolare quartiere di King's Cross, dove un giovane di 22 anni, entrato con atteggiamento provocatorio nel locale assieme a tre suoi coetanei uno dei quali pare recasse sul braccio una striscia con una svastica, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola. Secondo un testimone, dapprima il giovane era entrato nel locale facendo il saluto romano e gridando a gran voce «Salute ad Adolfo Hitler», suscitando le energiche proteste degli avventori, che lo costringevano a uscire. Sulla strada, la rissa ben presto degenerava e a un certo punto da un furgoncino avvicinatosi come per rendersi conto dell'accaduto uno sconosciuto esplodeva contro il giovane filo-nazista cinque colpi di pistola, uno dei quali lo raggiungeva in prossimità del cuore. Le condizioni del ferito sono gravi.

Vice

CONVERTIBILE DA OGGI il franco francese

Parigi, 30

Domani sarà ripristinata la piena convertibilità del franco e liberi saranno i movimenti con l'estero sia delle valute sia dell'oro e dei valori azionari. Con una serie di decreti pubblicati sull'«Officiel» e che entreranno in vigore alla mezzanotte prossima, la Francia ha abolito il sistema di controllo dei cambi sin qui in vigore e attuato le decisioni di massima di fine dicembre sulla liberalizzazione dei cambi con l'estero. L'unica limitazione posta agli operatori è che i movimenti privati di oro con l'estero siano notificati al Ministero delle Finanze, incaricato di seguire attentamente e senza interruzioni la bilancia dei pagamenti con l'estero.

E' stato spiegato negli ambienti ufficiosi che con il nuovo regime la Francia viene a collocarsi sullo stesso piano della Svizzera, della Germania occidentale, del Belgio, mentre in quelli finanziari non si fa mistero dell'aspirazione di Parigi di ritornare ad essere una delle maggiori piazze finanziarie del mondo, quale fu fino all'inizio della prima guerra mondiale. Sono state così archiviate tutte le bardature sui movimenti delle valute, alcune delle quali risalivano al periodo tra le due guerre. Le contrattazioni in valuta francese e in monete estere con l'estero saranno interamente libere.

FAMIGLIA NEL TEXAS massacrata a rivoltellate

Victoria, 30

C. E. Garner di 49 anni, sua moglie Patsy di 43, e i loro due figlioli rispettivamente di 12 e 8 anni sono stati trovati uccisi oggi nella loro casa del Texas a colpi di pistola. La polizia indaga.

PER LA MANCATA SCARCERAZIONE DEI LORO COLLEGHI PRESI VENERDÌ

SI RIPETONO ASPRE VIOLENZE FRA STUDENTI E POLIZIA A MADRID

Durante gli scontri è stato anche ferito un giornalista milanese assieme a due colleghi stranieri - Grosso sciopero in vista a Oviedo

Madrid, 30

Nuovi episodi di violenza si sono verificati oggi all'Università di Madrid ed una cinquantina di persone, fra studenti ed agenti di polizia, sono finiti all'ospedale feriti o contusi. Nelle regioni industriali, invece, la ripresa del lavoro dopo la pausa domenicale, ha interessato la maggior parte delle forze operaie.

A Madrid una vera e propria battaglia fra studenti e forze dell'ordine si è accesa nel pomeriggio, dopo una mattinata di tensione che sembrava essersi chiusa col ritorno alla normalità. Gli studenti, decisi ad ottenere dal rettore la promessa di procurare il rilascio dei loro compagni arrestati per gli inauditi episodi di violenza di venerdì scorso, si sono scontrati con le forze dell'ordine mentre si dirigevano al rettorato. Trovata sbarrata la strada, gli studenti hanno tirato fuori dalle tasche i sassi che avevano raccolto recandosi all'Università e hanno cominciato a bersagliare gli agenti. La polizia ha risposto immediatamente con una violenta carica, facendo uso dei manganelli ma non delle armi da fuoco. Dalle due parti la scintilla iniziale ha inasprito gli animi e la battaglia si è fatta violenta e prolungata.

Un ufficiale di polizia, raggiunto in fronte da una sassata, è stramazzato al suolo privo di sensi. Un agente vedendo l'ufficiale ferito ha perso il controllo di sè ed ha preso a menare colpi all'impazzata su chiuque si trovasse nelle vicinanze. Ha anche ferito, per fortuna lievemente, tre giornalisti stranieri che si trovavano sulla scena e che avevano mostrato regolarmente i loro documenti ai responsabili del servizio di ordine.

Uno dei tre giornalisti è lo italiano Aldo Trippini di Milano, corrispondente a Madrid dell'agenzia di stampa americana «United Press International» per la quale era anche stato corrispondente a Lisbona, il quale è rimasto contuso ed è stato portato via con una camionetta militare. Per due ore i colleghi hanno invano tentato di prendere contatto con lui. Egli è stato poi rilasciato ed ha potuto far ritorno al suo ufficio. Gli altri due giornalisti, che erano riusciti a dileguarsi dopo le prime manganellate, sono Joust De Ruiter del «De Telegraaf» di Amsterdam ed Andrew Karnowski della agenzia inglese «Reuters». Gli astanti hanno protestato vivamente per il trattamento che hanno dovuto subire i tre giornalisti stranieri.

La battaglia, in cui si sono trovati coinvolti un migliaio di studenti, è finita solo con l'arrivo di due autopompe della Polizia che hanno bersagliato i dimostranti con getti d'acqua gelata ad alta pressione. Molti studenti sono rimasti intrappolati nell'Istituto di filosofia, che è stato completamente circondato dagli agenti. Altri si sono dispersi per la città. La Polizia ha fatto irruzione più tardi in una mensa del centro gestita dal Sindacato studentesco, fermando alcuni studenti.

Nel mondo operaio la situazione è più calma. Ad Oviedo, tuttavia, si registra oggi l'inizio di uno sciopero di circa settemila minatori che chiedono la scarcerazione di dieci sindacalisti arrestati venerdì per asserite attività sovversive.

UDIENZA A PORTE CHIUSE PER MOTIVI DI SICUREZZA

Sotto processo a Praga l'americano d'origine céca

E' accusato di aver svolto attività antigovernativa dal '48 al '50 - E' stato catturato durante un viaggio

Praga, 30

Si è iniziato oggi a Praga il processo contro Vladimir Kazan-Komarek, cittadino americano ma nativo dalla Cecoslovacchia, accusato di avere organizzato e diretto su territorio cecoslovacco un'organizzazione antistatale in un periodo fra il 1948 e 1950. Il tribunale ha deciso di tenere le udienze a porte chiuse, su richiesta del Pubblico Ministero che ha voluto in questo modo proteggere ciò che egli ha definito «segreti di Stato».

Kazan-Komarek è giunto in tribunale accompagnato da due poliziotti. Il Komarek, direttore di un'agenzia di viaggi del Massachusetts, era stato arrestato dai cecoslovacchi mentre si recava in aereo dagli Stati Uniti a Mosca e accusato di un crimine commesso una ventina di anni fa. Il suo arresto aveva messo in pericolo le relazioni fra Praga e Washington.

Dopo la decisione del tribunale di tenere il processo a porte chiuse, i pochi corrispondenti occidentali sono stati invitati ad abbandonare l'aula. La Corte ha però concesso a due rappresentanti dell'Ambasciata americana di assistere al dibattimento.

MENTRE NELLO SCIANTUNG I RIBELLI CONTRORIVOLUZIONARI SONO AL POTERE

LIN PIAO HA DETTATO CONDIZIONI A MAO PER CONCEDERGLI L'APPOGGIO DELL'ARMATA

Tra queste vi sarebbe la riabilitazione di un capo militare deposto dalle guardie rosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 30

Sono continuate anche oggi a Pechino, e senza diminuire di virulenza, le manifestazioni popolari contro l'Unione Sovietica. La nota formale di protesta consegnata l'altra sera dal Governo di Mosca a Pechino non ha avuto apparentemente alcuna ripercussione. E' il quinto giorno consecutivo che masse di gente, compresi molti soldati, urlano la loro «indignazione contro la cricca revisionista di Mosca» dinanzi all'edificio che ospita l'Ambasciata sovietica. L'unica variante è che le dimostrazioni si sono estese anche alla Jugoslavia, con pesanti slogan anti-Tito, ingiurie e verniciature in rosso delle automobili dei diplomatici jugoslavi. Il personale cinese (interpreti, traduttori, autisti, cuochi eccetera) dell'Ambasciata jugoslava si è unito ai dimostranti.

L'attenziane degli osservatori è però attratta soprattutto da altri sviluppi della rivoluzione culturale, ed in particolare dall'atteggiamento delle forze armate. Salvo che nel Sinkiang è forse in qualche zona del Tibet — che confina col Sinkiang — l'esercito sembra ormai schierato apertamente con Mao Tse-tung. Tuttavia questo allineamento non pare sia avvenuto senza una contropartita. Secondo un appello di tono singolarmente moderato, affisso ieri dalla commissione militare del comitato centrale del partito, l'armata si è arrogata il diritto di prendere direttamente, senza influenze esterne (leggi: guardie rosse), le misure necessarie alla salvaguardia della propria disciplina e del proprio ordine gerarchico.

Per quel che se ne può intuire, una prima riabilitazione, abbastanza clamorosa, è già avvenuta: quella di Hsiao Hua, capo del dipartimento militare, attaccato dalle guardie rosse ma difeso dallo stesso Primo Ministro Ciu En-lai, è citato ieri dall'agenzia «Nuova Cina» fra le personalità presenti ad una manifestazione teatrale. Le «condizioni» dell'Armata sarebbero state dettate dallo stesso Lin Piao, braccio destro di Mao nonchè Ministro della Difesa. E Mao le avrebbe accettate.

Come si è accennato, e come del resto è noto, non tutto lo esercito è con Mao. E' certo che incidenti fra militari e guardie rosse sono occorsi nel Tibet settentrionale, ed una vera e propria battaglia, con almeno 100 morti, si è avuta nel Sinkiang, e più precisamente attorno alla piccola città di Ci Hotzu, al confine con l'URSS. Nella battaglia si sono trovati di fronte reparti della prima armata e «ribelli rivoluzionari».

Personaggio chiave della situazione nel Sinkiang è Wang En Mao, definito come un autentico proconsole di quella lontana e vasta provincia. Wang En Mao assomma le cariche di comandante militare della prima armata, di commissario politico dell'armata stessa, di segretario del «burò» politico del partito per il Nord-Ovest ed ha preso un atteggiamento nettamente anti-maoista, giurando fedeltà al maresciallo Ho lung (in disgrazia a Pechino e probabilmente in prigione). Il Governo ha lanciato lo ordine a Wang En Mao di ritirare le truppe, ma il «proconsole» non ha alcuna intenzione di obbedire, e non è escluso che la circostanza che il Sinkiang confini per più di duemila chilometri con l'URSS abbia il suo peso nell'atteggiamento di Wang En Mao.

Sconfitti, almeno per il momento, nel Sinkiang, i «ribelli rivoluzionari» maoisti hanno riportato un successo nello Sciantung, secondo quanto annuncia la stampa di Pechino oggi. Essi hanno preso il «pieno controllo» dell'importante città portuale di Tsing Tao, ed hanno rovesciato il consiglio municipale ed il locale comitato del partito.

A. P.

La maggioranza assoluta ai liberali in Giappone

Tokio, 30

Il partito liberale democratico del Primo Ministro Eisaku Sato ha vinto le elezioni politiche giapponesi mentre i socialisti filo-cinesi hanno subito il più grave rovescio elettorale degli ultimi 17 anni. Per il Primo Ministro Sato la vittoria è particolarmente significativa se si pensa che le elezioni erano divenute una sorta di giudizio popolare sul comportamento del suo Governo dopo le recenti accuse di corruzione mossegli dall'opposizione.

Il partito liberal democratico ha perso sei seggi ma mantiene saldamente la maggioranza assoluta e soprattutto, come si è detto, la vittoria ha un grande valore psicologico, anche se il numero dei voti popolari conquistati è il più basso mai conquistato dal partito. Il pessimismo dei liberal democratici alla vigilia è stato comunque fugato da un numero di seggi inaspettato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Cosolini

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie VITTORIA, i figli MARIO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 31 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia prof. ITALO COMUNALE.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze, all'età di 69 anni, si è spenta

Giustina Delise in Vascotto

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie GEMMA, DINA, MARIUCCI, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VASCOTTO - DELISE
TREVISINI - CIVRAN

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Frontaloni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALESSANDRA, i figli ANTONIO, GAETANO e LAURA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.15 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni da dove la cara salma partirà per Saltara.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta in tarda età la nostra cara mamma e nonna

Amelia ved. Vitri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie

VITRI, SNAIER, CERON

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Garbeglia ved. Staffetta

Ne danno il doloroso annuncio la sorella EMILIA e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 1 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie CAPUTO e BERGO

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 29 gennaio si è spento il nostro caro

Massimiliano Guanin
macellaio commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† All'età di 90 anni, il 29 gennaio si è spenta improvvisamente

Maria Minca ved. Burlini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti PINO e LINO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla Direttrice e al personale della Casa di riposo G. e C. Stuparich.

† E' mancato al nostro affetto

Aurelio Felluga

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio OLIVIERO, le sorelle, il fratello, il suocero e i parenti tutti a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore ai parenti, agli amici e agli inquilini dello stabile n. 3 di via Bonomo per avere onorato la mia cara mamma

Alice ved. Ferrazzutti

La figlia MARIA PASINI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Carla Ivancich

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

BRUNA ed ERNESTO COSTANZO

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del loro adorato

DOTT.
Rodolfo Bernardi

la moglie e la figlia ne rievocano con l'accorato rimpianto di sempre la cara memoria.

Nella necrologia
PIERINA ved. CERQUINI
apparsa nell'edizione del 29.1 è stata erroneamente omessa la nipote ADA ROLLI.

† Il giorno 29 è salito al Cielo il nostro angioletto

Daniele Balanza
di mesi 6

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale «Burlo Garofolo».

Gli amici BENTIVOGLIO, FRATI, GNECCHI partecipano vivamente al dolore di Nidia e Massimo per la morte della Mamma

Maria Ziliotto

Partecipano al lutto GIULIO e BICE GALANTE.

Milano, 31 gennaio 1967

† **Renato Cechini**

si è spento addì 30 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Mario Mezzorana

ringraziano sentitamente il Primario del Reparto Medicina dell'Ospedale civile prof. R. Cazzola, il medico dott. M. Geat, la Rev. Madre caposala, le Rev.de Suore e le infermiere per le amorevoli cure ed assistenza prestate al caro Estinto.

Un grazie di cuore al gruppo dei donatori di sangue del XIII Battaglione Carabinieri per il loro generoso contributo inteso a salvare una vita umana.

Gorizia, 31 gennaio 1967

Ad un anno dalla tragica scomparsa di

Alberto Cosulich

con immutato dolore lo ricordano la moglie, la figlia e i familiari.

Oggi alle 18 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dell'Istituto Teresiano in via dell'Istria 71.

A un mese dalla scomparsa della nostra cara

Bruna Gutty

una Messa sarà celebrata domani mercoledì 1 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa della Madonna del Mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA GIOVANE offresi 3 ore mattino preferibile centro. Telefonare 810676, 9-14. 10256 A

MEDIA età referenziata offresi sei ore giornaliere, telefono n. 724511. 41250 A

25ENNE distinta, bella presenza, offresi governante. Cassetta 13 B, SPI, Udine. 5179 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica. Telefonare pomeriggio 723996. 41482 B

CERCO governante sola e indipendente, 35-50.enne, presso persona sola. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 41466 B

DOMESTICA o prestaservizi cerca famiglia ore 8-17 circa. Ottimo trattamento paga e previdenziale. Telefonare 24788. 10266 B

DOMESTICA stabile referenziata ore 8-12 cercasi. Telef. 23-103. 0041767 B

DONNA tuttofare non oltre 45 anni stabile con dormire e cameriera pulizia stanze in villa tutti giorni anche domeniche cercasi. Cohe. Tel. 93040. 41474 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-16. Telefonare 730422. 41420 B

C Richieste d'impiego L. 30

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne, referenziata offresi a seria ditta ed ente. Telefonare 813710. 38940 C

TECNICO pratico riparazioni, radio, TV, transistor, impianti HI-FI, montaggi progetti offresi ditta o laboratorio. Cassetta 41406 C, SPI.

17ENNE pratica self-service offresi apprendista commessa. Telef. 95967 dalle 10 alle 12. 41512 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' legno, specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 725397. 41452 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8045 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telefono 68431. 41498 CC

DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Telefonare 813710. 38700 CC

IDRAULICO, esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 10333 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Telef. 725233. 41478 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere pratico cercasi. Telef. 37013. 41430 D

AIUTO magazziniere, conoscenza materiale elettrico, guida Ape 18.enne, onesto, sano, cercasi urgenza. Referenze indirizzare Cassetta 41454 D, SPI.

APPRENDISTA cerca formaggeria Gatteri 29, telef. 96563. Posto stabile. 10264 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio festività libere presentarsi bar via Udine 1. 41270 D

ASSUMESI prontamente lavorante. Salone Serena, via Giulia 62, telef. 96137. 41234 D

AUTISTA patente C, giovane robusto, consegne città, cercasi. Telef. 61710. 41442 D

CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 41463 D

CERCASI aiuto banconiere, bar Cattaruzza, viale Miramare 1. Trattamento familiare. 10270 D

CERCASI apprendista Gran Bar via Carducci 8. 41463 D

CERCASI apprendista per pulisecco. Telef. 38689. 41476 D

CERCASI dattilografa sola, indipendente, presenza, 35/50enne Amministrazione stabili Orologio 6. 41466 D

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

CERCASI impiegata 20enne pratica ufficio. Offerte Cassetta n. 41486 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera finita. Telef. 44109. 41422 D

EDITRICE - Ricerca ambosessi lavoro organizzato e libero. Facile guadagno, alte provvigioni, possibilità carriera. Massima assistenza. Presentarsi ore 17-20 presso Russiani, via Slataper 6. 41074 D

IMPORTANTE ditta spedizioni internazionali cerca segretaria direzione perfetta steno-dattilografa italiano-tedesco titolo preferenziale conoscenza ramo. Offerte Cassetta 20526 D, SPI.

INTERNISTA cercasi da Michele pizzeria; viale XX Settembre 14. 41472 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi via S. Apollinare 3. Telefono 96408. 41438 D

MODELLA cerca pittore via Rossetti 27, V piano, ore 15-16. 41273 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace cercasi. Grazia, telef. 31494. 41414 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 41040 D, SPI.

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 41426 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

15ENNE ambosessi, fattorino, praticante ufficio, cercasi. Apa, via Cassa Risparmio 11. 41781 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE lussuosa mobiliata acqua corrente termosifone affittasi distinto 31998. 41470 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

AFFITTASI stanza mobiliata elegante tranquilla. Tel. 92368. 41410 F

CENTRALISSIMA uso ufficio affittasi. Tel. 38204. 41448 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi ad 1 o 2 persone distinte. Tel. 38204. 41448 F

STANZA mobiliata affittasi coniugi. Zaccaria, riva N. Sauro 22, I. 41490 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP Istituti Scolastici e professionali: stenografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, contributi e paghe, impiegati, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, scuola media, doposcuola. Iscrizioni aperte ancora per pochi giorni. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi: Segreteria: via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 672 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

ASSISTENZA doposcuola, stenografia, lezioni accurate, impartisce insegnante esperta. Telefonare 724093 mattinata. 41468 G

CENTRO di calcolo elettronico. Corsi professionali per: programmatori, operatori, perforatrici. Inizio 8 febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8 38139. 41313 G

LICENZA media liceali magistrali ragionieri. Corsi abbreviati. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 41136 G

MIGLIORAMENTO tutte materie scuola media, ripetizioni, insegnante pratico. Giulia 26. 41853 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista, scuri, smarriti piazzale Gioberti; rinvenitore telefoni al 40915. Mancia. 41416 H

SABATO, entrata ufficio pacchi e dogana, corso Cavour, smarrita macchina fotografica Vitessa, in borsa cuoio. Mancia competente, telef. 32350 ore 19. 41432 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI zona Fiera, preferibilmente a coppia anziana, appartamento rimesso a nuovo di camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. Telefonare n. 24816 Amm.ne Trevisan. 20510 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 stanze e bagno centro. Telef. 28997. 41062 I

AFFITTASI matrimoniale cucina bagno terrazza poggiolo riscaldamento telefono, decorosamente mobiliato. Telef. 92033. 41496 I

APPARTAMENTI diversi varie zone, da 15-20-25.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 41466 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucinetta, gabinetto 10.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 41494 I

APPARTAMENTINO modesto 2 stanze cucina affittasi 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 41510 I

APPARTAMENTINO 1 stanza stanzino wc affittasi 10.000. Immobiliare, Carducci 28. 41428 I

APPARTAMENTO Gretta stanza cucina bagno centralnafta affittasi 19.000. Immobiliare v. Carducci 28. 41428 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 3 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO mobiliato in villetta BARCOLA, 1 stanza cucina bagno giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO paraggi Carducci 5 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta anche uso ufficio Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41488 I

DUE camere soggiorno cucinino bagno 34.000; 2 camere cameretta cucina 26.000; stanza ingresso libero adatta ufficio 15 mila affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 41504 I

MOBILIATO 3 camere servizi poggioli affittasi, inintermediari. Telef. 24563 solo ore 8-10. 41449 I

STANZA, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo affittasi 28.000 ore 15-16 via Verga 16. 41500 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO affittanza cercasi nuovo o seminuovo per referenziati. Telef. 730344. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 41502 L

CERCASI urgentemente appartamento caratteristiche signorili in affitto minimo 3 stanze cucina, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 55300. 10371 L

CERCASI affitto appartamento 3 vani più servizi, I, II piano, per ufficio commerciale, zona centrale o immediata periferia. Scrivere Webber, via Gorizia 87, Udine. 41424 L

CERCASI affitto soffitta con servizi centro miti pretese. Cassetta 41475 L, SPI.

CERCASI affittanza appartamentino modesto, pagando anche spese, 3-4 stanze, pagando il massimo. Telef. 68656. 41466 L

CERCASI appartamento 3 o 4 stanze, servizi, centralnafta, anche periferico. Specificare canone affitto. Cassetta 41396 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

FRANCOBOLLI. Collezione Sports, Olimpiadi, Scouts valore catalogo L. 1.500.000, vendesi L. 950.000. Tel. 61041, feriali ore 17-19. 41506 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25 Monfalcone. 41325 M

OFFRO orologio 1887. Scrivere Carta d'identità 23.209.898, fermo posta centrale. 41418 M

PELLICCE: persiano bellissima rara occasione 260.000; rat 120 mila. Altre pregiate comuni, vasto assortimento, cappestole, guarnizioni. Vero momento di acquistare bene! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 10395 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot-messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 41508 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41450 N

A. ACQUISTANSI quadri cineserie salotti antichi pianoforti matrimoniali cucine. Tel. 38196. 41460 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTANSI stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41450 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. tel. 93840. 40002 NN

ACQUISTANSI mobili soprammobili usati per casa campagna, 28551 telefonare tutti i giorni. 41456 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE, cucine grandiose, altre piccole, tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 41348 NN

CAUSA partenza vendonsi occasione matrimoniale, salotto, cucina, stufa Argo; cucire Singer, ecc, esclusi rivenditori. Telefonare 77259. 41462 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni, veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitro). 40540 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI introdotti cooperative colonialisti drogherie autoaccessori, parrucchieri e forti consumatori, cerca industria milanese con vasto assortimento prodotti in bombole spray. Scrivere Casella 45/C SPI, Milano. 5201 P

ARREDAMENTI Verbano cerca serio attivo agente di vendita per Trieste e Gorizia, già introdotto per forniture bar, ristoranti, alimentaristi, comunità, disposti abbinare attrezzature refrigerate Verbano, arredamenti, tavola calda, scaffalature ecc. Scrivere referenziando: Verbano Frigoriferi, Luino (Varese). 5202 P

GEOMETRA 30enne residente a Trieste o Udine esperienza commerciale per incarichi vendita presso industrie e imprese edili Friuli Venezia Giulia cerca importante azienda commerciale milanese; offresi stipendio provvigioni totale rimborso spese, regolare inquadramento sindacale. Inviare dettagliato curriculum vitae a Casella 49/C, SPI, Milano. 5203 P

GUADAGNI ottimi a rappresentanti purchè garantiti per concessione deposito o concessionari esclusivi per facile vendita novità assoluta lampadari. Firco, via Vitruvio 42, Milano. 5205 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 1100 D, anni 3, 40.000 km., radio, antifurto, fanale retrovisivo, tappeti, vendesi. Telefonare 24524. 41484 Q

FIAT 500 '63 bella occasione anche condizioni vendesi via Galilei, 20. 55 Q

FORD Taunus 17 novembre '64 unico proprietario favorevoli condizioni vendesi via Galilei, 20. 55 Q

FULVIA berlina e coupé hanno l'inconfondibile supremazia delle vetture Lancia. Prove permute, rateazioni, Roetti, S. Francesco 46. 41205 Q

GIULIETTA sprint 59, spider 61, Fiat 600 vendesi anche a rate, via Galilei, 20. 55 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

OCCASIONE Appia III serie, vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 41444 Q

RENAULT 4L 1963 unico proprietario vendesi via Filzi, 21. 55 Q

SIMCA Duplica occasioni: Simca 1000, 1300, 1500, 1150 Abarth, Fiat 1500, 124, 1100 familiare, 600, 600 D, 1100 H, 500 '65, 500 panoramica, Austin A 40, Volkswagen '64, Lazzaretto Vecchio 12. 41855 Q

VENDESI Morini 48 perfetto 35 mila, telefono 36050 Egidio. 41492 Q

VENDONSI 500 D '65; 600 '58. Distributore Caltex piazza Sansovino telef. 41125. 0041701 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCO socio per attività commerciale. Telefonare 78036. 41817 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 41439 R

?
...domani si saprà!...
DK 005 ?
DK 005

NEGOZIO pelletterie d'angolo cedesi 1.900.000 causa altri impegni. Telef. 733309. 8084 R

VENDESI forno con pasticceria. Cassetta 41464 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento vendesi 5.000.000. Immobiliare, Carducci 28. 41428 S

ALLOGGI magnifici 2-3 camere ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili; pianoterra negozio, 2 magazzini, autobox. Baiamonti 103, telefono 816263. 41412 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta, corso costruzione vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 41488 S

APPARTAMENTI occupati, altri contratto libero, 1, 2, 3 stanze accessori, vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 15-17 feriali via Belpoggio 15. 41509 S

APPARTAMENTO Conti rimodernato 2 stanze stanzetta poggiolo vendesi. Telef. 31335. 41436 S

APPARTAMENTO seminuovo Revoltella 3 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 31335. 41436 S

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, 4 stanze stanzetta cucina centralnafta poggiolo vista mare, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 41488 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze stanzetta, cucina, servizi, OCCASIONE VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 41502 S

ASSUMO amministrazioni stabili in affitto massima efficienza e garanzie. Offerte Cassetta n. 41392 S, SPI.

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta; camera cucina wc S. Giacomo, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41504 S

MAGAZZINI liberi paraggi Viale D'Annunzio vendonsi 600.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13, 15-17 feriali via dell'Agro 2, II piano. 41511/3 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

NEGOZIETTO centralissimo adatto latteria panetteria lavaget, vendo 5.900.000, pagamento 2.000.000 acconto, saldo 45.000 mensili. Telefonare 23182, proprietario. 10419 S

OCCASIONE, paraggi VIALE D'ANNUNZIO, appartamenti occupati, altri contratto libero, 1, 2, 3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 15-17 feriali via dell'Agro 2, II piano. 41509/2 S

Z. PRONTO ingresso ultimissimi convenientissimi appartamenti nel Supercomplesso Valmaura. Prezzi convenientissimi, esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere verniciati antenna tv, da 4 milioni 200.000; facilitazioni pagamento, aldisiani, mutui bancari decennali. Imma, San Maurizio 4. 41446 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (W... e cuccette Genova Trieste) Roma - B...gna - V. Mestre ... e cuccette Roma ...ste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express ...rigi - Milano Lam... - Venezia (cuccet... rigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale